

Ancora una domenica
di soddisfazioni per gli ap-
passionati di basket: in serie A
la Pagnossin di Gorizia ha co-
tenuto la sua prima vittoria
contro il campione, travolge-
ndo il record della prima vin-
ta: risultato che si commenta
solo: 107 a 88; dal canto loro
gli udinesi della Snaidero so-
no andati a perdere a Can-
terbury «mostruosi sacrifici».
Forse per tutto il primo ter-
zo la Snaidero ha tenuto ten-
to al più quotato avversari di-
strandolo un ottimo stato di fo-
rma e ben impressionando pu-
blico e tecnici. In A-2 esaltan-
do il primato di Snaidero a Trieste, in casa, su una sco-
sionata Scavolini per 92-
67, dopo un'avvincente par-
tita condotta dal solito De Vir-
chi che ha avuto al suo fianco
Oeser, dei tempi di Snaidero,
e ha aiutato anche Meneghe-
Pirvano quali ottimi co-
pagni.

edil, 1 nov76

...IA, SU L'A DI UN ATTORE
...tua) contro
...volabbana

...inziat scatenato subito
...oni pol. Idee separatiste

SERVIZIO Paleisco poco dopo le loro cri-
Nuova... che al'a direttiva sul tatuag-
alta polemiz... si considerano ancora iscri-
e le passio... a tutti gli effetti.

Bernard Melunsky

June Allison dal barbiere al dentista

Palm Springs, 31

L'attrice June Allison si è spo-
sata con un dentista cali-
forniense, David Prince Ashrow.
Tra gli ospiti alla cerimonia
di nozze, l'ex stella bambina
di Hollywood, Margaret O'Brien, e i due figli
del matrimonio della Allison,
Dick Powell, Dick Jr. e Pa-
tina. Dopo la morte di Powell,
June Allison fu brevemente spo-
sata con un barbiere di Los
Angeles, Glen Maxwell. (Ansa)



Roma — Evelyn Hanak ne «L'amico della notte», il nuovo
varieta' attualmente in registrazione al Teatro delle Vittorie

PUBBLICATA LA 20.a EDIZIONE DEL «GUINNESS BOOK OF RECORDS»

MERAVIGLIA SE STESSO IL LIBRO DEI PRIMATI

Ventisette milioni di copie stampate dal lontano ottobre del 1955 - Tradotto
in quattordici lingue - Stranissimo e divertente elenco di tutti i curiosi «più»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

Modestamente nascosto a pa-
gina 94 della nuova edizione,
la ventesima, del «Guinness
book of records», in vendita
ieri mattina, si trova il feno-
meno primato stabilito proprio
dal libro dei primati.

Dice il paragrafo: «Chi libro
più venduto sono Norman De-
war McWhirter e il fratello Ge-
offrey, autori e compilatori del «Guin-
ness book of records», publi-
cato la prima volta al 107 di
Fleet Street, a Londra, nell'ot-
tobre del 1955». Un altro breve
capoverso dice: «Le vendite glo-
bali, in quattordici lingue, ave-
vano raggiunto nel maggio 1976
i ventisette milioni di copie».

Ventisette milioni di copie
del libro dei primati significa-
no una gran quantità di discus-
sioni. Lo scopo del libro era
proprio questo.

Scrive nella prefazione Lord
Ivagh, copresidente del consi-
glio di amministrazione della
società madre: «quando facem-
mo uscire per la prima volta
questo libro, vent'anni or sono,
lo facemmo nella speranza di
fornire un mezzo di pacifica
soluzione delle discussioni sui
primati, in questo mondo che
batte i primati. Con il tempo
abbiamo constatato che l'inte-
resse suscitato dal libro ha su-
perato le nostre più rosee as-
pettative».

Come le precedenti edizioni
anche questa è uno strano elen-
co del più grande, più piccolo,
più veloce, più lento, più lun-
go, più corto, in tutte princi-
palmente le categorie dell'universo.

Ross McWhirter fu ucciso il
27 novembre dello scorso an-
no a colpi d'arma da fuoco, da
un terrorista, a Londra. Norris,
il gemello, ha provveduto da
solo all'edizione di quest'anno.

Ai primati sportivi, in conti-
nuo cambiamento, ha pensato
Stan Greenberg. La ventesima
edizione è nello stesso stile del-
le precedenti, uno stile stile-
bonario. Tipico il primato che
viene subito dopo quello del
«Book of records».

Lo scrittore meno riuscito

PREOCCUPANTE E COSTANTE AUMENTO DELL'USO DI EROINA NELL'ULTIMO ANNO

Lo spettro della droga sulla Germania federale

Sempre più diffusa tra i tossicomani la recente confezione chiamata «Pietre di Hongkong»
in forma di sassolini di facile contrabbando - Raggiunte vendite per un miliardo di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 31

L'uso dell'eroina si va dif-
fondendo fra i tossicomani
della Germania federale, e la
confezione più recente è que-
lla delle «pietre di Hongkong».

Si tratta, dice la polizia, di
sassolini fatti di un compo-
sto di eroina e caffeina, gran-
di quanto la capocchia di un
fiammifero. Vengono prodotti
nelle «catene di montaggio»
dell'Estremo Oriente, e con-
trabbandati in tutto il mondo.

«Una pietra di Hongkong co-
sta circa otto dollari (pressap-
poco settemila lire) dice Pe-
ter Loos, commissario della
polizia anti-droga della poli-
zia di Francoforte. «Il tossico-
mano la scioglie e poi si iniet-
ta la sostanza».

Per l'eroinomane medio la

dose quotidiana è costituita da
dieci «pietre». L'eroina, spie-
ga Loos è mescolata con la
caffaina per un effetto più
rapido.

Il poliziotto dice che ale
pietre di Hongkong vengono
confezionate nel «triangolo d'
oro»: Laos, Cambogia e Thai-
landia. Sono perfette per il
contrabbando, perché meglio
trasferibili dell'eroina in pol-
vere e meno suscettibili di
dare nell'occhio».

I «sassolini» sono molto
venduti nella Germania occi-
dentale, ove, secondo i dati
governativi, l'uso dell'eroina è
aumentato del quaranta per
cento da un anno a questa
parte. La polizia calcola che
in questo periodo sia stata
venduta nel paese droga «du-
ra», soprattutto eroina, per un
valore superiore a un miliardo
di dollari, oltre 850 miliardi
di lire.

La polizia di Francoforte ri-
tiene che nella città di 650
mila abitanti vivano 2.500 e-
roinomani. L'antica città uni-
versitaria di Gottinga, che
conta 123 mila abitanti, ha 400
persone dedite all'eroina, e ne
ha probabilmente 350, secon-
do la polizia di Augusta, quel-
la città bavarese, che conta
252 mila abitanti.

Anche i decessi dovuti all'
eroina sono in aumento. So-
no passati dal 104 del 1973, al
129 del 1974, al 188 dell'anno
successivo e a 156 nei primi
sei mesi di quest'anno.

«La maggior parte del traf-
ficanti» dice Adelheid Wer-
ner, legale della divisione dro-
ga di Francoforte «viene» dal
paesi arabi o da Israele. Gli
israeliani sono particolarmen-
te forti nel traffico di eroina.

Nel 1975 la polizia di Fran-
coforte ha individuato e sgo-
minato tre grandi organiza-
zioni di spaccio degli stupe-
facenti. Ma ne sono emerse
subito altre.

Certi soldati americani di
stanza in Germania approfitta-
no della facile reperibilità del-
le sostanze per rifornire gli
amici tossicomani degli Stati
Uniti. Il maggiore Rinal Smir-
cich, ufficiale operativo del
quarantaduesimo gruppo di
polizia militare (dogana) de-

gli Stati Uniti, a Mannheim,
dice che ogni mese gli inve-
stigatori del reparto sequestra-
no una quarantina di lettere
di militari che contengono
droga, soprattutto hashish.

«Abbiamo parecchi metodi
dice Smircich «per trovare gli
stupefacenti nascosti nella po-
sta dei soldati. Per esempio
può capitare che un militare
stiri con il ferro l'hashish, ren-
dendolo simile a un cartoni-
cino. Ma al tatto è elastico o
spugnoso. Noi facciamo annu-
sare a un cane da droga il
plico sospetto. Se il cane si
comporta in modo particolare
inviando la lettera alla dogana
federale negli Stati Uniti, e
la dogana si procura un man-
dato di ispezione per poter
aprire la busta».

Gale Wiley

POCHE VOCAZIONI

Carestia di cuochi

Milano, 31

Ogni anno si fa il punto della
situazione e ogni anno si rison-
tra che il mondo della ristora-
zione denuncia una fortissima
carezza di personale qualificato:
mancano, infatti, cuochi per
soddisfare le esigenze del set-
tore della ristorazione e di quel-
lo alberghiero.

Su questo tema si è svolto,
all'«Expo» presso la fiera cam-
pionaria di Milano, un convegno
promosso dalla Federazione ita-
liana cuochi.

In sostanza, ripresi gli argo-
menti trattati nel recente con-
gresso della categoria di Vero-
na, si è discusso sulla necessità
di «codificare le ricette», della
crisi del personale.

LA «LUNGA STRADA PER TIPPERARY» HA PORTATO I SOLDATI DI SUA MAESTA' SULLE DOLOMITI

Inglesì e alpini insieme conquistano Prato Piazza

Esercitazione di una compagnia del «Royal Anglian» con gli uomini del «Bassano»
Addestramento all'avventura - Due modi di combattere - Humor e pasta scotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Prato Piazza, 31

Dice una vecchia canzone in-
glese, cara a quei soldati come
lo poteva essere «Ta-pum» ai
nostri: it is a long way to Tip-
perary, it is a long way to you...
Ormai, per i soldati di
sua maestà, la lunga strada per
Tipperary si è fatta più corta,
anche se per qualche battaglio-
ne si allunga, a turno, ancora
fino a Singapore, Hongkong,
Brunei, Cipro e Belize nell'ex
Impero britannico. Ma que-
sti ritorni dentro le vestigia di
un impero scomparso sono,
adesso, viaggi senza avventura
come un turismo «inclusive

tour» e le contrade più battu-
te sono quelle del vicino conti-
nente (un'ora di volo) a con-
tatto con l'opulenta ma sconta-
ta Germania federale o in so-
sta all'ombra della mitica ro-
ca di Gibilterra, vecchio e
scontento cane di guardia alla
porta del Mediterraneo. L'Ir-
landa del Nord, l'Ulster, non
è avventura, è tragedia a mezz'
ora di volo.

«Le diminuite occasioni di
servizio oltremare — è scritto
nel libro bianco della difesa
inglese — hanno creato nell'
esercito una maggiore neces-
sità dell'addestramento all'av-
ventura, forma di addestramento
che, oltre a sviluppare la qua-
lità del soldato, costituisce an-
che un incentivo al recluta-
mento». La nostalgia delle e-
sperienze coloniali traspare da
queste parole con distacco e
si suggerisce il surrogato di un
addestramento particolare con
l'annuncio che: «Sono allo stu-
dio le proposte per sopprimere
a questa esigenza».

Una di queste proposte è
forse quella che abbiamo in-
contrato a duemila e trentano-
ve metri di quota sulla Sella di
Prato Piazza dove vanno a stu-
care le valli del Boite e dell'
Ansel prima che, alla vista, si
apra lo spettacolo affascinante
della morbida Val Pusteria:
punto di raccordo tra la bat-
tezza aspra e rossa delle Dolo-
miti e quella dolce e verde del-
l'Alto Adige. Un paradiso turis-
tico ma anche una direttrice
militare che da Ovest granita
sulle importanti conche di Bru-
nico e di Dobbiaco. Pane quo-
tidiano per i nostri alpini e in
particolare per quelli della bri-
gata «Tridentina» che, in questi
ultimi giorni d'ottobre, l'hanno
diviso con una compagnia di
fanteria inglese del «Royal
Anglian Regiment» in un cor-
tese scambio di esatte operati-
ve dal momento che, nello
stesso periodo di tempo, la
compagnia alpina paracadutisti
del IV Corpo d'armata si tro-
va nel Sud dell'Inghilterra e
in Scozia a manovrare con i
«Royal Marines». Tutte le ope-
razioni militari si appropriano
presto di un appellativo: così
in Inghilterra si è svolta l'eser-
citazione «Pontevichios» e qui,
in Italia, la «Tower Bridge»,
con rispettivo omaggio alla lin-

gua di tutti i reparti ospitati.
Eccellente sede stanziale dei
soldati del «Royal Anglian» è
stato il villaggio alpino di Cor-
vara in Val Badia dalla cui
base i britannici si sono mossi
per partecipare alle manovre
autunnali della «Tridentina» con
esercitazioni tattiche e un raid
di quattro giorni nelle Dolomi-
ti su itinerari di tipico impie-
go dei plotoni esploratori alpi-
ni. L'addestramento all'avven-
tura sembra così essere stato ri-
spettato anche per l'impegno
fisico e psicologico richiesto a
questi soldati d'oltre Manica che
costituiscano una fanteria d'élite
ma la cui esperienza tattica si
era sempre esaurita in terri-
tori pianeggianti, collinari, pa-
ludosi o sabbiosi che fossero.

Per incontrare gli uomini del
«Royal Anglian» schierati spal-
la a spalla con gli alpini del
6.º battaglione «Bassano» c'è
volata mezz'ora di volo con gli
elicotteri del IV raggruppamen-
to ALE, ma quanto è bastato
per corteggiare, dall'alto e da
vicino, tutte le Dolomiti lungo
un itinerario che forse voluta-
mente non ha trascurato alcun
delle principali cattedrali di
roccia, dal Sella alla Marmoi-
da, dal Cristallo alle Tofane
dove abbiamo ricevuto il salu-
to di Cortina, laggiù a mille
metri più in basso, ultimo pun-
to di riferimento prima di po-
sare in un turbinio di polvere
quasi all'ingresso del rifugio
Vallandro, a ridosso di uno dei
forti austriaci che, quasi, se-
gnavano la seconda linea di di-
fesa nella grande guerra.

La «Tower Bridge» è inco-
minciata così, dal rifugio Val-
landro, dove già s'era conveni-
to di pranzare tutti assieme,
quasi si trattasse di predispor-
si a un'escursione di festosi gi-
tanti. I plotoni alpini e quelli
inglesi hanno raccolto le loro
armi individuali e di squadra
per scontrarsi presto alla vi-
sta e ripresentarsi in formazio-
ne di fila all'imbocco della sel-
la e lungo le pendici di Monte
Specie. L'esercitazione a livello
di gruppo tattico, come si dice
in gergo militare, perché preve-
deva l'impiego (in bianco) dell'
artiglieria, di armi controcarro
e di mortai, ha forse creato un
precedente abbastanza inedito
per i soldati occidentali rus-
sando ad amalgamare, all'ie-

mentare livello di compagnia,
plotoni di due eserciti diversi
al comando di un ufficiale alpi-
no, il capitano Venturini. Due
scuole sono venute a confron-
to con il risultato di essere
coordinate in un unico suppor-
to tattico e, quel che più conta,
senza che si verificassero sfa-
sature.

Metodici e riflessivi gli ingle-
si che puntano sulla «combina-
zione» fuoco-movimento; mas-
siccità ma più veloci gli alpini
che si adeguano alla dottrina
dell'«alternanza» fuoco-movi-
mento. Per dovere di ospitali-
tà l'assalto sugli obiettivi è sta-
to affidato ai due plotoni ingle-
si che hanno operato su un ter-
reno meno sconosciuto e più ra-
tatoio lasciando al plotone di
ricambio alpino e al plotone e-
sploratori del «Bassano» d'ope-
rare sui tratti più propriamen-
te montani e rocciosi. I resti
di un vecchio albergo, bruciati
chissà quanto tempo fa, ha
fatto involontariamente ma per-
fettamente da sfondo alla sua
fine dell'assalto coordinato
dei plotoni britannici tra lanci
di bombe a mano e corine fu-
mogene. L'«iconografia» bellica
non avrebbe ingannato meglio
la scena intorno alle rovine di
quest'albergo che s'affaccia, so-
litario, davanti alle pendici set-
tentrionali della Croda Rossa.

E poi tutti gli ufficiali a rap-
porto, a discutere con il gene-
rale Cappello, comandante del
«Tridentino» e con il diret-
tore dell'esercitazione, il maggio-
re Angella, comandante del
«Bassano», pregi e difetti della
manovra, soprattutto confronti
tra i due modi di combattere
secondo quelle sfumature che
sono precluse nell'iniziazione ai
non addetti ai lavori ma che
sul terreno si evidenziano in
osservazioni puntigliose e de-
licate da parte di chi sa fare le
note. Solo allora scopre che
il professionismo delle armi
non è un modo di dire, anzi
c'è abbastanza disponibilità per
ricambiare sul terreno un lavoro
artigianale o un lavoro artifi-
ciale. Peccato che la guerra vera,
molto spesso, traduca tante in-
tinzioni e tanto coraggio in un
massacro collettivo che tutto
copre e tutto maledice. Ma in
tempo di pace, per fortuna, si
può anche trionfare bonaria-
mente con quella vena di hu-
mor che il maggiore Jefferson,
ufficiale di collegamento con la
divisione «Mantova» a Udine,
ha voluto offrire agli osserva-
tori come tradizione del suo
mondo.

La naja, quella fatta anche di
pasta scotta, attende lo staff
italo-inglese al rifugio. Il vitto
dipende dagli alpini e la scena
dei nutriti chili di pasta versa-
ta a cascata dentro il pentolo-
ne della cucina da campo forse
non sarebbe mai stata immo-
ralizzata da Fattori ma sembra
tratta di peso da una sequenza
del film di Monicelli sulla gran-
de guerra. Dietro un sorriso
provocatorio un tenente del
«Bassano» spiega una semplice
regolatoria fisica: ad oltre due-
mila metri di quota l'acqua
bolle assai prima del cento
gradi e la pasta s'incolla di
fuori e rimane semicruda in
dentro. Ma l'appetito non man-
ca neanche agli inglesi che, co-
munque, hanno avuto modo di
rifiarsi. A Venezia, per esempio,
dove si sono recati per il week-
end prima di riprendere il volo,
proprio domani, verso le dolci
pianure di casa in attesa di
tornare a cantare la loro vec-
chia canzone.

Stan Kemmer

Fulvio Fumini

HA VINTO ANCORA



Milano — Trasmissione televisiva «Chi?» abbinata alla Lotteria Italia: Silvano Rocchi di Po-
denzana (Carrara) con l'ospite d'onore Sandra Mondaini (a sin.) e la valletta Elisabetta Virgili

Milano, 31

Ancora Silvano Rocchi sulla
breccia a «Chi?». Il giovane
studente toscano, appassionato
di enigmistica, ha vinto un'
altra volta. E' arrivato a quota
sette milioni e 600 mila lire:
è questo infatti il suo bottino
prima dell'avvio della trasmissi-
one andata in onda oggi. Una
somma certamente elevata, sus-
cettibile di ulteriore aumento:
Rocchi è preparatissimo. Oggi
lo ha dimostrato facendo ur-
to per la prima volta nella breve
storia dell'«autobotto» abbinato
alla Lotteria Italia — l'en-
plein nelle tre prove prelimi-
nari.

Il giovane toscano — con la
consuetudine di bravo ragazzo
— aveva dimostrato alla sua
bravura risolvendo tutti i qua-
dri del sceneggiato della scorsa
settimana «Chi parte non tor-
na»: ad attendere alla vita del
consulente immobiliare D'Am-
brosio era stata l'architetto
Marta (Valeria Fabrizi) vale
a dire la donna che aveva ur-
tato, nell'autorimessa, di non
girare la chiave dell'accensione
nell'auto imbottita di tri-
tolo. Soluzione abbastanza fa-
cile ed infatti l'hanno capita
i concorrenti e i molti del pu-
blico. Rocchi è stato il più tra-
vo nel rispondere ai quesiti e
si è riconfermato campione.

Sono usciti invece di scena
la studentessa di Latina Do-
niela Scrobogna, che ha con-
cluso una vincita di un mi-
lione e 200 mila lire, e l'assi-
curatore milanese Gabriele
Bongiorno che ha chiuso la sua
avventura al giallo con tre

Gloria all'asta

Rio de Janeiro, 31

L'incrocitore americano St.
Louis, battezzato familiar-
mente «il fortunato Lou»
per essere stata la prima
nave da guerra a sfuggire
agli attacchi prodotti dal
giapponese sulla base di
Pearl Harbour nelle Hawaii
nel 1941, è stata messa all'a-
sta per la demolizione.

La nave, che era riuscita
a uscire indenne da numero-
se battaglie, nella seconda
guerra mondiale, era stata
acquistata dal governo bra-
siliiano 25 anni fa. Ora il go-
verno l'ha messa in disme-
nto ed offerta ai militari
offerenti per la demolizione.

Il suo equipaggio al cul-
mine della sua operatività
era di circa mille uomini.
Oggi a bordo ci sono 23 ma-
rinali della marina brasiliana
che la fanno da guardia.

Il suo nome attuale è
quello di Joaquim Marques
Lisboa, il marchese di Ta-
mandare che fu il padre del-
la marina brasiliana. (Ap)

milioni e 300 mila lire. Daniela
Scrobogna è però rimasta a
Milano per assistere, benché
ormai fuori gioco, alla registra-
zione della partita di oggi. Le
era rimasta la nostalgia di un
gioco finito troppo presto.

(Ansa)

Nel cuore di Londra volpi «urbanizzate»

Londra

Almeno tremila volpi «ur-
banizzate» vivono stabilmen-
te nel centro di Londra, in massi-
me nei vasti parchi e nei ma-
di brughiera del sobborgo
molte tra l'astato e l'odio
del centro. Lo rivela il
che un ricercatore d'«Spe-
ctator» College, il d'Impe-
rator Harris, ha appreso del
fatto sulla improvvisata
fenomeno.

Le volpi cominciano a tra-
sferirsi nel centro guerra
dinese durante l'«ondata»
mondiale, quando cioè del
modo rifugio trambar-
palazzi sventratasi si so-
mentano tedeschi, nati, rin-
no ottimamente e nelle
aree boschive, nelora abbon-
dano a Londmali urbani
rifiuti o di sì.

«Sono picciocamenti» in
l'ultimo è al febbraio
pieno cenla volpe ven-
scorso, ota da un polie-
ne. Invantrafigar Squa-
ziotto st'primi un'altra
re. Po'ista attraversa
volpe ermo il ponte di
re in ul Tamigi, per
westr dall'intenso traf-
nulla-bill e di pedoni.
ficio (Ansa)

MAI VISTI DA UN SECOLO A QUESTA PARTE DEI BRANCHI COSI' IMPONENTI

Terrore in Carelia: dilagano i lupi

Percorrono le distese e penetrano nei villaggi - Strage di animali domestici - Convogli di veicoli
per il trasporto degli scolari - E' stata chiesta una deroga speciale per la vigente legge ecologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 31

I più imponenti branchi di
lupi che si siano visti da ol-
tracent'anni percorrono in
questi giorni le distese della
Finlandia centro-orientale, e
terrorizzano la popolazione dei
villaggi nelle remote zone del-
la Carelia settentrionale, pres-
so il confine sovietico.

I lupi hanno ucciso e divo-
rano cani, gatti e altri animali
domestici. Sulla porta di casa
di un insegnante di Helsinki
hanno ucciso un cane e ne
hanno ferito un altro. E a
Helsinki sono state trovate sul-
la neve le impronte di una
muta di nove lupi.

I più audaci, e i più fame-
lici, sono quelli che girano in

gruppo. Sono state peraltro
avvistate anche coppie di lu-
pi, e qualcuno ha segnalato
di aver visto lupi solitari.

Jorma Jokinen, direttore del-
la commissione scolastica di
Helsinki, ha dichiarato che
i genitori hanno chiesto che
i bimbi siano protetti. I bam-
bini vengono tenuti in casa,
salvo le poche ore di luce del-
la giornata nordica, e sono ac-
compagnati a scuola, e prele-
vati per il ritorno alle abita-
zioni, da pullman o a auto
messe in consorzio.

Gli animali sono protetti
dalle leggi per la conservazio-
ne della natura, ma di fronte
alla situazione va prendendo
piede in Carelia un movimento

che propugna un'azione con-
tro i carnivori.

Dice Einar Pikkariainen, po-
liziotto capo di Helsinki:
«Sono scomparsi dai cortili
molti cani, almeno venti. E
sono spariti anche cani che
venivano impiegati nelle bat-
tute di caccia all'alce. Si po-
sono vedere le impronte dei
lupi sulla neve».

La zona di confine è per la
massima parte coperta da fo-
reste. Pikkariainen dice che i
lupi sono entrati in Finlandia
dal territorio sovietico, du-
rante l'estate, allorché data la
stagione il cibo era abbon-
dante.

Adesso che è caduta la neve,
è difficile il reperimento del

cibo, i lupi si sono infiltrati
fin nelle zone popolate.

La gente si chiede se ci sia
pericolo di attacco agli esseri
umani, e le opinioni in pro-
posito sono divise. In ogni mo-
do, dice il poliziotto, di fron-
te allo stato delle cose non è
il caso di sottovalutare: «Se
qualcuno sparasse a un lupo
chiederemmo gli occhi, anche
se è contro la legge. I lupi
stanno causando guai nella re-
gione».

Einar Pikkariainen dice an-
che che la commissione di zo-
na ha chiesto alle autorità di
Helsinki il permesso di dare
la caccia ai lupi, con una de-
roga alla legislazione di prote-
zione della natura. La rispo-
sta è attesa entro l'anno.

Poiché la durata del giorno
si va rapidamente restringen-
do i bambini che frequentano
le scuole debbono in gran par-
te uscire di casa quando fa
ancora buio. Ed è duro quan-
do tornano. Per questo si è
provveduto a mobilitare tutti
i mezzi per la loro sicurezza.

La legge finlandese prescri-
ve il trasporto per tutti i ra-
gazzi che abitano a più di cin-
que chilometri dalla scuola.
Per quelli che, in particolari
circostanze, continuano a com-
piere a piedi il tragitto fra
l'abitazione e la scuola, la co-
missione di zona ha assunto
due persone, che fanno loro
la scorta.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE

SEGNALAZIONI

Palazzo Diana replica ai contestatori del trattato italo-jugoslavo di Osimo

Con preghiera di pubblicazione nelle «Segnalazioni» l'ufficio stampa della DC invia questa nota:

«La segreteria provinciale della DC, in relazione alle osservazioni di alcuni lettori e alle molte inesattezze e alle vere e proprie falsità contenute nei comunicati dell'Unione degli Istriani e del Fronte della gioventù pubblicati nei giorni scorsi, rileva che si tratta di lettere che sostanzialmente si somigliano tutte, che qualificano l'andamento degli esteri e l'andamento degli esteri, e che si possono trovare, per spirito e per argomentazioni, largamente riassunte nel comunicato della giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani.

«Nella necessità di fornire «alcune precise precisazioni» si è voluto di proposito prescindere da ribattere alle valutazioni infondate o assurde, limitandosi a riassume le realtà dei fatti e le posizioni della DC.

«Appare innanzitutto necessario precisare che il rammarico per gli inconvenienti registrati in occasione della conferenza sulla zona franca indotta

te applaudito dagli istriani alla DC presenti e specialmente dai giovani che hanno voluto in tal modo dimostrare la loro piena solidarietà, mentre i lealisti del Fronte della gioventù (in numero di ventidue, come ha precisato il giornalista Mino Durand del «Corriere della Sera» che li ha puntigliosamente contati), trattenuti in viale Venti Settembre dalla forza pubblica, si affannavano ad indirizzare verso il segretario nazionale della DC insulti banali ed irripetibili.

«Al contrario di quanto affermato dai responsabili dell'organizzazione — prosegue la nota — lunedì sera c'è stata la «visita» di appartenenti o simpatizzanti del Fronte della gioventù alla sede provinciale della DC in piazza San Giovanni. Ci sono i testimoni e ci sono i fatti: i manifesti stracciati, piccolo segno del «democratico sentire» di questi giovanotti nostalgici, anche se espressioni di dissenso e di «normale azione propagandistica».

«Del tutto risibile risulta perciò l'affermazione contenuta nel comunicato del Fronte della gioventù, secondo cui l'Unione politica del FDG non ha mai trascorso oltre i limiti del civile dissenso nei modi e nelle forme garantiti al popolo dalle leggi». Ne possono infatti far fede sia l'on. Belci, per recente diretta esperienza, sia la foto pubblicata lunedì scorso dal «Piccolo», dove si possono riconoscere chiaramente numerosi giovani neofascisti gridare contro l'on. Zaccagnini.

«A questo punto deve essere sottolineato che le valutazioni critiche, le perplessità, i dubbi morali, il dissenso civile ed argomentato sul Trattato di Osimo, come su ogni altra questione, sono una cosa, in moltissimi casi nobile e sincera; gli atti di ostilità preordinati, le grida, le gazzarre, gli insulti, accomunano invece di fatto, piaccia o no, coloro che ne sono gli autori a quelle forze politiche e a quei gruppi dell'estrema destra nazionalista e neofascista che usano tali metodi per affermare con l'intolleranza e la violenza il proprio punto di vista.

«A fronte di tale considerazione risulta pertanto significativo il modo con cui il comunicato dell'Unione degli Istriani cerca di circoscrivere e di minimizzare le responsabilità dell'associazione per le gazzarre e gli incidenti provocati sabato e domenica all'interno e all'esterno del Trattato di Osimo, come su ogni altra questione, sono una cosa, in moltissimi casi nobile e sincera; gli atti di ostilità preordinati, le grida, le gazzarre, gli insulti, accomunano invece di fatto, piaccia o no, coloro che ne sono gli autori a quelle forze politiche e a quei gruppi dell'estrema destra nazionalista e neofascista che usano tali metodi per affermare con l'intolleranza e la violenza il proprio punto di vista.

«La Democrazia cristiana ha espresso a tutti i livelli, nazionale, regionale e locale, pur nella più ampia comprensione della rimproverata esuberanza che ha comportato una dolorosa rinuncia, un giudizio globalmente positivo sugli accordi di Osimo, ed è favorevole alla sua ratifica da parte del Parlamento. Questa è la linea ufficiale del partito, democraticamente discussa e democraticamente decisa, resa pubblica da tutti nota prima, durante e dopo la campagna elettorale, oggi come ieri.

«Nessuno vuol contestare il singolo cittadino o l'elettore a consentire con tale posizione della DC, ma è anche del tutto inutile pensare che la DC possa modificare le decisioni prese, e che sono analoghe a quelle espresse nel Parlamento italiano, da tutte le altre

forze politiche, con la sola eccezione del MSI-DN. Il fatto che alcuni esponenti locali del partito, dalla DC al PSI, dal PRI a PLI, e che alcuni esponenti a partiti democratici, non siano d'accordo con tale impostazione, non può ormai mutare assolutamente la posizione ufficiale delle rispettive forze politiche in sede nazionale e parlamentare.

L'attuale posizione del Partito comunista sulla zona franca integrale

Con preghiera di pubblicazione l'ufficio stampa della Federazione autonoma triestina del PCI ci invia questa nota:

«L'ufficio stampa della Federazione triestina del PCI di fronte alla reiterata utilizzazione di discorsi di ex parlamentari comunisti, pronuncianti diversi anni fa, da parte del comitato per la zona franca integrale, ribadisce la contrarietà del PCI a un'iniziativa

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

strale svoltasi sabato scorso, dovuti non già a mancanza di organizzazione e di correttezza nei riguardi dei cittadini invitati, quanto piuttosto al tentativo, massiccio e preordinato, di una manifestazione di estrema destra, di occupare «falsamente» la sala Bartoli dei Rossetti, con l'evidente intento di impedire o di disturbare la manifestazione di Osimo, come su ogni altra questione, sono una cosa, in moltissimi casi nobile e sincera; gli atti di ostilità preordinati, le grida, le gazzarre, gli insulti, accomunano invece di fatto, piaccia o no, coloro che ne sono gli autori a quelle forze politiche e a quei gruppi dell'estrema destra nazionalista e neofascista che usano tali metodi per affermare con l'intolleranza e la violenza il proprio punto di vista.

«A fronte di tale considerazione risulta pertanto significativo il modo con cui il comunicato dell'Unione degli Istriani cerca di circoscrivere e di minimizzare le responsabilità dell'associazione per le gazzarre e gli incidenti provocati sabato e domenica all'interno e all'esterno del Trattato di Osimo, come su ogni altra questione, sono una cosa, in moltissimi casi nobile e sincera; gli atti di ostilità preordinati, le grida, le gazzarre, gli insulti, accomunano invece di fatto, piaccia o no, coloro che ne sono gli autori a quelle forze politiche e a quei gruppi dell'estrema destra nazionalista e neofascista che usano tali metodi per affermare con l'intolleranza e la violenza il proprio punto di vista.

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

«Le cugine» di Svevo: domani al Cds incontro col pubblico

Domani, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, le «cugine» di Italo Svevo, che verrà presentato all'Auditorium in prima nazionale il 5 novembre, sarà illustrata alla stampa ed al pubblico dalla direzione del Teatro Stabile, dagli attori della «Compagnia» (Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e Maria Fabbri), dal regista Massimo De Francovich e da Sergio D'Osimo che ha realizzato scene e costumi.

SI RINNOVA IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

MILLETRECENTO ALLA MARCIA D'AUTUNNO

«Giornalisti»

Oltre millecento i partecipanti alla marcia d'autunno organizzata dall'Escai della XXX Ottobre. Un nuovo successo pieno, entusiasmante. Nelle tre foto di presentazione l'ormai classica «copertura» con cui una gran parte dei partecipanti ha raggiunto il punto di partenza della marcia; il primo classificato, Aldo Novacco, e infine la scena della festosa premiazione.

Ecco la classifica ufficiale della bella manifestazione:

1) Novacco Aldo; 2) Mangano Marco; 3) Assenti Massimo; 4) Baruffi Tommaso; 5) Calò Andrea; 6) Bruni Bruno; 7) Sinigoi

TV RETE 1

10.00 Santa Messa e Rubrica religiosa.

12.30 Saper: «La vita degli insetti», la puntata.

13.00 «L'attualità», settimanale d'informazione libraria.

13.25 Il tempo in Italia.

13.30 Telegiornale.

14.00 «Il territorio degli alpini», documentario.

15.25 Le avventure di Sherlock Holmes.

16.45 «Gli atenati: La successione immortale».

17.00 «Teen», appuntamento del lunedì.

18.30 Saper: «Il romanzo d'appendice», 3.a puntata.

19.00 «La fede oggi», a cura di Angelo Galotti.

19.25 «Amore in soffitta: La luna di miele».

19.45 «Almanacco del giorno dopo».

— Che tempo fa.

20.00 Telegiornale — Carosello.

20.45 «Hombre», film di Martin Ritt, con Paul Newman, Fredric March, Richard Boone.

22.40 «Bontà loro», incontri in diretta.

— «Prima visione», e cura dell'Anticiga.

— Telegiornale — Che tempo fa.

RADIOUE

6: Un altro giorno (6.30); GR2 notizie - Bollettino del mare; 7.30: GR2 radiomattino; 7.55: Un altro giorno (8); 8.00: GR2 radiomattino; 8.45: Musica viva; 9.30: GR2 notizie; 9.55: I besti Paoli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.02: Seda F; 11.32: GR2 notizie; 11.35: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.45: Il dischetto; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.40: Romanza 14 su 4 giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Marco Polo; 16.30: Bollettino del mare; 16.55: Qui radiotelevisivo; 17.00: GR2 radiogiorno; 17.30: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 notizie di radiocorsa; 18.35: Radiodischi; 18.35: GR2 radiocorsa; 19.50: Supercorona; 21.29: Ventunomila (Ritmi per tutti); 21.30: GR2 radiocorsa.

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotelevisiva; 6.45: Giornale radio; 7.45: Giornale radio; 8.45: Supercorona in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Notte dei loro; 11.10: Musica operistica; 11.40: Tassano; 12: Da vedere senza essere; 12.20: Rarità musicali; 13: Antimateria a congressi; 13.45: Giornale radio; 14.15: Fogli di album; 14.30: Disco club; 15.30: Riviste letterarie del dopoguerra; 16: Ronchi brillanti; 16.50: Letteratura alpina; 17: Canzoni per una città; 17.45: Attualità culturale; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20: Franco alle oche; 20.45: Giornale radio; 21: La grassa e la magra; 22.50: Momento musicale; 23: Giornale radio.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Ascoltare teatro; 14.30: Il Gazzettino; 15.30: Tarza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

IL PICCOLO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

RIZZOLI FILM PRESENTA

RENATO POZZETTO

Oh, Serafina!

UN FILM DI ALBERTO LATTUADA

DISTRIBUZIONE CINERIZ

ARISTON I.N.C.

ANDRO' COME UN CAVALLO PAZZO

AL CRISTALLO

LUNA DI MIELE IN TRE

con RENATO POZZETTO

TEATRO STABILE Stagione 1978-79. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Frontonisti. Biglietteria Centrale. Galleria Protti.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO — Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) tessere associative per i tre spettacoli del Ridotto (Strindberg, Beckett e Genet). Prezzo normale lire 3000, ridotto studenti e abbonati Teatro Stabile lire 1500. Da domani c'è pellicano di Strindberg.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Venerdì 5 novembre ore 20.30 prima nazionale: «Le cugine di Italo Svevo», con Vittorio Sanpoli, Milla Vannucci, Lucia Catullo, Massimo De Francovich e con Maria Fabbri. Il spettacolo in abbonamento (in alternativa). Cgil promozioni turni liberi e vendita biglietti (orario 12.30).

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (via San Francesco 5) — Domani alle ore 20.30, mercoledì 3 e giovedì 4 novembre, alle ore 16.45, andrà in scena la commedia di Molière «George Dandin». Vendita biglietti alla cassa del teatro di via San Francesco 5, dalle 19.30 in poi, mercoledì e giovedì sempre alla cassa del teatro dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo.

ARISTON I.N.C. (tel. 741083). 15.30, ult. 22: «Andro' come un cavallo pazzo» di F. Arrabal. Tecnico: con George Shannon e Stachem Marzouk. Un film sconsigliabile alle persone emotive o imprevedibili. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Taxi Driver». Tecnico: con Robert De Niro. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di Ugo Tognazzi. «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Orsola Orlando, Massimo Sestini e Luc Merenda. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 15.30: «I viaggi di Gulliver». Cartoni animati. Tecnico: «Jemini» il golesdor con la nazionale di calcio svedese. Ingresso lire 400.

FILORAMANTICO. 14.30, ult. 22: «Deep Throat, la vera gola profonda». Linda Lovelace e Harry Reems nel film di Gerard Damiano. V.m. 18 a. Sospese tutte le tessere.

FENICE. 15, 17.30, 19.50, 22.15, il film più sconvolgente del nostro secolo: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman. Per tutti.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.15. Un grande divertimento per chi vuole divertirsi: «Oh, Serafina», con Renato Pozzetto, Dalia Di Lazzaro, Angelica Ippolito, Gino Bramieri. Regia di A. Lattuada. Tecnico: V.m. 18 anni.

MIU-NON. 15, ult. 22.15: «Nina». Lisa Minelli, Ingrid Bergman in un film di Vincente Minnelli. 6 Premi Oscar hanno realizzato lo spettacolo più affascinante dell'anno. Tecnico: per tutti.

NAZIONALE. 15, 17.30, 19.50, 22.15. Walt Disney presenta il film dei 5 premi Oscar «Mary Poppins» con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Per tutta la famiglia.

PIZZA. 15, ultima 22.15: «Missouri». Tecnico: non vietato con Marion Brando e Jack Nicholson. Sospese le tessere.

AURORA. 14.30, ult. 22 (precise): «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Miles Forman con Jack Nicholson e Louise Fletcher. Tecnico: V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15, ult. 22.15: «L'ha visto vi confermerà che l'invito a cena con delitto è uno dei film più comici degli ultimi dieci anni». Interpreti: d'occasione: A. Guinness, D. Niven e P. Sellers. Tecnico: per tutti.

CRISTALLO. 15, ult. 22.15. Un divertentissimo film con Renato Pozzetto e Stefania Casini: «Luna di miele in tre». Non è vietato.

MODERNO (adesso al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 21.30. In eccezionale proseguimento di prima serata: «L'Avventura» di Michelangelo Antonioni e «L'Albero della vita» di E. Bertolucci. Massimi consensi di pubblico e di critica a un film di alto livello artistico e commerciale. Interpretato da R. De Niro, G. Depardieu, S. Lancaster e S. Sandrelli. Tecnico: V.m. 14 anni.

IMPERO. 15.30. Ritornano quel due Tony Curtis e Roger Moore in un film di James Dearden: «Operazione Oze». Tecnico: per tutti.

VITTORIO VENETO. 14. Tecnico: Terence Hill, Mimi Momi, Klaus Kinski, nello spassosissimo film «Un genio, due compari, un poliziotto». Successo. Ultimo giorno.

ABBADIA. 14.30: «I bianchi uccidi da un piccolo indiano». Avventuroso technico con John Ireland e F. Testi.

ALCIONE (tel. 756123). 14.30: «Per qualche dollaro in più». Il famoso film di Sergio Leone con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Scopocolor per tutti.

ALDEBARAN. 15: «Professore, venga accompagnato dai suoi genitori». Divertente technico con Aldo Marchionni.

ASTRA. 15.30, ult. 21.30. Il favoloso revival di James Dearden: «Operazione Oze» con Elizabeth Taylor e Rock Hudson. Tecnico: per tutti.

IDEALE. 15, ultima 22.15: «Il magliolino Duca contro leoni, pantere e zebre» con Richard Lynch, Katharina Onofri. Divertente. Solo oggi.

LUMIERE (via Flavia 9). 14, ult. 22: «Cenerentola». Il più bel film di Walt Disney. Tecnico: per tutti.

RADIO. 14.30: «I giustizieri del West» con Kirk Douglas. Colori.

SEAVOLA. 15 (chiusura cassa 21). Tecnico: «Il ritorno di Zanna Bianca». Tecnico: con Vira Lisi, Franco Nero, Renato Cestle e Buch. Successo.

SALESIANI. 15. Spettacolo unico per ragazzi e famiglie: «Silvestro gatto di carta» con Carlo Azeglio.

SAN GIOVANNI. 15, ultima 21.30: «Tutti insieme appassionatamente» con Julie Andrews e Christopher Reeve. Eleanor Parker. Un grande film in technico-color-scope.

ORE della CITTÀ

Auto rubata

E' stata rubata in via Livadii una vettura «Mini Minor» rossa, targata TS 13204. Chi la notasse abbandonata in qualche posto, è pregato di telefonare al n. 749665.

Tendaggi

In Trevia, Terlat e Orion di diverse aziende. Assortimento da soddisfare tutti i clienti soprattutto per il prezzo. Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

Per le signore

«dynamite», impegnate e con poco tempo, «dynamite» in soluzione per il loro problema. Venite a trovarci in via S. Sazaro 37, Market della parrucca.

La Coccinella

Si avverte la spettacolare Coccinella che la pasticceria effettuerà la chiusura settimanale martedì 6 novembre, Viale d'Annunzio 37. Telefono 765224.

Elizabeth Arden

Profumeria Ross, Via San Sazaro 6, Telefono 3822.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane. Gioielli. Cammei. Deruta, Gubbio, Bassano, Ortona, Alghero. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX settembre 24.

Grattacielo

CLAMOROSO SUCCESSO !!

Dal famoso romanzo di BERTO l'attesissimo film di ALBERTO LATTUADA

La storia - praticamente ecologica - di un simpatico «pistola» conturbato da due donne che sono un miracolo della natura

RIZZOLI FILM PRESENTA

RENATO POZZETTO

IN UN FILM DI ALBERTO LATTUADA

Oh, Serafina!

Da sinistra a destra: GIUSEPPE BERIO, Renato Pozzetto, Dalia Di Lazzaro, Angelica Ippolito

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

STREPITOSO SUCCESSO ALL'EDEN

"PALMA D'ORO" per il Miglior Film al Festival di Cannes 1976

In ogni strada di ogni città di questo paese c'è un "nessuno" che sogna di diventare "qualcuno". E' un uomo solitario e dimenticato che deve disperatamente provare di essere vivo.

Una Produzione Bill Phillips del film di Martin Scorsese

ROBERT DE NIRO TAXI DRIVER

JODIE FOSTER ALBERT BROOKS HARVEY KETTEL-LEONARD HARRIS PETER BOYLE

Scritto da Paul Schrader. Tratto dal romanzo omonimo di Richard Brautigan. Edito in Italia dalla Casa Editrice Sceriffo. Musica di Bernard Herrmann. La colonna sonora originale è basata su dischi EMI/ARISTA.

Prodotta da Michael Phillips e Julia Phillips. Regia di Martin Scorsese. Production Services by Devere/Playlight.

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75

Chiodi 4 novembre ballò lieto con l'orchestra di violone romagnolo «Frattelli 70».

TRATTORIA AI FIORI

Piazza Horta 7, tel. 6464. Specialità dalla salvaggina al pesce in un nuovo ambiente familiare. Mercoledì chiuso.

AL GRANDE «SOLEADO» (ex Caciun)

Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203 — Cucina casalinga, specialità alla griglia. Fomoriggi danzante dalle 15.30 alle 18.45, sera dalle 21. Disc-jockey Franco.

ECCEZIONALE AL DANCING «PARADISO» OGGI

Il prestigioso complesso «El Santo California», soltanto al pomeriggio. Ingresso lire 2.000.

LA ROMAGNA DI COCCONI AL «PARADISO»

Trieste, via Flavia, box 20-23, tel. 812321. Questa sera dalle ore 21 con l'orchestra romagnola: «Coccconi».

RISTORANTE TRIESTE

Si avvisa l'affezionata clientela che il ristorante TRIESTE, nello stabilimento balneare di Punta Sottile — strada per Lazaretto 77 — Muglia, riapre mercoledì 3 corrente più confortevole ed accogliente. Cucina casalinga, specialità «DIANNA» e «pego». Frontonisti telefono 271192, chiusura settimanale, martedì.

BLUE MOON

Aperto aperto pomeriggio e sera.

BLUE MOON

Ogni sera ristorante.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO

Pomeriggio discoteca con Dario e le sue ultime novità discografiche. Nuovo favoloso impianto.

A Muggia, in piazza Marconi il giorno 3 novembre dalle 9.30 alle 16.30

la concessionaria Peugeot

BAN & LEUZ

presenta tutta la gamma

dei nuovi modelli

1977

BAN & LEUZ - TRIESTE, VIA FLAVIA - FILIALE, VIA MAIOLICA 1



MODI DI ESSERE DONNA

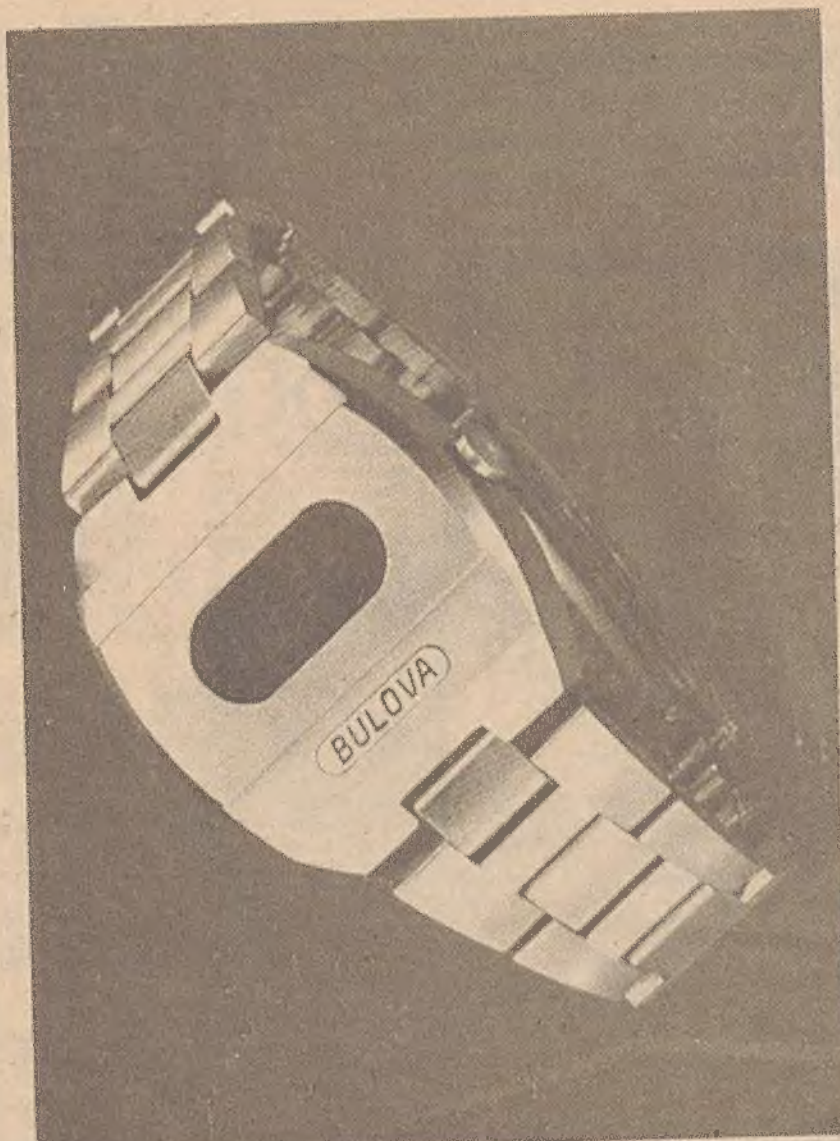
A CURA DELLA **PK**



PROFUMERIA
COSULICH

Le grandi marche
di profumeria e cosmesi

TRIESTE - VIA CARDUCCI 24



DAL MODELLO ELEGANTE,
A QUELLO SPORTIVO,
AI MODERNISSIMI
OROLOGI DIGITALI AL QUARZO,
LA SCELTA MIGLIORE
E' COMUNQUE DA

CAVALLAR
OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15



Salone LUCIANO

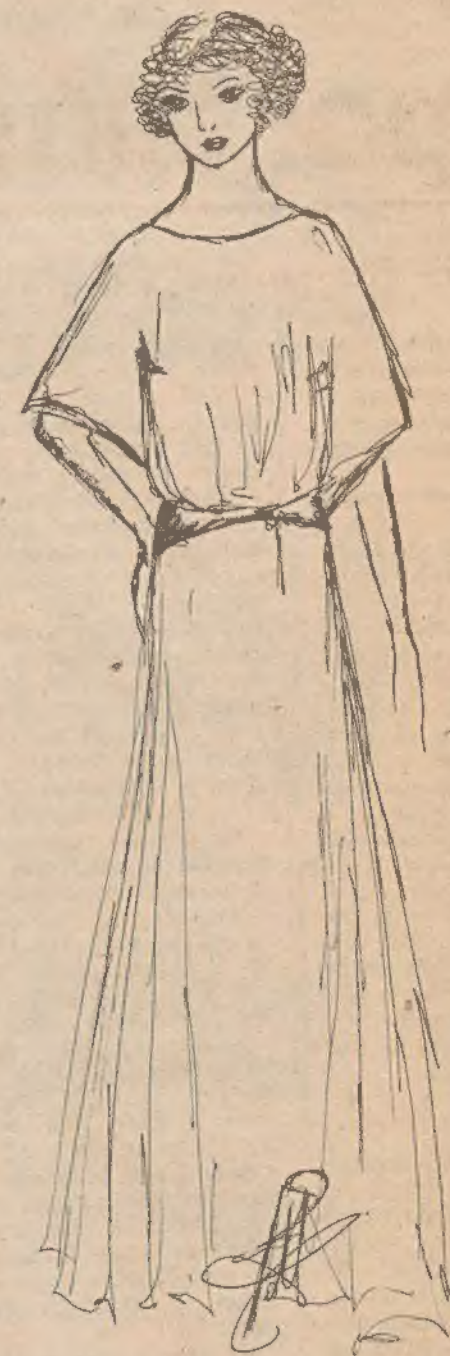
Intercoiffeur
Corso Italia 21



finalmente a Trieste
la tua pelliccia al prezzo di costo

Pellicceria Igor Oblati

Via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5



**MODE
BIANCA**

Corso Italia 17

MODELLI ESCLUSIVI:
LUX-SPORT - DYANNA - OLGA
PAOLA SIGNORINI - CABVEL



PELLETTERIE
ARGIA

In esclusiva i modelli di:
C. PICCINI, BOTTEGA VENETA,
LA COQUETTE, BARANTANI,
CORRADI, FABIO e ALDO ZANETTE

VIA GALLINA 1

LINEA INTIMA biancheria «giovane» trieste
p.zza della borsa 3



il negozietto

il negozietto

TRIESTE
Viale XX Settembre 16
Telefono 730293

I filati più morbidi, più dolci
I colori più belli, più freschi
I tessuti più fini, più pregiati

Tutto ciò con la fantasia
dei grandi nomi dell'eleganza

silan
TREVIRA
2000



Castiglioni
calzature

CORSO U. SABA 2 (piazza Goldoni)

La scarpa adatta per ogni occasione...

la Serica

TESSUTI ALTA MODA

PROPONE LE ULTIME NOVITA'
DEI CREATORI D'ALTA MODA
LANCETTI - MILA SCHÖN - VALENTINO
BALESTRA - Y. S. LAURENT...

TRIESTE - Via Mazzini, 26 - Telefono 37521



L'INTERNO DELLO SPORT

LETTORINESI PORTANO LO STESSO PASSO

SONO STATI GLI STESSI VIOLA A REGALARE IL GOL AI CAMPIONI D'ITALIA

A Firenze ha buon gioco l'opportunismo del Torino

Torino - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 79' Graziani.
FIORENTINA: Mattolini, Galdolito, Rosinelli, Pellegrini, Della Martira, Restelli, Cusi, Gola, Desolati, Antononi (dal 68' Tendi), Bertarelli, (12 Gini, 14 Casarini).
TORINO: Castellani, Danova, Santini, Salvatori, Morzini, Caporale, Butti, P. Sala, Graziani, Zaccarelli (dal 74' Garritano), Pulici, (12 Cazzaniga, 13 Gori).
ARBITRO: Agnoloni di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 5-4 per il Torino. Cielo semicoperto; terreno allentato; spettatori 38 mila. All'inizio la Fiorentina ha tenuto medaglia al campionato di pallanuoto della Fiorentina.

Firenze, 31. Con un colpo di fortuna, senza per questo niente togliere al valore della squadra, grazie a un errore dell'avversario, i campioni d'Italia del Torino hanno sconfitto due punti anche a Firenze, consolidando il posto al vertice della classifica in compagnia della Juventus.

Il 79' Graziani ha infatti Mattolini tradito da una disattenzione di Galdolito che ha alzato di testa, in verticale, il pallone spiovente in aria. Graziani non ha perdonato, infilando la sfera in rete.

La partita è tutta qui, perché, salvo l'estate di un paio di colpi da Butti e un paio di uscite volanti, imprevedibili di Mattolini, raramente essa ha presentato momenti di interesse, tanto da lasciare molta delusione nel pubblico.

Spuntato un sole abbastanza piacevole, si è giocato per su un campo molto pesante per l'acqua caduta abbondante il giorno precedente e il gioco è rimasto assente per largo lasso di tempo. Ad un certo momento è sembrato che le due squadre avessero un timore reverenziale l'una dell'altra.

In realtà la Fiorentina, che taluni pensavano avrebbe cercato, almeno in alcuni momenti, di aggredire il Torino, è apparsa quasi sempre timorosa, preoccupata quasi di non scoppiare, per non lasciare spazio alla coppia Graziani - Pulici, nei due tempi, Della Martira e Galdolito.

Caso e Antononi (questi poi zoppicante in seguito ad un banale contrasto con Zaccarelli, è stato costretto ad uscire nella ripresa) troppo preoccupati di reggere il centro campo dai prevedibili «arabeschi» delle punte granata (oggi in maglia bianca) hanno svolto più che altro un lavoro di copertura, limitando di conseguenza il gioco dell'attacco.

Sornionamente il Torino di Radice ha, in un certo qual modo, lasciato l'iniziativa alla Fiorentina, limitandosi in realtà a controllare il gioco ed a forzare poi il ritmo, nella ripresa, fino a raggiungere il traguardo del gol sufficiente per i due punti.

Nella legge delle cose, l'orientamento dell'attacco di Viola Radice, dal quale Mazzoni avrebbe gradito fare lo sgambetto, ha consentito al Torino un risultato concreto, pur conseguito con la perdita anche di Zaccarelli (così come la Fiorentina ha avuto, d'altra parte, l'infortunio che ha limitato la prestazione di Antononi) che non poteva socorrere i vittoriosi di Borussa.

Per i viola, insomma, ci sarebbe da dire della scelta di Gola, non perfettamente ristabilibile, che Mazzoni ha voluto in campo nella convinzione che potesse essere utile al centro campo. Ma anche l'ex ascolano, per le sue condizioni fisiche imperfette, non ha potuto dimostrarsi all'altezza della situazione.

Salvatori e Butti, con l'ausilio di Patrizio Agà, hanno costituito la coppia migliore della squadra granata, quasi che i campioni d'Italia, privi di Claudio Sala e Pessio, ed ora anche di Zaccarelli, abbiano, di volta in volta, da portare alla ribalta elementi nuovi, in continuo ricambio.

La cronaca è arida, anche se anzianamente ravvivata da alcuni colpi d'angolo per i giusti che mettono un po' di sbarazzo, ma soltanto un po', gli estremi difensori avversari, la Fiorentina ha un momento felice, ma è poco a poco il Torino emerge, rivelandosi tecnicamente e tatticamente superiore.

Al 32', su calcio d'angolo, la palla sfugge a Castellani ma Desolati, dopo l'appoggio di Cusi, scaglia sull'esterno della rete. I minuti successivi sono dedicati a Mattolini che, nelle incursioni di Pulici e Graziani, ed ora anche fortissimamente ed in una terza occasione salva sulla testa di Pulici.

Alla ripresa c'è un pallone girato dalla porta di Mattolini, su tiro di Butti, poi Antononi comincia a zoppicare visibilmente (scontro con Zaccarelli) e viene sostituito da Fendi (un terzino) chiaramente confermando i dubbi di Mazzoni. Quattro minuti dopo Zaccarelli va a terra in un contrasto con Restelli ed a sua volta lascia a Garritano.

Sembra, ormai, che tutto si

Bologna-Foggia 0-0

BOLOGNA: Mancini, Roversi, Cresci, Paris, Battistoni, Massimelli, Rampanti, Maselli, Clerici, Forzani, Chiodi (12 Adani, 13 Nanni, 14 Gropi).
FOGGIA: Memo, Colla, Sali, Pirazzini, Bruschini, Scala, Bergamaschi, Salvioni (dal 73' Nicolli), Domenghini, Del Neri, Bordon (12 Villa, 14 Gentile).
ARBITRO: Serafino di Roma.
NOTE: cielo poco nuvoloso; terreno in buone condizioni; spettatori 28 mila. Ammoniti Cresci per scorrettezze e Del Neri per proteste.

Bologna, 31. Nulla da fare per il Bologna. L'attesa prima vittoria auspica alla vigilia dell'incontro con il Foggia non è arrivata, anche se le occasioni per ottenerla sono state create, e così la squadra di Giagnoni si deve accontentare del secondo punto in classifica, mentre il Foggia ha dovuto rinviare la segnatura della sua prima rete ad altra occasione.

Va detto comunque che la difesa foggiana, una delle più impenetrabili di serie A, è uscita indenne dal campo bolognese grazie anche ad un paio di interventi di classe compiuti dal portiere Memo. A vantaggio del Bologna si può rilevare che per la prima volta la squadra non ha incassato reti, a differenza delle tre per partita che aveva subito in precedenza.

Il merito di questo risultato va in parte agli attaccanti ospiti che, in effetti, non hanno mai impegnato Mancini. Con una sola punta, Bordon, del resto ben controllato da Roversi, il Foggia non è mai stato in grado di creare pericoli.

I giocatori di Puricelli sono stati comunque bravi a contenere le offensive dei locali, grazie ad un folto presidio di centro campo e ad un attento schieramento difensivo.

anche con i difensori. Non è certamente un caso che oggi il gol del pareggio azzurro l'abbia segnato il laterale Orlanidini.

Questo Napoli è in realtà un «strucro» ben mimetizzato di Pesce. Altro che modulo rinunciatario; è solo un Napoli anche con i difensori. Non è certamente un caso che oggi il gol del pareggio azzurro l'abbia segnato il laterale Orlanidini.

La squadra di Pesce ha oggi gettato definitivamente la maschera: tutte le chiacchierate tattiche difensive del «Petisno» sono sciochezze. Il Napoli sa attaccare come e quando vuole, con i giocatori, con i medi e con i difensori.

Rivera accenna a salire sul pullman, per il che pensa e si intrattiene. C'è qualcosa che non gli va giù e vuole dirlo. Il milanista ce l'ha con l'arbitro, ma non per il rigore. Rivera ce l'ha per il «scorporamento» del direttore di gara.

«Ci ha deriso — afferma il giocatore — proprio così ci ha riso ripetutamente in faccia. Poi mi si è avvicinato e ha detto: si sbighi, ormai lei non incanta più nessuno. E poi guardate i gol del Napoli: sono viziati tutti e due da azioni fallite».

Rivera se ne va consegnando al cronista la dichiarazione, con ogni probabilità condurrà ad un suo deferimento alla commissione disciplinare. Con l'arbitro ce l'ha anche Capello, per via del secondo gol del Napoli.

«L'arbitro ci ammoniva tutti non in vista l'essenzialità — dice Capello — Savoldi ha fatto fallo su di me, prima di passare ad Orlanidini. Ma con le mie proteste ho guadagnato solo un'ammonizione».

Per una squadra che, come la Juventus attuale, sta attraversando un buon periodo di forma, oggi è stato tutto facile. I bianconeri hanno cominciato «alla grande» e nel giro di cinque minuti sono riusciti a colpire per tre volte la traversa della porta di Pelizzaro. Poco dopo sono passati in vantaggio e per qualche minuto ancora, in pratica sino al 20', hanno schiacciato l'avversario con una metà campo, costeggiando ad una affannosa difesa.

Poi gli juventini si sono resi conto che non era il caso di forzare, di continuare a giocare su un ritmo elevatissimo soprattutto perché mercoledì prossimo sarà al «Comunale» di Torino il Manchester United e per cercare di passare il turno di coppa UEFA, dovranno cercare di porre rimedio alla sconfitta per uno a zero subita in Inghilterra.

Il Catanzaro si è così potuto spingere in avanti in qualche occasione, ma la partita è sempre stata controllata da mercoledi. La prestazione opaca dei tre è però passata in secondo piano, rispetto all'ottima prova dei compagni ed in particolare di Bettiga, Gentile e Benetti.

LA CLASSICA SPIAZZATA



Napoli-Milan 3-1. Da «manuale» l'ultimo gol segnato da Savoldi su rigore: il portiere si butta dalla parte diametralmente opposta alla palla

Telefoto Ap

SQUADRE	PUNTI	PARTITE			RETI		Media inglese
		G.	In casa	Fuori	F.	S.	
			V.N.P.	V.N.P.			
Torino	8	4	2	0	9	1	+2
Juventus	8	4	2	0	8	2	+2
Napoli	7	4	2	0	1	9	+1
Perugia	6	4	2	0	1	7	+3
Lazio	5	4	1	0	1	6	-1
Inter	4	4	1	0	1	3	-2
Roma	4	4	1	0	1	4	-2
Milan	4	4	1	0	1	3	-2
Verona	4	4	1	0	1	4	-2
Fiorantina	3	4	0	0	2	3	-3
Catanzaro	3	4	1	0	0	2	-3
Foggia	2	4	0	1	1	0	-2
Sampdoria	2	4	0	0	0	2	-4
Bologna	2	4	0	1	1	3	-4
Genoa	1	4	0	1	0	2	-5
Cesena	1	4	0	0	2	1	-5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.11.76	
*Bologna - Foggia	0-0	Catanzaro - Roma	1-0
*Torino - Fiorentina	1-0	Cesena - Bologna	0-0
*Inter - Cesena	1-0	Foggia - Napoli	1-0
*Juventus - Catanzaro	3-0	Genoa - Sampdoria	1-0
*Napoli - Milan	3-1	Lazio - Juventus	1-0
*Perugia - Genoa	2-1	Milan - Juventus	1-0
*Roma - Verona	0-0	Torino - Inter	1-0
*Sampdoria - Lazio	0-0	Verona - Fiorentina	1-0

Perugia, 31. I grifoni locali si sono aggiudicati l'incontro che li opponeva al grifone del Genoa soprattutto grazie alla maggiore preparazione atletica. E' stata una vittoria della volontà, che il Perugia ha maturato specie nel secondo tempo, dove scarse sono state le incursioni del Genoa.

In una delle poche, al 25', nonostante tutti i rossoblu erano riusciti ad andare addirittura in vantaggio. Su un contropiede, c'è stata una punizione di Nicolai che fermava Frizzo, per la verità oggi assai in ombra.

Ghetti, sorprendendo in un momento di inspiegabile sbandamento la difesa locale, passava ad Aroldo libero il quale, da posizione favorevole, ne aveva difficoltà ad insaccare con un tiro a mezza altezza, nell'angolo sinistro della porta difesa da Marcondini.

Fino a quel momento il Perugia aveva portato una serie di incursioni alla porta difesa da Ghirardi, senza però concludere. Il migliore era Novellino, ompresente, che rimetteva al centro per Ciccolini. Vannini e Curci palloni su palloni. Nonostante la stretta sorveglianza operata da due o tre difensori, Mattioli in prima battuta e Campidonio in seconda, Novellino è riuscito sempre, in questa fase, a rendersi particolarmente pericoloso.

L'aggressività dei perugini veniva premiata al 32': sulla destra Novellino rimetteva al centro un ennesimo pallone che veniva intercettato da Nappi e passato a Vannini che, da pochi metri, non aveva difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa il Perugia ha premuto per quasi tutti i secondi 45 minuti di gioco, alla ricerca di una vittoria divenuta realtà soltanto all'81' quando non è stato all'altezza delle sue prestazioni migliori, mentre Vannini è stato l'uomo al quale il Perugia deve anche questa vittoria.

Perugia, 31. I grifoni locali si sono aggiudicati l'incontro che li opponeva al grifone del Genoa soprattutto grazie alla maggiore preparazione atletica. E' stata una vittoria della volontà, che il Perugia ha maturato specie nel secondo tempo, dove scarse sono state le incursioni del Genoa.

In una delle poche, al 25', nonostante tutti i rossoblu erano riusciti ad andare addirittura in vantaggio. Su un contropiede, c'è stata una punizione di Nicolai che fermava Frizzo, per la verità oggi assai in ombra.

SE QUALCUNO DOVEVA VINCERE ERA IL CESENA

Un'Inter dal blasone ormai troppo consunto

Inter - Cesena 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 53' Libera, al 73' Macchi.
INTER: Bordon, Casparini, Fedele, Martini, Bini (dal 46' Guida), Cecconi, Favone, Merlo, Anastasi, Mazzola, Libera, (12 Martina, 14 Muraro).
CESENA: Boranga, Battistoni, Oddi, Beatrice, Lombardo (33' Veracchia), Cera, Ceccarelli, Bittolo, Macchi, Roggioni, Martini, (12 Bordin, 14 De Ponti).
ARBITRO: Galli di Firenze.
NOTE: angoli 6-5 per l'Inter. Cielo coperto con sole a tratti; terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila.

Milano, 31. Adesso il Cesena può soltanto chiedersi se il pari di San Siro è un punto guadagnato o un punto perduto, anche se è il primo in campionato. Se prima della partita i bianconeri romagnoli (guidati, ad esempio da Fausto Ferrario, «accucciato» in prossimità della scaletta di accesso agli spogliatoi) avrebbero firmato ad occhi chiusi per un punto, alla fine possono storcere il naso su qualcosa.

Hanno giocato, lottato e, passato un certo timore reverenziale nei confronti di quest'Inter dal blasone ormai consunto, hanno anche osato. Così sono riusciti a rimontare lo svantaggio, quando i nerazzurri ormai pensavano di avere la gara in pugno. E nel finale sono andati vicini al successo pieno pur degli avversari.

Quindi se al termine dei 90 minuti c'è una squadra che può recriminare senz'altro il pari, è l'Inter. L'Inter doveva vincere, doveva assolutamente battere un avversario che usava da una settimana travagliata, doveva fare dimenticare la sconfitta di Verona. Invece ha sbagliato tutto ed ha raccolto soltanto fiaschi, meriti.

I nerazzurri hanno confermato i difetti che ormai li accompagnano dall'inizio del campionato: difesa abbastanza precaria, centrocampista privo di lucidità con un Merlo che si limita a toccare palloni insignificanti e che non risolve quello che è il problema di sempre della squadra, la mancanza di un regista.

Così le azioni migliori devono partire (non è una novità) dal piede di Mazzola, costretto a cantare e portare la croce per essere presente anche in stadi ha solo coraggio e volontà — oggi è stato fra i più attivi — e molta sfortuna (una traversa), e dove Libera trova le reti più difficili e sbaglia le occasioni più facili. Conclusione: una squadra che non riesce a pareggiare.

Oggi, infatti, i padroni di casa hanno giocato una partita alla continua ricerca del gol, mentre, al contrario, gli ospiti hanno subito sopratutto a difendersi e soltanto nel finale, con i blucerchiati in «forcing», hanno tentato qualche sortita in contropiede, peraltro senza esito.

La Sampdoria ha impresso fin dall'inizio un ritmo abbastanza elevato, con Valente, Orlanidini, Bedin e Savoldi che si spostavano continuamente lungo tutto il campo assumendosi l'iniziativa, mentre la Lazio ha dimostrato di trovarsi a disagio: Viola non è riuscito a trovare la posizione giusta e quindi non ha mai avuto la possibilità di dare una mano al compagno di reparto, che si è sempre facile avere la meglio.

Di questa situazione ne ha sofferto soprattutto Cordova il quale ha dovuto preoccuparsi più di «filtrare» il gioco al limite della propria area, che non di impadronirsi del campo. Nonostante questo, Cordova è stato uno dei più positivi e lo si deve a lui, a Badini, sempre più brillante e in continuo movimento, ed a Pulici, se i bianconeri hanno lasciato il campo imbattuti.

Il neo maggiore per gli uomini di Luis Vinicio è stato l'attacco: Garlaschelli si è rivelato in una forma piuttosto precaria, tanto che Zecchini si è preso spesso la libertà di tentare la via della rete: l'operato dell'ala laziale si è estrinsecato in un solo tiro in porta, sferzato da fuori area e niente altro.

Giordano, nonostante abbia cercato di muoversi di più del compagno, non ha combinato nulla di buono, anche perché ha trovato sulla sua strada un Amico, infatti, è un tipo di giocatore che «sorregge» a dovere gli attaccanti: il Viola di oggi, invece, non lo ha fatto, Agostinelli, anche quando nel secondo tempo ha fatto qualcosa di più, è stato più abile nel distruggere che nel costruire il gioco.

Oggi, infatti, è stata la prima volta che gli attaccanti laziali non hanno segnato. D'Amico, infatti, è un tipo di giocatore che «sorregge» a dovere gli attaccanti: il Viola di oggi, invece, non lo ha fatto, Agostinelli, anche quando nel secondo tempo ha fatto qualcosa di più, è stato più abile nel distruggere che nel costruire il gioco.

Oggi, infatti, è stata la prima volta che gli attaccanti laziali non hanno segnato. D'Amico, infatti, è un tipo di giocatore che «sorregge» a dovere gli attaccanti: il Viola di oggi, invece, non lo ha fatto, Agostinelli, anche quando nel secondo tempo ha fatto qualcosa di più, è stato più abile nel distruggere che nel costruire il gioco.

Oggi, infatti, è stata la prima volta che gli attaccanti laziali non hanno segnato. D'Amico, infatti, è un tipo di giocatore che «sorregge» a dovere gli attaccanti: il Viola di oggi, invece, non lo ha fatto, Agostinelli, anche quando nel secondo tempo ha fatto qualcosa di più, è stato più abile nel distruggere che nel costruire il gioco.

Oggi, infatti, è stata la prima volta che gli attaccanti laziali non hanno segnato. D'Amico, infatti, è un tipo di giocatore che «sorregge» a dovere gli attaccanti: il Viola di oggi, invece, non lo ha fatto, Agostinelli, anche quando nel secondo tempo ha fatto qualcosa di più, è stato più abile nel distruggere che nel costruire il gioco.

AL MILAN NON È SERVITO L'AVVER GIOCATO LA MIGLIORE PARTITA DI QUESTO CAMPIONATO

NELLO SCONTRO TRA BIG HA LA MEGLIO IL NAPOLI

Napoli - Milan 3-1 (2-1)

MARCATORI: al 5' Vincenzi, al 6' Massa, al 9' Orlanidini, all'81' Savoldi su rigore.
NAPOLI: Carnigiani, Bruscolotti, La Palma; Burchign, Vavassori, Orlanidini, Massa, Giuliano, Savoldi, Vinazzani, Spiegioria (al 75' Esposito), (12 Favaro, 13 Cellatelli).
MILAN: Albertini, Sabadini, Maledra, Morini, Collovati, Turone; Rivera, Capello, Caloni, Bigon, Vincenzi, (12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Gori).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 5-3 per il Napoli. Pigiata all'inizio della partita, terreno viscido; spettatori 85 mila.

Il Milan gioca la sua migliore partita di quest'inizio di campionato, ma non gli basta per saltare a Napoli. Persino un improvviso vantaggio, ad inizio di partita, si rivela insufficiente per la squadra di Marchioro. Tutto questo accade perché di fronte ad un grande Milan si oppone un Napoli di pari lignaggio, dal temperamento deciso, dal ritmo energico, da aggressiva volontà che nel giro di appena quattro minuti conduce ad un totale ribaltamento della situazione.

I tempi del recupero partenopeo sono quanto mai eloquenti: il Milan va in vantaggio al 5' con Vincenzi, e Napoli pareggia dopo un minuto esatto con Orlanidini sull'azione.

Il Napoli, per suo conto, non ha rubato nulla. La squadra di Pesce ha oggi gettato definitivamente la maschera: tutte le chiacchierate tattiche difensive del «Petisno» sono sciochezze. Il Napoli sa attaccare come e quando vuole, con i giocatori, con i medi e con i difensori.

Rivera accenna a salire sul pullman, per il che pensa e si intrattiene. C'è qualcosa che non gli va giù e vuole dirlo. Il milanista ce l'ha con l'arbitro, ma non per il rigore. Rivera ce l'ha per il «scorporamento» del direttore di gara.

«Ci ha deriso — afferma il giocatore — proprio così ci ha riso ripetutamente in faccia. Poi mi si è avvicinato e ha detto: si sbighi, ormai lei non incanta più nessuno. E poi guardate i gol del Napoli: sono viziati tutti e due da azioni fallite».

Rivera se ne va consegnando al cronista la dichiarazione, con ogni probabilità condurrà ad un suo deferimento alla commissione disciplinare. Con l'arbitro ce l'ha anche Capello, per via del secondo gol del Napoli.

«L'arbitro ci ammoniva tutti non in vista l'essenzialità — dice Capello — Savoldi ha fatto fallo su di me, prima di passare ad Orlanidini. Ma con le mie proteste ho guadagnato solo un'ammonizione».

Per una squadra che, come la Juventus attuale, sta attraversando un buon periodo di forma, oggi è stato tutto facile. I bianconeri hanno cominciato «alla grande» e nel giro di cinque minuti sono riusciti a colpire per tre volte la traversa della porta di Pelizzaro. Poco dopo sono passati in vantaggio e per qualche minuto ancora, in pratica sino al 20', hanno schiacciato l'avversario con una metà campo, costeggiando ad una affannosa difesa.

Poi gli juventini si sono resi conto che non era il caso di forzare, di continuare a giocare su un ritmo elevatissimo soprattutto perché mercoledì prossimo sarà al «Comunale» di Torino il Manchester United e per cercare di passare il turno di coppa UEFA, dovranno cercare di porre rimedio alla sconfitta per uno a zero subita in Inghilterra.

Il Catanzaro si è così potuto spingere in avanti in qualche occasione, ma la partita è sempre stata controllata da mercoledi. La prestazione opaca dei tre è però passata in secondo piano, rispetto all'ottima prova dei compagni ed in particolare di Bettiga, Gentile e Benetti.

GLI UMBRI IN CAMPO CON LE IDEE CHIARE, IL GENOA NO

Il Perugia è in forma

Perugia - Genoa 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 25' Aroldo, al 32' Vannini, all'81' Scarpa.
PERUGIA: Marcondini, Nappi, Cecchini, Frosio, Nicolai, Agropoli, Ciccolini, Curci (dal 73' Scarpa), Novellino, Vannini, Cinquetti, (12 Malizia, 13 Ametani).
GENOA: Ghiselli, Secondini, Castonaro, Campidonio, Mattioli, Orlanidini, Dandini, Ghiselli, Frizzo, Aroldo, Rizzo (dal 67' Rossetti), (12 Tarocco, 14 Bastilico).
ARBITRO: Barboni di Firenze.
NOTE: angoli 4-1 per il Perugia. Cielo coperto con leggero vento; terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila.

Perugia, 31. I grifoni locali si sono aggiudicati l'incontro che li opponeva al grifone del Genoa soprattutto grazie alla maggiore preparazione atletica. E' stata una vittoria della volontà, che il Perugia ha maturato specie nel secondo tempo, dove scarse sono state le incursioni del Genoa.

In una delle poche, al 25', nonostante tutti i rossoblu erano riusciti ad andare addirittura in vantaggio. Su un contropiede, c'è stata una punizione di Nicolai che fermava Frizzo, per la verità oggi assai in ombra.

Ghetti, sorprendendo in un momento di inspiegabile sbandamento la difesa locale, passava ad Aroldo libero il quale, da posizione favorevole, ne aveva difficoltà ad insaccare con un tiro a mezza altezza, nell'angolo sinistro della porta difesa da Marcondini.

Fino a quel momento il Perugia aveva portato una serie di incursioni alla porta difesa da Ghirardi, senza però concludere. Il migliore era Novellino, ompresente, che rimetteva al centro per Ciccolini. Vannini e Curci palloni su palloni. Nonostante la stretta sorveglianza operata da due o tre difensori, Mattioli in prima battuta e Campidonio in seconda, Novellino è riuscito sempre, in questa fase, a rendersi particolarmente pericoloso.

L'aggressività dei perugini veniva premiata al 32': sulla destra Novellino rimetteva al centro un ennesimo pallone che veniva intercettato da Nappi e passato a Vannini che, da pochi metri, non aveva difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa il Perugia ha premuto per quasi tutti i secondi 45 minuti di gioco, alla ricerca di una vittoria divenuta realtà soltanto all'81' quando non è stato all'altezza delle sue prestazioni migliori, mentre Vannini è stato l'uomo al quale il Perugia deve anche questa vittoria.

Lauda resta alla Ferrari

Maranello, 31

Cogliendo tutti di sorpresa, Niki Lauda ha fatto visita oggi alla Ferrari a Maranello. Egli aveva annunciato l'arrivo per domani o martedì ed invece lo ha anticipato ad oggi. Se ne è avuta comunicazione dalla stessa Ferrari, che in proposito ha emesso il seguente comunicato: «A seguito dell'incontro odierno con Lauda, la Ferrari rende noto che il pilota inizierà subito le prove per la stagione 1977 onde poter, quindi, disporre del tempo necessario per sottoporsi ad intervento di chirurgia plastica all'occhio destro. La casa — conclude il comunicato — ha preso atto della ferma determinazione di Lauda nel volere riprendere alla sua attività nelle forme e con l'intensità delle passate stagioni».

Inutili sono stati i tentativi di mettersi in contatto con Enzo Ferrari o con qualche altro dirigente per avere qualche precisazione. Data la giornata festiva, ai telefoni di Maranello e della Ferrari di Modena ha risposto solo il centralista, affermando che sia nella fabbrica, sia in pista non era presente nessuno. Non si è potuto quindi sapere se Lauda, dopo il colloquio con Ferrari, si sia recato in pista.

Inutili sono stati i tentativi di mettersi in contatto con Enzo Ferrari o con qualche altro dirigente per avere qualche precisazione. Data la giornata festiva, ai telefoni di Maranello e della Ferrari di Modena ha risposto solo il centralista, affermando che sia nella fabbrica, sia in pista non era presente nessuno. Non si è potuto quindi sapere se Lauda, dopo il colloquio con Ferrari, si sia recato in pista.

Esplodono Pagnossin e Pall. Trieste

È MATURATO NELLA RIPRESA IL COLPO GROSSO DEI GORIZIANI

A Cantù per un tempo gli udinesi da padroni

Ascoli - Palermo
Avellino - Spal
Brescia - Pescara
Cagliari - Atalanta
Catania - Sambenedettese
Modena - L. Vicenza
Monza - Como
Taranto - Lecce
Ternana - Novara
Varese - Rimini

Pesaresi sotto il rullo biancorosso

In grande evidenza Oeser - Baiguera ritrova la via del canestro - Ottima prestazione di Meneghel

chitarra Piacere nell'intervallo — è partita piacevole. Forse sarebbe meglio cambiare la chitarra per una marcatrice su questo punto, però, la Pall. Trieste non può perdere.

De Vries — precisa Fite Valzani — uno dei più forti americani presenti in Italia.

Americano — ribatte Piaci — dovrebbe essere seropito di più. Ron è davvero un mostro ma non meno bravo è Menabhai, che nel primo misto del secondo tempo centra dall'angolo, recupera un difficile pallone, quindi infila la rete dalla distanza. La Pall. Trieste ci guadagna a causa di questo segno la fine della Scalpolini.

Apparentemente ma poco efficace Brewster, più redditizi Unesco Riccardi e Benvenuti. Baigiera incarta con alcune conclusioni ma non cerca gloria, com'è sua abitudine. «Sono felicissimo per la vittoria delle squadre che ho lavorato fino a qui» — in quanto a questo che conta, non il bottino personale».

A pochi secondi dal termine i due si aggrediscono e c'è un'onorevole pugna biancorossa, vale a dire Scolini e Ritossa. A questo punto è un bel gioco per tutti: anche per i sostenitori della Pall. Trieste che hanno avuto gustare la prima vittoria casalinga.

Il più affaticato, come sem-

to, mi riesce neppure a parlare e se ne va alla chetichella. Lui di partite ne gioca una al minuto. A fine gara nello spogliatoio della Pall. Trieste c'è un'euforia contenuta. «Con venticinque punti di scarto — afferma Oeser — non ricordo di aver mai vinto». «Mica male i nostri ragazzi, vero?», chiede il dirigente Cosulich.

Severino Baf

Merita il successo la Sidertecnica a Padova

Due «liberi» decretano la sconfitta dell'Italsider

ciare gli avversari proprio a pochi minuti dal termine. Poi due tiri liberi di Doardo hanno decretato la sconfitta dell'Italider. Da segnalare delle scumdr

avversaria le buone prestazioni di Bacchelli, Dalla Costa e Falconetti; per la squadra di casa Varese e Salvagnini.

Attilio Trivellato

MARGATORI

SERIE A 1: Jura 110; Sutter 81; Leonard 74; Lazzari 72; Garrett 70; Mitchell 70; Suttle 70; Wingo 68.

A CASA

bolzanino, che pure si era
presentato sul campo con no-
tevoli velleità. L'ingente è

stato equilibrato solo nel primo tempo, quando le sagradine non sono mai riuscite ad accumulare più di cinque-sei punti di vantaggio.

Serie B femminile

I RISULTATI

*Sagrado - Bolzano	79-54
Edelweiss - *Ufo Schio	59-38
S.G.T. - C.M.M. Sasa	77-64

LA CLASSIFICA		56-50	
S.G.T.	2 2 0	140	122 4
Treviso	2 2 0	136	127 4
Sagrado	2 1 1	156	134 2
Edelweiss	2 1 1	119	119 2
C.M.M. Sasa	2 1 1	125	137 2

Bolzano	2	1	1	125	144	2
Ufo Schio	2	0	2	123	130	0
Rovigo	2	0	2	108	119	0

LE PARTITE DEL 7.11.1978

Bolzano - Treviso
 S.G.T. - Edelweiss
 Rovigo - Ufo Schio

Sagrado - C.M.M. Saza

SERE

I FRIULANI SONO STATI RAGGIUNTI IN VETTA ALLA CLASSIFICA DALL'UNDICI MANTOVANO

L'Udinese si inceppa, Triestina con brivido

COMPPLICI NON SOLO LE DUE COMPAGINI MA ANCHE L'ARBITRO

UNO STRESSANTE BATTI E RIBATTI L'ESSENZA DI TUTTA LA PARTITA

I giocatori piacentini costretti più volte a rifugiarsi in interventi fallosi

Triestina - Piacenza 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 4' Righi; nel s.t. al 42' Zanini (su rigore).
TRIESTINA: Valsecchi, Bertl, Zanini, De Luca, Monticelli, Dri, Fontana, Furlan (dall'11 del s.t. Goffi), Marcatore, Trainini, Sottili, Franceschi.
PIACENZA: Lazzara, Stanzani, Manera, Righi (dal 28' del s.t. Colino), Landini, Laburs, Bonafè, Regali, Dion, Gambin, Gottardo, Boni, Tassuti.

ARBITRO: Marino di Genova.
NOTE: Angoli 164 per la Triestina (8-0 nel p.t.). Spettatori 8 mila circa dei quali 6 mila paganti per un incasso lordo di 13 milioni e 600 mila lire.

È stato un vero peccato. Il pomeriggio era tiepido, da far asciugare le ossa. La Triestina invogliata a far bella figura dai premetti ultimi risultati. E il Piacenza, avversario solido ed esperto, dopo un gol tenuto all'inizio per una clamorosa falla del centrocampista alabardato, pareva disposto, se raggiunto ragionevolmente presto, a dar vita a una contesa equilibrata e divertente. E invece è finita in uno di quegli stressanti batti e ribatti, durante i quali si tiene d'occhio più l'arbitro che il pallone.

Meta del guaio l'ha combinato lui, Marino di Genova, alla domenica arbitro. Non ha sbagliato tanto, come l'ira del tifoso poteva far credere. Ma è sempre stato al di sotto del tono tecnico minimo: fischio in ritardo, lesionismo convincente più dai ruzzoloni che dai falli veri, e alla fine determinato il risultato con il rigore concesso alla Triestina. Ed è proprio sull'ultima azione della giornata, quel rigore concesso a Dri, che anche i più indulgenti si sono convinti dell'insufficienza del nostro, più attento alle apparenze che alla realtà delle cose.

Perché in precedenza due falli sicuramente più decisi erano stati commessi nell'area piacentina. Furlan all'inizio della ripresa, era stato sollevato con una ginocchiata; e, a metà del tempo, Fontana aveva magnificamente recitato accennando una manovra in area. In entrambi le occasioni, però, il gol non era vicino: e Marino di Genova si è lasciato invece commuovere dal groviglio attorno a Dri, in una di quelle azioni nelle quali tra l'altro, è sempre difficile giudicare (attaccante lanciato a rete; portiere che esce e manca la palla; l'attaccante che inciampa sul corpo del guardiano ormai disteso per le terre). E poi, la situazione è pericolosa per la rete.

La forza del destino ha voluto

cing alabardato, c'era il contropiede a portata di mano; e solo in due occasioni, nel finale, Valsecchi è stato costretto a dimostrare che è ancora più bravo del passato. Ma il Piacenza, insomma, ha rinunciato anche alle azioni di disturbo, di alleggerimento. I suoi uomini hanno badato a non lasciare tirare e basta. Per questo, se uno dei due gol annullati nel primo tempo (e in entrambi i casi ci sarebbe, regolarmente alla mano, da discutere a lungo) fosse andato buono, probabilmente avremmo anche assistito a una contestata dignitosa.

Invece così è stato un monologo degli alabardati, costretti a far convergere il loro gioco ampio sui due ragazzotti orbi che si fregiano del titolo di punte. A far zoppiare un po' la manovra non sono stati però loro, quanto Marcatore, tanto bravo e abile con la palla al piede quanto smarrito e pio senza il pallone, nei momenti importanti. Marcatore va e viene dalla prima squadra da parecchio tempo. Eppure non basta il contatto con il rettangolo verde dove agiscono uomini truccati e non vergini timide, a fargli smettere l'aria da suora novizia. Mah.

Il guaio nell'equilibrio tecnico della partita non è venuto tanto da quanto il nostro ha fatto o meno, ma dalla libertà difensiva che si è trovata ad avere il suo avversario, l'esperto Marcatore, per tutto l'incontro. Ma, però, dal tiro e dalle mischie conseguenti, è venuta fuori una partita difficile per tutti. C'è voluta, alla fine, la grande corsa di Dri finita in ruzzolone: è venuta, non a caso, sull'unica apertura lunga e precisa di tutta la partita.

La Triestina ha macinato il suo gioco abituale, con Trainini pronto a chiamare a turno Fontana o Bertl, Zanini o Fontana, sulle fasce laterali. Al momento del cross, però, chi aveva fatto la grande corsa a liberarsi vedeva da lontano un muro biancorosso (la divisa del piacentino, essendo in bianco gli alabardati) nel quale tentavano invano di farsi notare i due ragazzotti di punta, Furlan e Dri. Non era un copione molto originale. Le migliori varianti le ha cercate Fontana sulla destra, mentre da lontano ha tirato con una parvenza di precisione il solo Trainini, guardato come fosse una punta.

Verso la metà della ripresa ha cominciato a delinearsi una netta supremazia di fiato della Triestina. Spesso in ritardo, i piacentini sono stati costretti più volte al fallo correttore, per cui il gol era validissimo. Ma, però, dal tiro e dalle mischie conseguenti, è venuta fuori la palla-gol pulita: la più netta della partita, si scopre facendo il bilancio, se l'è fatta o mancata Dri subito all'inizio, prima del gol piacentino. Il Piacenza ha fatto vedere un bel gioco, sobrio e svelto, per i primi cinque minuti. Poi ha rinunciato non solo ad attaccare, ma anche a contrastare il centro, e ha dato torto ai piacentini.

Marco ci giura e spergiura che quel pallone che ha spedito al centro nel primo tempo per Fontana, poi l'ha trasformato in rete, non era uscito. L'ho controllato — afferma — almeno una ventina di centimetri al di qua della linea bianca, per cui il gol era validissimo. Il gravoso incarico di battere il rigore a 2' dal termine è toccato a Zanini: «Era già stabilito — dice il terzino — che la responsabilità sarebbe toccata a me, per cui ero mentalmente preparato. Nessuna emozione, quindi, e del resto mi sembra di averlo dimostrato. A quel punto, con il pallone pesante, non rimaneva altro che fare da tentare una bordata».

Claudio Nordio

dani, condannati al pareggio più dalla propria pigrizia fisica e mentale che dal reale andamento delle cose calcistiche. Così Righi, Gambin e Gottardo, che parevano a occhio i più in gamba, non hanno mai fatto realmente vedere quanto valevano.

Tra gli alabardati, il tono tecnico è stato tenuto su da Trainini e Politti, un po' troppo insistenti a cercarsi tra di loro. Zanini è stato invitato su palle troppo corte per il suo carattere: e poi, con quella ressa in area, non era certo partita adatta alle sue falcate. Bertl ha corso per due, lasciando il suo compagno, il più forte di tutti (anche dell'arbitro) quello che ha avuto un po' paura di un due a zero che sarebbe suonato un po' troppo patesco. Goffi, quando è entrato, ha reso più incisivo l'attacco con la sua esperienza e con i suoi inviti corti. Ma, fisicamente, non è ancora apparso l'attaccante dei tempi belli.

Fabio Amodeo

E' STATO FANESI A COMBINARE IL GROSSO PASTICCIO DELL'AUTORETE

Il harakiri dei friulani a Cremona tarpa le ali durante il grande volo

Cremonese - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fanesi (autorete) al 20' del s.t.
CREMONENSE: Bodini, Cesini, Bartoglio, Bardini, Talami, Frandelli, Cudini, Sironi, Nicolini (Minini dal 30' del s.t.), Frediani, Finardi, Matali, Cassago.
UDINESE: Palazzi, Tormen, Fanesi, Bracchi, Groppe, Belotti, Basili, Gustinelli, Pellegrini, Lovison (Apostoli dal 1' della ripresa), Galasso, Marretti, Sartori.
ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

Cremona, 31. Una sfortunatissima autorete di Fanesi al 20' della ripresa, e cioè in uno di quei momenti cruciali della partita, ha fatto sì che l'Udinese, scesa a Cremona ben decisa a difendere la sua posizione in classifica e possibilmente anche a migliorarla, si è vista costretta a lasciare lo Zingone sconfitto e quindi a ridurre sensibilmente il suo vantaggio. Se all'autorete si aggiunge che l'autorete di Fanesi ha giocato in dieci dal 30' del primo tempo per l'espulsione di Pellegrini (reo di un fallo inutile e pericoloso nei pressi di Bodini).

La Cremonese, che per la verità ha premuto a lungo andando anche vicina al gol in un paio di occasioni, non può davvero essere tacciata di lacerazione. Certo l'effiorire tempo non come vengono, come le sconfitte del resto, e nell'economia di un campionato le cose si bilanciano: quindi l'«autorete» di Fanesi ha fatto col raccogliere perché forse più della sua avversaria ha seminato. Un pari non avrebbe disturbato nessuno ma il calcio è fatto anche di queste giornate no. L'importante è

qualche smunto offensivo. Bene anche Basili, Bracchi e Gustinelli. Ottimo tra i pali Palazzi, che nel primo tempo con grande intuizione (e un po' di fortuna per la verità) ha deviato una palla-poi scagliata da Nicolini, e subito il capogol dei difensori, anche se nell'area bianconera non sono mancati alcuni momenti acidi. Sironi e Frediani, ma nel complesso tutta la squadra si è battuta con volontà e caparbietà, tanto che a corda lunga ne ha anche un po' resistito per quanto riguarda la tenuta. Diverse ammonizioni e una espulsione (forse un po' affrettata) ma anche diversi errori

di valutazione sono l'operato dell'arbitro. La cronaca in sintesi: una giornata magnifica ha favorito l'afflusso di una stupenda cornice di pubblico (numerosissimi i sostenitori bianconeri). Campo perfetto anche se leggermente allentato. Al 2' c'è un tiro santeante (fuori) di Basili ma al 30' Nicolini sfiora al volo e Palazzi devia col corpo salvando la rete. Al 25' tira a ripetizione di Nicolini e Chigioni, e nel secondo di questi i cremonesi recalcitrano un rigore perché Belotti sulla linea avrebbe fermato il pallone con un braccio. La Cremonese comincia a premere con una certa insistenza, ma in compenso l'Udinese tie-

QUANDO L'INCONTRO SEMBRAVA ORMAI COMPROMESSO

SIRISOLLEVANO SU RIGORE GLI ALABARDATI IN GINOCCHIO

Due gol non concessi alla Triestina dopo che Dri aveva banalmente sprecato un pallone d'oro all'inizio della ripresa. Trainini in vantaggio con il più classico dei contropiede al 4', un salvataggio sulla linea e un rigore non concesso: per gli alabardati quella con gli emulisti sembra proprio una partita stregata. Vale la pena di riviverla minuto per minuto.

La Triestina parte a spron battuto e al 3', con Dri, potrebbe portarsi in vantaggio. Trainini dalla destra cresce mandando il pallone a spolverare al centro dell'area dove saltano assieme Dri e Stanzani. E' l'alabardato che riesce a una carica, a pochi metri dalla porta, tenta la conclusione di forza invece di appoggiare in rete di piatto, mancando clamorosamente il bersaglio.

Nemmeno il tempo di annotare l'azione e la Piacenza va in vantaggio. Fa tutto Righi che si impossessa a trequarti campo di un rinvio della difesa, avanza a grandi passi verso l'area, fa fuori con una finta Monticelli che in scivolata aveva tentato di bloccare, e quindi batte imparabilmente Valsecchi.

La Triestina accusa il colpo e per un paio di minuti sembra aver perso la bussola. Al 25' l'arbitro nega alla Triestina la soddisfazione del pareggio. Marcatore, sulla sinistra, forza il gioco, supera un avversario, riesce a una carica, la seconda cade ma mantiene il possesso della palla e tocca al centro per Dri il quale appoggia all'indietro. Il tiro del centrocampista, anche se non troppo forte, inoccia nella sua traiettoria una gamba di Stanzani e belfa Lazzara: 1-1. Per l'arbitro è gol ma visto che il guardiano rimane fermo al bordo del campo lo consulta e annulla prontamente per presunto fuorigioco.

Dieci minuti dopo altro gol non convalidato. L'azione parte sempre da Marcatore, che giunto sulla linea di fondo e pressato da due avversari, riesce a cedere e far giungere la palla al liberrissimo Politti che di testa insacca. Un attimo prima, anche se con notevole ritardo sul dovuto, giunge il fischio dell'arbitro che ordina il calcio d'angolo. Vane tutte le proteste degli alabardati. Il tempo si chiude con

COPPA DAVIS Tennis: Mosca non vuole Italia-Cile

Il giornale ufficiale sportivo «Soviet Sports» scrive oggi che il governo di Mosca gradirebbe vedere gli organismi internazionali dichiarare un completo boicottaggio di qualsiasi contatto sportivo con il Cile. Per quanto riguarda la finale di Coppa Davis che l'Italia dovrà affrontare contro i sudamericani, il quotidiano sovietico ha confermato il fermo no alla disputa di tale incontro.

C. N.

LA FINE DI UN INCUBO



(fototele) Dri è stato messo giù dal portiere in piena area: ne è scaturito un rigore che Zanini batte, raggiungendo così il pareggio

FINO AL TERMINE GLI OSPITI NON HANNO MOLLATO

Penalty negato, battaglia furiosa

Gioco confuso e affermazione sofferta - La bravura di Gregoratti

Treviso - S. Angelo Lodigiano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Fanasi.
TREVISIO: Gregoratti, Frandelli, Cusinato, Fellet, Zavarise, Tesser, Marchini, Fasinato (dal 31' s.t. Stefanello), Zambianchi, Cosini, Salati, Da Ros, Romagnolo, Colombo, Cappellotti, Redonelli, Scudini, Mascheroni, Lolla (dal 27' s.t. Corti), Balbini, Quinavalle, Perigo, Mazzola, Frutti, Ghuliti, Colombo.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: spettatori 2500 circa. Espulso al 12' del s.t. Marchini.

Treviso alla ricerca del raddoppio, anche se senza troppa convinzione, e con il Sant'Angelo pronto a rintuzzare gli attacchi dei padroni di casa.

Nel secondo tempo il Treviso, pur dovendo rinunciare all'apporto di Marchini, espulso per una somma di scorrettezze, si è fatto più pericoloso, imbastendo azioni prevedibili, sia con Zambianchi, sia con Fasinato. Secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.

Le lezioni per i pulcini si inizieranno lunedì 8, con orario 9.30-10.30 presso la piscina B. Bianchi. Gli altri gruppi svolgeranno l'attività al pomeriggio presso la piscina dell'istituto tecnico L. Da Vinci.

● CALCIO — La nazionale di calcio dell'Unione Sovietica sarà nel prossimo gennaio in tournée in Italia. Il selezionatore Simonyan ha dichiarato che verranno disputati almeno tre incontri con squadre italiane della massima serie.

● RUGBY — Per il campionato nazionale giovanile di rugby, la Fiamma ospiterà domani sul campo di San Luigi il Cus Venezia. La partita avrà inizio alle ore 13.30.

Giorgio Fait

Prando Prandi

Nuoto: corsi F.I.N.

Il Centro di specializzazione della F.I.N. comunica che le operazioni di tesseramento per l'anno 1976-77 avranno luogo presso la segreteria del Centro (piscina comunale B. Bianchi) secondo il seguente calendario: per il gruppo pulcini (nati '71 e seguenti) da venerdì 5 novembre a mercoledì 10, dalle 16 alle 19, sabato escluso; tutti gli altri gruppi (nati 1970 e anni precedenti) da giovedì 11 a giovedì 18 novembre, sabato escluso.</

SERIE

«L»

MENTRE SOLO IL LIGNANO TRA LE SQUADRE REGIONALI GUADAGNA UN PUNTO

Conduce il trio sgranato di venete

UN PUNTO PREZIOSO STRAPPATO SU UN CAMPO TRADIZIONALMENTE OSTICO

PORTA FORTUNA AGLI OSPITI
L'ESORDIO DEI NUOVI ACQUISTI

Legnago - Lignano 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 28' del p.t. Zerbini; nella ripresa al 68' Galasso. LEGNAGO: Franceschi, Tarocco, Giuliani, Moro, Feder (dal 28' Gazzanti), Berardo, Tomioli, Schiavato, Zerbini, Baggio, Tomas. LIGNANO: Prez, Splendore (Bivì II dal 38'), Zanfagnin, Riva, Galasso, Malisan, Geretto, Bivì I, Bresolin, Bianchini, Tonizzo. ARBITRO: Ascone di Milano.

Legnago, 31. Il Lignano ha fatto giocare oggi i tre nuovi acquisti autunnali: Geretto, Bresolin, Tonizzo. Per il centrattacco Bresolin la partita si è conclusa anzitempo perché l'arbitro l'ha espulso a 13 minuti dal termine per un fallo di reazione sul mediano legnaghesse Moro. Pur in dieci uomini e con Bianchini un po' zoppicante il Lignano è riuscito a resistere al furioso e disordinato pressing dei padroni di casa e a portare a casa un prezioso pareggio, dopo quattro sconfitte consecutive.

Il Legnago è passato in vantaggio al 28' con il solito centrattacco Zerbini (4 gol finora).

che ha messo dentro di piede un'accorta respinta di Prez su precedente traversone di Tomioli. Lo stesso centravanti al 4' della ripresa splendidamente servito da Baggio ha avuto la palla del due a zero, ma non ha controllato a dovere la sfera, così al 28' è arrivato il pareggio beffardo: fallo di Feder su Bresolin; punizione a spilorcio di Malisan e capocciata gol del libero Galasso.

I padroni di casa tentano un disperato forcing, ma non riescono a passare. Gli ospiti così strappano un punto da un campo, quello legnaghesse, per tradizione tabù.

Aldo Navarro

Montello-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Marchi al 17.

MONTELO: Vendramini, Merlo, Semenzin, Cavan, Campagnola, Marchi, Brunetti, Agnoletto, Farnagiotto, Pileto, Bressan.

PORDENONE: Da Pieve, Bomben, Antoniazzi, Cecchi, Tommasini, Zampà, Tamburini, De Cecco, Giorl (Papaducchi), Della Pietra, Badavies.

ARBITRO: Melo di Bergamo.

Montello, 31.

Pur con il nuovo acquisto De Cecco in campo, rilevato dal Venezia proprio all'ultimo momento, l'undici neroverde di Pordenone non è riuscito a tornare dalla difficile traversa di Montello con il preventivo punto in tasca. Bisogna dire per la verità che, considerato l'andamento della gara lungo l'arco degli interi novanta minuti, un pareggio sarebbe stato espressione più esatta del confronto. Se non proprio nel-

la mancanza di incisività all'attacco il Pordenone ha avuto il suo tallone di Achille.

A poco quindi è servita la bella prova del centrocampo e l'impegno agonistico con il quale, specie nella parte finale, la squadra si è espressa. Il Montello ha dimostrato di essere una compagine ottimamente impostata e capace di sviluppare un bel gioco, poggiando su alcuni giovani che risulteranno senza dubbio tra i protagonisti del campionato appena iniziato.

CALCIO SERIE D

Giovedì di recupero di Pordenone e Tolmezzo

Due delle quattro squadre di serie D della regione ritorneranno giovedì in campo per recuperare gli incontri rinviati nella prima giornata di andata a causa del terremoto. Si tratta del Pordenone e dell'Icci Pro Tolmezzo che riceveranno rispettivamente le visite del Belluno e del San Donà.

SERIE «D»

I RISULTATI

*Audace - Montebelluna	2-1
*Belluno - Conegliano	1-0
*Sampierdese - Chievo	1-0
*Legnago - Lignano	1-1
*Mestrina - Adria	0-0
*Monselice - Dolo	4-1
*Montebelluna - Pordenone	1-0
*Portogruaro - Tolmezzo	3-1
*Montebelluna - San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Montebelluna	7	520	15	6	12	+1
Montello	7	430	9	5	11	=
Adria	7	340	9	5	10	=
Montebelluna	7	331	8	3	9	-1
Audace	7	331	6	4	9	-1
Mestrina	7	331	6	4	9	-2
Dolo	7	331	8	7	9	-2
Montebelluna	7	322	8	8	8	-2
Conegliano	7	232	9	7	7	-3
Sampierdese	7	232	10	10	7	-4
San Donà	6	222	5	5	6	-4
Portogruaro	6	214	6	9	5	-7
Belluno	6	204	6	7	4	-6
Legnago	7	043	8	12	4	-6
Chievo	7	205	6	9	4	-7
Pordenone	6	033	1	4	3	-5
Lignano	7	034	10	3	7	-7
F. Tolmezzo	6	024	2	12	2	-6

LE PARTITE DEL 7-11-1976

Adria - Monselice
Conegliano - Audace
Lignano - Dolo
Montebelluna - Mestrina
Montebelluna - Chievo
Pordenone - San Donà
Portogruaro - Legnago
Pro Tolmezzo - Montello
Sampierdese - Belluno

ERA REGOLARE OPPURE NO?



Il momento più discusso di Triestina-Piacenza: ha tirato Trainini, il pallone colpisce un difensore lombardo e s'infila in rete. L'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee, per fuorigioco di Furlan (a destra nella foto). La decisione lascia molti interrogativi: era già in posizione irregolare Furlan quando è partito il tiro? E, soprattutto, è lecito annullare la rete quando l'intervento del difensore ha rimesso in gioco gli attaccanti della squadra avversaria?

tre gironi della «Seconda»

GIRONE D

I RISULTATI

*Ruda - Sevegliano	1-0
*Rivignano - Castione	0-0
*Codroipo - Gonnars	2-1
*Tisana - Pozzolo	2-0
*Pocenia - Ronchi	2-0
*Trivignano - Maranese	3-1
*Rivignano - Muzzanese	0-0
*Terno - Montebelluna	2-2

LA CLASSIFICA

Tisana	5	410	12	3	9
Rivignano	5	320	9	1	8
Muzzanese	5	320	4	1	8
Trivignano	4	310	7	3	7
Codroipo	5	311	13	6	7
Maranese	5	302	6	6	6
Montebelluna	5	212	4	6	5
Ruda	5	122	3	3	4
Gonnars	5	122	5	7	4
Brian	5	122	4	7	4
Pocenia	5	203	7	10	4
Montebelluna	5	122	6	10	4
Sevegliano	5	113	4	6	3
Pozzolo	5	113	4	6	3
Terno	4	013	4	7	1
Ronchi	5	014	3	10	1

LE PARTITE DEL 7.11.1976

Castione - Maranese
Sevegliano - Trivignano
Tisana - Ruda
Pocenia - Brian
Codroipo - Pozzolo
Montebelluna - Ruda
Muzzanese - Terno
Rivignano - Gonnars

GIRONE E

LA CLASSIFICA

*Mariano - Lucinico	1-1
*Sagredo - Audace	1-1
*Moraro - Villesse	0-0
*Isone - Italia	0-0
*Torreana - Dolegnano	s.l.c.
*Juvenina - Zuglianese	s.l.c.
*Aldo - Martini	1-0
*Natisone - Villanova	1-0

I RISULTATI

Italia	5	320	10	4	8
Aldo	5	320	6	8	8
Torreana	4	310	4	1	7
Villesse	5	230	5	2	7
Juvenina	5	230	5	2	7
Sagredo	5	221	5	4	6
Isone	5	221	4	4	6
Martini	5	131	5	3	5
Villanova	5	203	5	7	4
Zuglianese	5	203	5	7	4
Aldo	5	113	7	9	3
Natisone	5	113	2	5	3
Lucinico	5	032	2	6	3
Mariano	5	032	1	5	3
Martini	5	032	1	5	3
Dolegnano	4	022	3	3	3

LE PARTITE DEL 7.11.1976

Aldo - Juvenina
Lucinico - Zuglianese
Italia - Torreana
Dolegnano - Sagredo
Villesse - Isone
Natisone - Mariano
Aldo - Villanova
Martini - Moraro

GIRONE F

I RISULTATI

*Zaulo - Vesna	1-1
*Costalunga - Primorile	1-0
*S. Marco - Edile Adriatica	0-0
*Op. Supercalce - Flaminio	1-0
*S. Sergio - Aurisina	s.l.c.
*Pro Farra - Rosandra	1-0
*Zaria - Zaria	2-1
*S. Marco Duno - Opicina	2-1

LA CLASSIFICA

Op. Supercalce	5	410	9	1	9
Rosandra	5	320	6	1	8
S. Marco Duno	5	230	7	1	7
Vesna	5	230	7	1	7
Edile Adriatica	4	220	7	1	6
Flaminio	5	231	3	3	3
San Sergio	4	125	7	3	3
Zaulo	5	032	3	3	3
Aurisina	3	102	2	4	2
Pro Farra	5	023	3	4	2
Zaria	5	114	7	1	1

LE PARTITE DEL 7.11.1976

Costalunga - Pro Farra
Vesna - Rosandra
Flaminio - S. Sergio
Aurisina - Primorile
Ed. Adriatica - Op. Supercalce
Zaria - S. Marco Duno
Breg - S. Marco

I quarti di finale della «Coppa Regione»

Due derby sabato per il «Torneo Berretti»

Il «Torneo Berretti» proseguirà sabato il suo cammino con la quarta giornata del girone di andata. Due i derby in cartellone: Triestina - Icci Pro Tolmezzo e Montebelluna - Udinese. Le altre due squadre della regione impegnate in questo torneo, giocheranno entrambe in trasferta: il Pordenone sarà a Belluno e il Lignano a San Donà.

Palazzolo-Pieris 0-0

PALAZZOLO: Cassella, Borchetti, Casaro, Fagotto, Mason, Serretti, O. Stanel, Miotto, Orso, Triban, Ostani (Neri).

PIERIS: Bonaldi, Grimaldi, Vissani, Giordani, Fedel, Trombore, Spangher, (Sietumito), Dean, Costa, Malacorda, Di Zorzi.

ARBITRO: Pior di Aquileia.

Fiducia dunque in tutta la squadra che ha dimostrato oggi compattezza: una squadra che sorretta gelosamente dai giocatori ossidati anziani, viene proiettata nel futuro con l'ausilio di giovani promesse in possesso di tanto agonismo. Discreto l'arbitraggio di fronte a un numeroso pubblico.

A. P.

DILETTANTI

I CATEGORIA

Girone B

Sgambetto alla rincorsa degli isontini

Stock-Mossa 4-0 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Gordini, al 15' ed al 29' Naldi, al 39' Puni.

STOCK: Ellero, Savron, Zarattini, Pantar, Malesan, Trombi, Privilegi, Gordini, Puni, Monzoni (Del Bianco), Naldi.

MOSSA: Schincariol (Hiede), Maraga, Bionzi, Zamar (Berlese), Romani, Sussig, Cramoch, Princic, Bressan, Vidoni, Dilema.

ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Vien veramente da chiedersi dove era la Mossa nel primo tempo, la Stock si è trovata a giocare quasi contro undici fantasma, scusabili quanto vuoi sul piano psicologico per aver dovuto subire una rete a freddo, ma incredibilmente avanti ed approssimativi, tanto da permettere ai vari Naldi e Puni di scorazzare a piacere alle soglie dell'area senza assillarsi da marcare assillanti. Per la squadra di Del Bianco è stato un invito a nozze: soltanto il centrocampo con palle lunghe, Gordini, Monzoni e Puntar, cui si aggiungeva sulla fascia sinistra il finidicatore Zarattini, hanno lanciato a turno Naldi e Puni mettendo continuamente in difficoltà la difesa della Mossa: al tutto si aggiunge la giornata nerissima di Schincariol.

Con quattro reti di «tranquillità» la Stock si è permessa il lusso di giochioculare nella ripresa agendo solo in contropiede e puntando i più pericolosi più che alla sosterza: la Mossa si è finalmente svegliata dai suoi tre quarti d'ora di sonno e sospinto dalla grinta dell'insuperabile e combattivo Dilema (l'unico degli isontini da salvare) ha cercato con caparbietà di andare a rete.

Quando la partita inizia «retorica» però non c'è nulla da fare: la Mossa si è visto parare a rigore e respingere dal legni della porta ben due palloni e allora ha detto basta in attesa del triplice fischio liberatorio.

Dopo due minuti la Stock va in vantaggio: Monzoni dalla linea mediana pesca un preciso diagonale Naldi sulla sinistra che a sua volta trova Gordini libero sulla fascia opposta del campo; l'interno controlla la palla e tirando sorprendentemente nettamente Schincariol forse abbagliato dal sole. La Mossa non riesce a ritrovare l'equilibrio del suo gioco ed al 15' il suo passivo aumenta: Puni a mettere in moto Naldi che, tutto solo al limite dell'area, ha il tempo di smurare l'angolo alla sinistra del portiere.

La Stock ha giocato facile: al 19' Puni serve Privilegi che non sa sfruttare l'occasione d'oro, poi è Gordini a costringere il portiere a salvare in due tempi ed al 29' viene la terza rete. E' ancora Puni servito da Monzoni a dare il via all'azione mettendo al centro un pallone teso su cui irrompe Naldi che con un gran sinistro al volo fa secco il guardiano isontino.

Passano dieci minuti ed arriva il poker: lunga sgroppata di Zarattini sulla sinistra, servizio laterale per Puni che si fa spazio e fulmina ancora Schincariol.

Nella ripresa il Mossa si scuote: al 12' su azione di calcio d'angolo l'arbitro pesca una spinta di Trentini ai danni di Dilema e concede il rigore; battuto Vidoz ma Ellero è bravissimo a intuire e deviare. Al 18' su servizio di Dilema, Berlese alza sopra la traversa da due passi e tre minuti più tardi un gran tiro di Sussig su punizione si stampa sul palo.

Guerrino Bernardis

L'Aquileia affionca il Ronchi

ALL'EDERA IL «DERBY DELLA DISPERAZIONE» CHE POTEVA FINIRE PARI

Per i ragazzi di Frontali immeritato il «quota zero»

Edera - Fortitudo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Oldani; nel s.t. al 5' Zugna, al 45' Denich II.

EDERA: Pinarelli, Bacci, Mongardini, Veglia, Pinna, Ghidali, Oldani, Rossetti, Lanteri, Petagna (dal 25' del s.t. Starace), Denich II, Chendi, Mozzo.

FORTITUDO: Blasina, Montanari, Baldassi, Cocchi, Ganduso, Predonzani, Zugna, Crevatin, Melchicchia, Braico, Schippliz, Sant, Covacich, Antonelli.

ARBITRO: Cadenaro di Montebelluna.

La partita è stata definita come il «derby della disperazione» questo incontro fra Edera e Fortitudo, e infatti la posizione in classifica delle due squadre faceva presagire una partita di calor bianco, senza esclusioni di colpi, in cui la tecnica avrebbe dovuto lasciare il posto all'agonismo e alla grinta. Niente di tutto questo. I ragazzi di Frontali e di Bassanesi, hanno dato vita a una partita interessante, a tratti tecnicamente elevata e, soprattutto corretta, che ha unico neo il risultato. Non vogliamo togliere nulla all'Edera, ma i padroni di casa hanno dimostrato di avere superato pienamente quella crisi, se mai crisi c'era stata, che sembrava averla attanagliata nelle prime giornate di questo campionato.

La Fortitudo, oggi in maglia azzurra per durezza di opaca, è sembrata azzeccare la politica del giovani decisa da Frontali, che non ha esitato a gettare nella mischia i vari Ganduso e

Baldassini, oltre al già nominato Predonzani, è quali hanno risposto pienamente alle attese.

Se da una parte abbiamo visto una Fortitudo gagliarda, dall'altra l'Edera non è stata da meno. I ragazzi di Bassanesi, l'allenatore subentrato a Pallotta da pochissimi giorni, sono scesi in campo con l'intenzione di strappare un punto, ma al momento giusto si sono distesi con efficacia all'attacco, rendendosi pericolosi con dei veloci contropiede. I rossoneri, pur privi di Scabar, Braico, Manzoni e Bala, hanno saputo approfittare delle occasioni che si sono presentate e soprattutto hanno ostentato in difesa una freddezza notevole proprio nel momento in cui la Fortitudo stava producendo lo sforzo maggiore.

La cronaca è molto densa. Dopo un quarto d'ora al piccolo trotto è la Fortitudo a rendersi per prima pericolosa su punizione battuta da Crevatin per Braico, ben piazzato in area, ma la mezzala si fa anticipare. Replica al 18' l'Edera con un tiro su punizione di Petagna che viene ribattito dalla barriera. Ancora in azione Crevatin al 20', il numero 8 azzurro lancia in profondità Zugna che conclude alto. Due minuti dopo è Oldani a tirare al termine di un'azione di contropiede.

Grossa occasione per i rossoneri al 25': su calcio d'angolo un difensore azzurro manca la palla e Denich II calca prontamente la palla, la risposta di Blasina. Alla mezz'ora la rete dell'Edera, fu tutto da solo Oldani che, ricevuta la sfera su rimessa laterale si gira e fa secco l'estremo difensore azzurro con un intelligente pallottole.

La ripresa è partita con la Fortitudo che ha tentato di tirare al centro con tentativi di Crevatin e Braico, ma per il pareggio bisogna attendere il 5' della ripresa.

Giovanni Girardo

PRIMO PAREGGIO PER L'UNDICI DI BONAZZA

Non più a pieni punti

Ronchi-Pro Romans 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Lorenzini, al 30' Monassi.

RONCHI: Pin; Sulgati II (Demi), Novelli; Furlan, Brandolin, Monassi, Mininell, Longo, Sulgati I, Fucile, Princes.

PRO ROMANS: Pontel, Tomasin, Molmas, Zanella, Lacure, Zorzi, Soban, Candussu (Todescato), Lorenzini, Donda, Fogar.

ARBITRO: Valvasone di Latisana.

Ronchi del Legionario, 31.

Il Ronchi rimette il suo primo punto di questo campionato. A farli il cattivo servizio è il Romano, una squadra che gioca in maniera lucida e concreta ma che ha nella difesa il suo tallone di Achille. Il gioco — di buona fattura — è circoscritto al primo tempo, poi la pesantezza del campo stronca le gambe e le idee e solo qualche iniziativa personale illumina talvolta una

DECISIVI L'ESPULSIONE DI OLIVO E L'INCIDENTE A RAVASINI

Muggesana sfortunata: crollo dopo l'illusione del vantaggio

Aquileia - Muggesana 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Olivo, al 22' e al 40' Polo; nel s.t. al 38' Padoan, al 41' Gon.

AQUILEIA: Berti, Benvenuto, Candoro, Gon, Stabile, Polo, Forcari, Di Tommaso, Padoan, Nardoni, Gabas, Buchini.

MUGGESANA: Ravasini, Dilech, Oliva, Stradi, Foll, Borroni, Fugliese, Mancosa, Oliva, Cafueri, Coslovich, De Tella.

ARBITRO: Simonella.

Partita che sembrava difficile per l'Aquileia che al 4' si trovava già in svantaggio. Nardoni salva in angolo su Mancosa. Il pareggio arriva con la sua difesa, mentre il centrocampo ha lasciato parecchio spazio al muggesano. Secondo tempo: fino al 19' si vedono quattro azioni dell'Aquileia che in seguito è costretta però a raccogliersi in difesa da una Muggesana che applica ottimamente il giochetto del fuorigioco per partire poi compatta in avanti.

Al 20' Nardoni è sostituito da Buchini. L'Aquileia si dimostra più che mai veloce e, approfittando del contropiede, ben impostati quasi sempre da Gon va vicino al gol soprattutto con Di Tommaso. 30' Padoan sigla il terzo gol su un lancio sul quale la difesa muggesana si trova scoperta. 40' Di Tommaso, che ha difeso bene il portiere ma un salvataggio sulla linea gli nega il gol. 41' Gon riceve il premio per la sua bella gara, entra in area da destra, attende l'uscita del portiere e l'infila nell'angolo opposto. 44' Salvo il portiere muggesano su Stabile. Allo scadere Di Tommaso viene messo giù da Stradi: rigore che batte lo stesso Di Tommaso, ma fuori.

PALMANOVA FERMATO IN CASA DAL CORNO, CERVIGNANO IMPATTA A GRADO

San Giovanni saldamente in vetta

CAPOLAVORO DI MALINVERNO CHE PARA UN RIGORE

Ospiti in imbarazzo Emozioni nel pantano

Cordenonese - San Giovanni 1-1

MARCATORI: al 15' Cracovia, nella ripresa al 30' Muzzin.
CORDENONESE: Bertolli, Tanelli, Scapolan, Marutti, Giacomin, Santini, Della Bella, De Piero (De Rosa), Muzzin, Frasca, Cassin.
SAN GIOVANNI: Malinverno, Coland, Francini, Ravallo, Ciacchiati, Marchi, Cracovia (Mendella), Quila, Palati, Ramati, Stare.
ARBITRO: Frisano di Merlo di Tomba.

Cracovia, spina nel fianco della difesa locale assieme al Valto Palati. Da eleggere in blocco la prestazione dell'undici cordenonese per la violenza e l'aggressività.

Sergio Bomben

I MARCATORI

5 reti: Poles (Fontanafredda).
2 reti: Macan (Brugnera), Botta, Fogar e Tommasi (CMM), Muzzin (Cordenonese), Bregant e Piani (Cordenonese), Bidele (Corno), U. d'Alagni (Fontanafredda), Mattioli (Palmanova), Fontana (Grades), M. Jacco (Ponziana), Zanetti e Tarlo (P. Cervignano), Chiavasso e Onizolo (P. Gorizia), Stare (S. Giovanni), Frucio e Rambaldini (Tarcentina).

I RISULTATI	
*Pro Gorizia - Ponziana 3-1	
Is. Turriaco - Brugnera 2-0	
*Fontanafredda - Sacilese 1-1	
*CMM S. Michele - Tarcentina 3-0	
*Grades - Pro Cervignano 1-1	
*Cordenonese - S. Giovanni 1-1	
*Corno - Palmanova 1-0	
*Sangiorgina - Cormonese 1-1	

LA CLASSIFICA	
San Giovanni	5 320 6 1 8
Pro Cervignano	5 230 7 3 7
Fontanafredda	5 221 9 4 6
Palmanova	5 221 7 3 6
CMM S. Michele	5 202 10 7 6
Cordenonese	5 221 7 5 6
Is. Turriaco	5 202 6 5 6
Corno Rosazzo	5 212 5 5 5
Sangiorgina	5 131 2 2 5
Sacilese	5 131 5 6 5
Tarcentina	5 212 5 5 5
Cordenonese	5 122 4 5 4
Brugnera	5 122 3 5 4
Pro Gorizia	5 122 6 8 4
Grades	5 113 5 8 3
Ponziana	5 005 3 17 0

LE PARTITE DEL 1-11-1976	
Is. Turriaco - Cordenonese	Fontanafredda - Sacilese
Palmanova - Brugnera	Tarcentina - Grades
Pro Cervignano - Brugnera	Sacilese - CMM S. Michele
Cordenonese - Pro Gorizia	Corno - Sangiorgina
Palmanova - Fontanafredda	

IL PAREGGIO SODDISFA MAGGIORMENTE L'UNDICI DI MINIUSSI

BERNABEI TRASCINATORE DELLA SQUADRA LAGUNARE

Grades - Pro Cervignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Morlacco, al 15' Ciment.
GRADES: Pozzetto, Ulani, Corbati, Cossar, Di Mercurio, Merluzzi, Vadori, Zotti, Pontel, Bernabei, Ciment.
PRO CERVIGNANO: Simeon, Tonut, Valsusi, Morlacco, Del Piccolo, Petrarin, Medeti, Simonetti, Tarlo (25' del s.t. Giancani), Michelutti, Zanetti.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Grado, 31.
Dopo il maltempo e lo scioglimento del ghiaccio, le due squadre hanno potuto assistere a una bella partita.

L'incontro è finito in parità e ha soddisfatto entrambe le contendenti. La Pro Cervignano, protagonista di questo inizio di campionato, ha giocato a un ritmo e a un livello tecnico che ormai le sono usuali, grazie all'ottima preparazione degli atleti e all'armonia dei vari reparti.

Per l'undici di Miniussi, d'altra parte, il pareggio, vale certamente una vittoria. Infatti, i lagunari stavano attraversando un momento delicato, dopo tre sconfitte consecutive, e l'allenatore, prima dell'incontro, aveva affermato realisticamente che era importante non perdere. Tra l'altro, nella Grades erano assenti ben sei giocatori titolari e c'era il solo Di Mercurio 11 di riserva. Non è da escludere, invece, l'esordio della mezzala Bernabei, acquistato dalla società grades nel giorno scorso dalla Fortitudo. Il triestino in uscita sulla linea di difesa, ha fatto un'ottima impressione, dimostrando di essere un calciatore di prim'ordine.

Renzo Sanson

CMM-SAN MICHELE FINALMENTE GRANDE

Difficile bloccare le furie neroverdi

CMM S. Michele - Tarcentina 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Tomasi; nel s.t. al 34' Fogar, su rigore, al 38' Tomasi.
C.M.M. SAN MICHELE: Quattrocchi, Neri, De Pellegrin, Gerin, Acquavita, Ravallo, Tomasi, Fogar, Botta, Puni, Di Bias.
TARCENTINA: Fior, Misseri, Mosolo, Picot, Palat, Bernards, Rambaldini, Moro (18' s.t. Plesanti), Frucio, Mansutti, Brun.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Monfalcone, 31.
Un CMM San Michele finalmente grande ha inflitto una pesante tripletta ai gialli della Tarcentina, che non sono tuttavia sembrati un complesso mediocre. Anche se in varie occasioni incerti in difesa, i neroverdi di Nardin hanno sciolto una serie di pericolosissime trame in attacco che hanno avuto ragione della difesa ospite, che poggiava su

un Bernardis in scarsa vena. Gli avanti locali hanno mancato un paio di clamorose occasioni, per non parlare poi del rigore non concesso per fallo in area ai danni di Di Bias, verso la scadenza del primo tempo. Il centrocampo ha avuto per epistola il solito Fogar, l'ultimo, anche se a corio di preparazione, Puni e Ravallo; quest'ultimo lievemente calato nella ripresa. Molto mobili le punte Tomasi e Di Bias e il centravanti di manovra Botta.

La Tarcentina ha schierato un buon centrocampo e due pericolose punte, Rambaldini e Brun. Purtroppo i friulani hanno sbagliato in difesa, ma bisogna dire che bloccare le furie neroverdi non era cosa facile.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, il CMM S. Michele è dilagato nella ripresa, rallentando il ritmo appena dopo il terzo gol. La cronaca del CMM San Michele va in rete al 37' con Tomasi, che è pronto ad accompagnare oltre la linea una debole respinta del portiere, su tiro ravvicinato di Botta. L'azione era partita da un'azione di preparazione, Puni e Ravallo; quest'ultimo lievemente calato nella ripresa. Molto mobili le punte Tomasi e Di Bias e il centravanti di manovra Botta.

Mauro Mazzilli

Roberto La Rosa

Il punto

Continua la marcia solitaria del San Giovanni in vetta alla classifica: la compagna di Varesa ha colto un pareggio nella trasferta di Cordenone, ma forse meritava qualcosa di più. Alle spalle del rossoneri è rimasta la Pro Cervignano con una lunghezza di distacco: i gialloblù non sono riusciti ad andar oltre la divisione della posta sul campo dell'orgogliosa Grades. Cinque squadre sono sulla terza poltrona a due punti dalla prima della classe: il Fontanafredda, obbligato al pareggio sul proprio campo dalla rinascita del Palmanova, costretto ad arrendersi in casa all'ospite "corosaro" Corno, il Circolo marinaresco San Michele che è tornato grande battendo perentoriamente la Tarcentina, e la matricola Isonzo Brugnera che è andata a far bottino a Brugnera. Sangiorgina e Cormonese hanno chiuso con una rete per parte, e infine la Pro Gorizia ha colto la prima vittoria stagionale superando tra le mura la cenerentola Ponziana, unica squadra del torneo di promozione a non aver ancora assaporato la gioia di un risultato positivo.

San Giorgio di Nogaro, 31.
Una partita dal doppio volto: la prima parte tutta a vantaggio del padron di casa, la ripresa all'inizio equilibrata e poi sempre di più controllata e dominata dagli avversari. La Sangiorgina parte alla maniera di una imboscata, con azioni di grande efficacia, ma le difese avversarie si muovono con agilità (le manovre sono bene articolate) e ha un dominio netto a centrocampo. Gli ospiti si difendono come possono e Canesin, Petruzzi e Scubin fanno fatica a contenere gli attacchi portati da Nali, Beltrame e Montebello. Con un denso centrocampo, si affidano spesso alle spinte di Cella e Bragan, ben controllate da Tomba e Sangiorgina. La Sangiorgina gioca in scioltezza, ma le conclusioni finali sono sempre imbrogliate dall'attenta e spesso robusta difesa ospite.

Al 5' una bellissima azione corale della Sangiorgina viene conclusa da Del Frate (uno dei più attivi dei locali) che di testa impugna Vissintin. La Sangiorgina sfonda calci d'angolo e proprio su uno di questi, al 14', per poco non va in vantaggio con Sangiorgina, il cui tiro è parato da Vissintin. La prima azione ospite è al 22', in parità. Sangiorgina deve intervenire sui piedi di quest'ultimo per salvare la propria rete. Al 39' la Sangiorgina potrebbe segnare con Montebello, ma l'estrema destra, servita a perfezione da Drutti, appena in area ha un attimo di indecisione, si fa anticipare da Canesin, e la Sangiorgina, con la palla salva ancora Vissintin.

Nella ripresa la Sangiorgina riparte con lo stesso ritmo e, minuti mette sotto il toro che gli avversari, ma poi cala di tono. Tuttavia al 15' passa in vantaggio con Montebello che approfitta di un errore madornale di Vissintin. Al 25' su calcio d'angolo battuto da Montebello alla Sangiorgina si presenta l'occasione buona per raddoppiare, ma i giovani locali sembrano non avere più le idee chiare e falliscono la rete. Al 32' e falliscono la conclusione di una triangolazione con Cella e Furlan, cala a rete, ma Simionato con un intervento d'alta classe mette in calcio d'angolo. Gli ospiti ne

MENTRE I BIANCOCELESTI CERCANO DI FARSI LE OSSA

La prima vittoria ...con dieci uomini

Pro Gorizia - Ponziana 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Onizolo, al 20' Gerin, al 27' Zanetti; nel s.t. al 45' Martellosi.
PRO GORIZIA: Siricani, Tricarico, Lando, Ranocchi, Chiavasso I, Campi, Zanetti, Martellosi, Redolfi, Cuffolo, Onizolo, Chiavasso II, Piscopo.
PONZIANA: Colautti, Vecchiet, Rigon, Riosa, Cocchiandich, Gerin, Pisoni, Marandina, Melacco, Solic, Vivoda, Felluga, Mosetti.

ARBITRO: Battista di Spilimbergo.

Gorizia, 31.
Cartellone modesto in Campagna. Sul terreno allentato ma illuminato da uno splendido sole, si schierano la Pro Gorizia e la Ponziana, due nuclei decise che dopo quattro turni di gioco ramingano delatamente nelle retrovie. Per l'occasione gli isontini accusano l'assenza dei centravanti Pavanelli e del mediano Maraga, i triestini, i punitori della passata stagione, con l'unico eccezione costituita dalla presenza di Fabio Gerin che ricompare in campo dopo un periodo di squalifica. Su di lui s'appuntano le speranze dell'allenatore Molinari e anche quelle dei suoi compagni, tutti giovanissimi che settimanalmente cercano di farsi le ossa affrontando complessi che in fatto d'età e quindi anche d'esperienza li sovrastano abbondantemente.

Forse, proprio perché stimolati dalla presenza di Gerin, schierato col numero 6 e con la fascia di capitano, i giovani ponzianesi partono bene e dopo alcuni minuti sfiorano la rete con una bella incornata di Vivoda. Scongiurato il pericolo, la Pro Gorizia si getta però all'attacco e al 5' di gioco Onizolo mette in ginocchio il pur valido Colautti. Molinari dalla panchina strepita, urla, si sbaccia per risvegliare i suoi. L'invito del mister è accolto da Gerin che con un bel colpo sfiora l'uscita della destra di Siricani. E' soltanto un acuto che rimane senza seguito poiché subito dopo Onizolo e Redolfi mettono in allarme la retroguardia triestina. Al 20' c'è la fiammata della Ponziana. Gerin con un tiro dalla sinistra inganna Siricani e riaccende le speranze nelle file ponziane. Subito dopo Maraga, uno dei più attivi del Ponziana, manca di un soffio il raddoppio. La Pro Gorizia da quel momento preme l'acceleratore e Zanetti con un rasoiera raddoppia per la propria squadra. Al 29' la Pro Gorizia rimane in dieci per l'espulsione dell'intero Cuffolo. Il Ponziana però, pur giocando per la restante parte dell'incontro con un uomo di vantaggio, non mette a frutto la favorevole situazione. Anzi, proprio in apertura del secondo tempo Onizolo porta lo scompiglio nella difesa triestina. Poi, quasi ricordandosi che la Pro Gorizia sta giocando in dieci, i biancocelesti si danno da fare, ma inutilmente. A quindici minuti dalla fine la Pro Gorizia si rifà pericolosa. Colautti è insediato da Onizolo, Redolfi e Martellosi. In direzione di Siricani solo due o tre tiracci poco precisi di Gerin che sprigiona rabbia e potenza calciando dal limite dell'area. Arriva così il 43' allorché Martellosi ottiene il pareggio sfregandosi in attacco, ma la loro spinta era senza costrutto; ognuno giocava per la propria gloria; giocatori, insomma, senza nerbo e senza coesione, individui che si ignorano l'un l'altro. Se ciò dipende da un fatto a sé stante: la presenza di Gerin non è la fine del mondo; se dipende invece da una situazione creata in seno alla squadra è logico correre ai ripari urgentemente e ciò per il bene del Brugnera.

Brugnera, 31.
Pensiamo di interpretare il pensiero di tutti gli sportivi di Brugnera se oggi in apertura di cronaca dedichiamo un pensiero e le nostre condoglianze al consigliere del Brugnera Fernando Piccinato, uno dei maggiori artefici della vita della società, per la immatura scomparsa della moglie. Dopo questo doveroso omaggio ci dedichiamo alla partita.

I locali dopo alcune prestazioni di rilievo e come risultato come gioco, oggi hanno disputato una partita veramente da polli. Dopo aver subito la prima rete a opera di Biondini su difensiva uscita di Geremia all'inizio della gara, hanno cercato il pareggio spingendosi in attacco, ma la loro spinta era senza costrutto; ognuno giocava per la propria gloria; giocatori, insomma, senza nerbo e senza coesione, individui che si ignorano l'un l'altro. Se ciò dipende da un fatto a sé stante: la presenza di Gerin non è la fine del mondo; se dipende invece da una situazione creata in seno alla squadra è logico correre ai ripari urgentemente e ciò per il bene del Brugnera.

L'isozzo è una squadra che gioca semplice e in velocità e che ha saputo approfittare dello sbandamento generale dei locali. La seconda rete è stata infatti una conseguenza della prima. I locali, sempre in avanti disordinatamente, hanno subito il classico contropiede con relativa conclusione di Benotto.

Luigino Corve

Fontanafredda-Sacilese 1-1 (0-0)
MARCATORI: nel s.t. al 3' Jop, al 22' Poles.
FONTANAFREDDA: Vissintin; Buf-

PRIMA CAT. GIRONI «A»

I RISULTATI	
*Sedegliano - Gemonese 1-0	
*Basiliano - Percoto 0-0	
*Manzanese - Spilimbergo 2-1	
*Sanvite - Comello 1-0	
*Casarsa - Pro Aviano 2-0	
*Buliese - V. Rauscedo 3-2	
*Bertolo - Flumignano 0-0	
*Maniago - Prata 2-0	

LA CLASSIFICA	
Maniago	5 410 10 2 9
Sanvite	5 311 7 4 7
Sedegliano	5 311 7 4 7
Flumignano	5 140 5 4 6
Basiliano	5 140 5 4 6
V. Rauscedo	5 302 9 7 6
Bertolo	5 221 6 6 6
Percoto	5 131 5 4 5
Casarsa	5 212 5 5 5
Manzanese	5 212 4 6 5
Buliese	5 122 7 11 4
Gemonese	4 112 5 5 3
Prata	5 113 5 7 3
Pro Aviano	5 113 5 8 3
Spilimbergo	5 92 3 6 2
Comello	4 013 3 7 1

LE PARTITE DEL 7.11.76	
Percoto - V. Rauscedo	Gemonese - Basile
Sanvite - Casarsa	Pro Aviano - Basiliano
Spilimbergo - Comello	Prata - Sedegliano
Flumignano - Maniago	Bertolo - Manzanese

Bertolo-Flumignano 0-0
BERTOLO: Schif, Rossi, Francolini, Fris, Dose, Viali, Zanchetta, Rigo, Malero, Molinari, Pavan, Job.
FLUMIGNANO: Malsan II; Malsan I, Sgrazutti; Bulton, Mazzon (dal 35' della ripresa Trenzani), Della Siega, Camin, Mioslin, Piani, Battello, Cortello.
ARBITRO: Bonazzi di Montalcione.

Basiliano-Percoto 0-0
BASILIANO: Nobilio, Benedetti, Polio; Felice I, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto (dal 15' p.t. Basaldella), Passone, Miceliotti, Felice II, Pittuelli.
PERCOTO: Filigoi, Bertoldi, Grazzera, Cavassi, Pinzoni, Scaravetti; Tami I, Urello, Martina, Cravania, Mito.
ARBITRO: Varasini di Aviano.

Sanvite-Comello Tric. 1-0 (1-0)
MARCATORI: Francescutti al 35' del primo tempo.
SANVITESE: Zanon; Infanti I, Infanti II; Iacuzzi, Tonzano, Cecchi; Francescutti, Mariani, Dolcetti, Piazza, Morassut (Drusini dal 20' della ripresa).
COMELLO TRICESIMO: Cobelli; Tadini, Kervel, De Agostini Sergio, Fizzo (Sirch dal 32'), Vizzi, Gabrici, De Agostini Giulio.
ARBITRO: Puntin di Montalcione.

Manzanese-Spilimbergo 2-1 (1-0)
MARCATORI: nel p.t. al 40' Capone; nel s.t. al 19' Tosioli, al 41' Pelizzari su rigore.
MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Grazzolo; Pippo, Persello, Pignutti; Don, Bonutti, Felizzari, Pusi, Capone (Noino).
SPILIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Celen, Bortolussi, Antonutti, Ciminello; Missana, Tosoni, Masutti, Zuliani, Rossi (Saraceni).
ARBITRO: Muzzina di Montalcione.

Maniago-Prata 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 27' e al 38' Rumeli.
MANIAGO: Molari, D'Andrea, Dandoli, Gregolin (Giovannini), Marcolini, Centazzo, Truanti, Rumeli, Roveredo, De Pol, Ettori.
PRATA: Marocci, Trevisoli, Barbin, Belfanti, Basso, Negri, Nonis, Piana, Simonato, Bino, Martin.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

Buliese - Vivai Rauscedo 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Fumolo, al 14' e al 34' Bevilacqua; nel secondo tempo al 22' Leon.
RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea I, Giacomini, Pratta, Bianco, Canziani; Concasto, Lenarduzzi, Dal Molin, Pellegri, Leon.
BULIESE: Zaninotti; Forte, Nicolai; Lancini, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Comini.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Sedegliano-Gemonese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 29' Molari I.
SEDEGLIANO: Molari II; Vender, Cardotti, Rinaldi, Di Lenardi, Zanussi; Lanzutti, Marigo (dal 67' Mattiuzi II), Molari I, Corubolo, Gregorini.
GEMONESE: Canzi; Furgio, Vencidavutti; Baldesi, De Pili, Sirelli; Di Gallo I, Nasimbeni, Cividin, Damiani, Di Gallo II.
ARBITRO: Medeti di Cormons.

Casarsa - Pro Aviano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Zontis; nel s.t. al 30' Quarin.
CASARSA: Comandi; Colussi I, Nobile; Quarin, Quartin, Colussi II; Capon, Chini, Gollino, Re, Zonta.
PRO AVIANO: De Luca; Zilgane, Di Biasio; Patrizio, Tassan, Zorzi; Todecso, De Pin, Farinella, D'Andrea, Vatta.
ARBITRO: D'Ossvaldo di Cormons.

Manzanese-Spilimbergo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Capone; nel s.t. al 19' Tosioli, al 41' Pelizzari su rigore.
MANZANESE: Zompicchiatti; Passoni, Grazzolo; Pippo, Persello, Pignutti; Don, Bonutti, Felizzari, Pusi, Capone (Noino).
SPILIMBERGO: Falon; Filippuzzi, Celen, Bortolussi, Antonutti, Ciminello; Missana, Tosoni, Masutti, Zuliani, Rossi (Saraceni).
ARBITRO: Muzzina di Montalcione.

“Senti che cuore. E' cuore di grappa.”

Grappa Piave è solo cuore di grappa perché è fatta ancora oggi come una volta: eliminando la testa e la coda, tenendo solo il cuore del distillato, la parte più pura e migliore. Senti Grappa Piave, senti che cuore.

Grappa Piave

Via la testa. Via la coda. E resta il cuore.

Pallavolo: la Novalinea naviga sulla cresta dell'onda

SECONDO «EN PLEIN» STAGIONALE DEI TRIESTINI CHE ACCAREZZANO GIÀ SOGNI DI GLORIA

A GENOVA TUTTO HA FUNZIONATO BENE DOPODOMANI A TRIESTE LA DERMATROPHINE

L'allenatore Jankovic elogia la concentrazione della squadra - Un appello al pubblico

Secondo «en plein» stagionale per la Novalineacine. Questa volta, a subire la legge del più forte è stato il Gargano di Genova, formazione che a detta di Jankovic è risultata più valida del Ruini, battuto in casa nel primo turno del campionato. Logico quindi, in considerazione di questo successo e per giunta ottenuto in trasferta, che il mistero sia eccezionalmente euforico e soddisfatto per il comportamento offerto dai suoi giocatori, che ora sono in testa del loro girone.

«A Genova — così attacca Jankovic — la Novalineacine ha giocato bene, concentrata al massimo. Ai liguri abbiamo concesso la conquista rispettivamente di sei, tre e undici punti nei tre parziali che abbiamo giocato. Tutti sono andati bene. Elogio incondizionato per Maurizio Brada, Claudio Velick e Andrea Sardos; gli altri tre, vale a dire, Sardi, Cortesi e il sottoscritto, si sono comportati secondo le loro normali possibilità senza emettere acuti particolari.

Contro il Gargano si sono registrati dei miglioramenti nei fondamentali e anche nel gioco corale.

«Abbiamo migliorato nella difesa a terra, nel muro e anche nelle battute. In proposito, battendo di nuovo stando abbastanza distanti dalla linea di fondo, siamo riusciti a conquistare ben dieci punti direttamente dal servizio.

Anche nel secondo turno, il tabellino di marcia della massima squadra triestina è stato rispettato. Si è vinto infatti senza concedere all'avversaria nemmeno un set. Evidentemente i biancoverdi sono sempre concentrati al massimo anche se si trovano a giocare in un campo esterno.

«Sono più che convinto — continua poi Jankovic — che la Novalineacine gioca meglio in trasferta che in casa. L'ostilità, i lazzi del pubblico di parte avversa non intaccano assolutamente la concentrazione dei miei, anzi li pungolano a fare meglio.

Se le osservazioni di Jankovic

sono esatte, quasi quasi... sarebbe opportuno che la Novalineacine giocasse sempre in trasferta.

Jankovic sorride e poi dice: «Non sono assolutamente d'accordo con quanto mi viene prospettato perché anche i tifosi triestini hanno il diritto di vedere all'opera i propri beniamini. Piuttosto desidero, parlo anche a nome dei miei allievi, che a Trieste allorché si gioca al Pala-sport il pubblico faccia un tifo incessante, rumoroso dall'inizio alla fine della partita. Tutti abbiamo assoluto bisogno dell'appoggio del pubblico; in campo i protagonisti siamo noi, sugli spalti il protagonista è il pubblico. Mi creda, quando vinciamo il merito è nostro ma anche

e soprattutto del pubblico che con i suoi incantamenti dimostra di esserci vicino.

Jankovic ha parlato chiaro. Per vincere, per poter continuare nella serie positiva la Novalineacine ha bisogno del pubblico. Avrà ancor più bisogno del pubblico mercoledì pomeriggio allorché incontrerà il fortissimo Dermatrophine di Padova che a Roma, nell'ultima uscita ha impegnato la Federazio per cinque set. Per la Novalineacine la partita di mercoledì è un confronto importantissimo, vitale. Se i triestini vincono, la «poule» scudetto si avvicinerà ulteriormente. E tutto sommato la squadra locale vi giungerà il merito sarà dei giocatori

che in campo fanno il loro dovere ma anche del pubblico che vuole vederli vincere il più possibile.

V. F.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Modena-Triestina 0-0

MODENA: Fantini, Aluosi, Malaguti, Graziano, Lazzari, Adams, Foresti, Bernaschi, Camberlatti, Sabbatini, Pagliani.

TRIESTINA: Calligaris, Cheber, Del Frate, Lepri, Perovich, Clemente, Marini, Leonarduzzi, Mulesan, Casagrande, Rossi.

ARBITRO: Pirovano di Monza.

Modena, 31.

Modena e Triestina si sono affrontate in un combattuto incontro in una giornata primaverile

Fuoriclasse in castigo



Partita sfortunata per il fuoriclasse jugoslavo Borut Kolek che è stato espulso ieri in maniera definitiva: potrebbe mancare il suo decisivo apporto per la sfida di domenica a Bologna

PALLAMANO SERIE A: PRONTO RISCATTO DEI CAMPIONI D'ITALIA IMPEGNATI AL PALASPORT

LA DUINA BATTE FACILE IL MODENA NONOSTANTE LO «SHOW» DEGLI ARBITRI

Se qualcuno crede che durante una qualsiasi partita giocata dalla Duina tutto possa filare liscio si sbaglia di grosso. Ieri contro il Modena il risultato più acquisito dopo pochi minuti poteva infatti indurre il pubblico a incrociare le braccia e allungare le gambe per godersi finalmente una passeggiata dei campioni d'Italia. E invece niente. Nel secondo tempo, pur sempre senza nessun patema per l'esito finale dell'incontro, si è scatenata la solita «bagarre» di falli, controfalli ed espulsioni, che hanno movimentato una partita alla quale non abbiamo avuto altre emozioni.

Il fatto più grave è stato l'espulsione definitiva di Kolek e P. Tagliacozzi, rei di scorrettezze reciproche, non

Duina - H.C. Modena 23-14 (13-4)

DUINA: Manzoni, Callegaria, Kolek 6, Silvini, Tesserolo 1, Pischianti 8, Pellegrini 1, Andreassi 3, Pisani, Fortunati, Calcinà 2, Gerobizza 2. MODENA: Sgarbi, Dondi 3, Cavani C. 1, Cavani J., Palmieri 1, Tagliacozzi P. 1, Manfredini 3, Tagliacozzi G., De Sero 2, Facchini, Tagliacozzi 1, Luppi.

ARBITRI: Buscetto e Caponeri di Roma.

certo tali da far prendere a un arbitro nella loro fantasia. Tanto non cambia niente, se si protesta.

Invece, «guardi signor arbitro che lei ha sbagliato...» «tanta lei vada fuori due minuti, ma non ha fatto niente, vada fuori anche lei, in conclusione la Duina ad un certo punto, nel secondo tempo, si è trovata in campo con tre uomini più del portiere contro il Modena con due uomini in più. E inoltre si dovrebbe ormai aver capito che tutte le

altre squadre vengono a Trieste solo per fare dispetti ai campioni d'Italia, proprio perché tali, anche quando si rendono conto che non c'è niente da fare per conquistare qualche punto.

Tecnicamente ieri i biancoverdi si sono comportati piuttosto bene, attenti in difesa, molto attenti, tanto che a pochi minuti dalla fine avevano subito soltanto sette reti, e positivi quanto basta in attacco. Ha esordito degnamente il giovane Silvini che è la più grossa speranza della squadra triestina. Non hanno esordito invece gli arbitri, Buscetto in particolare (considerato il miglior fiachetto italiano) che ha deliziato a tratti gli oltre duemila spettatori con numeri veramente prodigiosi.

Fulvio Gon

FUGILATO

Il welter De Grassi campione Nord Italia

Grosso exploit del peso welter triestino Gianni De Grassi: il pugile della SPT «Pino Giulio» ha conquistato il titolo del Nord Italia dei dilettanti battendo in finale ai punti, a Spinea (Veneto) il fortissimo lombardo Genovese. De Grassi si era guadagnato l'accesso in finale battendo nei giorni scorsi il campione veneto Sandrin a Latisana (ai punti) e l'altro veneto Zanussi, a Verona, dopo un incontro che lo aveva visto in difficoltà nelle prime due riprese.

Nell'ultimo round il pugile della SPT era riuscito a rimontare grazie a due «knock down» inflitti all'avversario. Al torneo di qualificazione avevano preso parte pugili della Venezia Giulia, del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Tutti gli altri pugili della nostra regione, Casali, Vecchiato e Sotgia erano stati eliminati. La finale per il titolo italiano assoluto, con buone possibilità di vittoria per De Grassi, si svolgerà a Torino dal 17 al 20 novembre.

RUGBY. Il Tarvisium di Treviso si è assicurato il primo del tre concentramenti per il trofeo riservato alla categoria «Aquila» di mini-rugby svoltosi ieri a Trieste. Questi i risultati: San Donà-Cus Trieste 8-0, Tarvisium-San Donà 8-4 e Tarvisium-Cus Trieste 16-8.

RUGBY: UNA SOLA REGIONALE E' SCESA IN CAMPO

Pioggia di marcature sulla matricola Ronchi

Ronchi-Villorba 0-58 (0-32)

MARCATORI: nel p.i. al 3' meta Zanatta II, trasf. Marignoni, al 7' meta Fuselli, trasf. Marignoni, al 19' c.p. Marignoni, al 19' meta Tronconi, al 21' c.p. Marignoni, al 23' meta Scanduzzi, al 40' meta Scanduzzi, trasf. Marignoni. Nel s.i. al 8' meta Anibali, al 15' meta Zizzola I, al 21' meta Scanduzzi, al 31' e al 38' meta Zizzola I, al 40' meta Tronconi II, trasf. Rossi.

RONCHI: Fedrigo; Clagnan, Bertolli, Vrech, Padovan; Jaro, Polani; Scocchi, Colombo, Basso; Santin, Gialardi; Morrelli A., Pecorari, Piron, Bernaschi, Tassin.

VILLORBA: Morasso; Zanatta II, Scanduzzi, Rossi, Zizzola I, Tronconi II, Pesece; Zanatta I, Fuselli, Basso; Zamboni II, Anibali; Zamboni I, Marignoni, Piron, Zizzola II, Zamboni III.

ARBITRO: Lulio di Padova.

Ronchi, 31.

Anche una batosta per la matricola Ronchi in questo suo primo campionato di serie C di

rugby. Il quindici rombese è stato costretto alla resa sul proprio campo da un Villorba in giornata di gran vena che ha dominato a picciotto i padroni di casa. Nulla da fare quindi per la squadra di Miani che si è presentata con una formazione giovanissima comprendente quattro juniores e tre giovani che solo da poco si sono avvicinati al rugby.

Una squadra così inesperta, è stata sin dai primissimi minuti di gioco alla mercé del veneto. Il Villorba si è confermato compagine degna del massimo rispetto, compatta, fisicamente molto forte, che può contare sull'apporto di tre ex azzurri (Pesece, Fuselli e Piras) giunti dal Metalcrum. Se a questi tre si aggiunge Marignoni, uno specialista nella realizzazione dei calci piazzati e delle trasformazioni, il pesante passivo è presto spiegato. Due note di cronaca: il Ronchi ha giocato per tre quarti partita con un uomo in meno e seguito dall'espulsione di Basso; il Villorba non ha potuto disporre nella ripresa di Marignoni, uscito per infortunio.

DOPO UN EMOZIONANTE DUELLO AD OLTRANZA FRA PFENNING E SAGITTARIUS

Stoccata a sorpresa di Orzo nel Premio S. Siro a Montebello

Non è mancato lo spettacolo nel Premio San Siro, la ricca moneta per i puledri di 3 anni disputato ieri a Montebello. Una corsa movimentata che ha avuto in Pfennig uno spicciolato e dinamico protagonista contro il quale il gran favorito Sagittarius, anch'esso da elogiare per grinta e dinamismo, ha spuntato i suoi uncini lasciando il fianco scoperto alla picaresca puntata di Orzo outsider di eccellenti risorse. Pertanto quando in retta d'arrivo Sagittarius ha avuto infine ragione della caparbia resistenza di Pfennig, ecco sopraggiungere con vivido slancio Orzo, da Marino Ceugna proiettato in terza corsia, a conquistare la vittoria più bella.

Esito imprevisto che nulla toglie ai meriti di Orzo, soggetto che si è guadagnato con questa bella vittoria, i galloni nella prima categoria locale. Era ancora ultimo Orzo al 600 conclusivi, poi mentre al comando Pfennig si opponeva con tutte le risorse ai reiterati attacchi di Sagittarius, Ceugna richiamava il figlio di Ega che in poche battute si liberava di un Pindaro poco convincente, il quale poi sbagliava.

Anche Rivignano, che in partenza aveva tenacemente tenuto testa a Pfennig per circa mezzo giro, nulla poteva opporre all'avanzante Orzo che sull'ultima curva si approssimava ai duecenti Pfennig e Sagittarius. Quest'ultimo, portato da Quadri all'esterno dopo un giro, è giunto a stretto contatto di Pfennig all'ultimo passaggio dove per un attimo era sembrato in grado di poter passare al comando, coronava la sua assillante pressione a metà dritta dove Pfennig alzava bandiera bianca, ma già a quel punto al suo esterno si profilava la minaccia del lanciatissimo Orzo.

Bella anche la lotta nelle battute estreme fra Sagittarius e Orzo, poi lo spunto più fresco di Orzo risultava determinante e sul paio portacolori di Giorgio Granzotto passava di forza

Udinese-Verona 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.i. al 25' Florio.

UDINESE: Marini, Pignat, Venturini, Ceschin, Osti, Florio; Perovoni, Biglia, Benicchi, Segato, Colussi (Torre).

VERONA: Benvenuti; Rocchia, Battistella; Zanon, Cengia, Bortoluzzi; Quarrela, Girardi, Del Micheli, Zignola, Zambolani.

ARBITRO: Andreoli di Cosenza.

Udine, 31.

Con le armi della grinta, della volontà, del ritmo e, anche di un gioco di tutto riguardo, l'Udinese ha battuto con il minimo scarto ma in maniera indiscussa il Verona nella Coppa Primavera.

G. G.

PREMIO SAVIO (L. 1.100.000 m 1600): 1) Antonrossi (A. Quadri), 2) Fappuccia, 3) Grilly, 8 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 25, 12, 27, (20). PREMIO DELLE REGIONI «ONESTO ZAMBONI» (L. 1.200.000 m 2000): 1) Twinkl (C. Morselli), 2) Crescente, 5 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 17, 13, 26; (86). 43. PREMIO AGNANO (L. 1.050.000 m 2000): 1) Fellah (E. Sterle), 2) Cungh, 3) Erizzo, 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 25, 13, 11, 12; (48). 91. Doppio dell'accoppiata (1a e 3a corsa): 1) Orzo (M. Ceugna), 2) Sagittarius, 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 63, 16, 13; (60). 296. PREMIO ARCOVEGGIO (L. 1.500.000 m 1600): 1) Quadri (U. Gobatto), 2) Quasyna, 3) Casteland, 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 27, 15, 19, 27; (103). 135. Doppio dell'accoppiata (5a e 7a corsa): 30.910 per 100 lire. PREMIO TOR DI VALLE (L. 900.000 m 1600): 1) Tomaso d'Ausa (M. Ceugna), 2) Umanista, 4 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 21, 13, 14; (40). 56.

Un agguerrimento fra Andrea del Castagno in rotura e Viteira si concludeva con la caduta di Turchesi dal sulky della femmina. La corsa gentlemen doveva essere allora ripetuta e risultava appannaggio di Twinkl che di spunto prevaleva su Crescente che aveva reso affannoso la difesa di un poco sicuro Andrea del Castagno.

Favorevoli in evidenza nel Premio Agnano nel quale Fellah (doppio per la Soudera Belvedere) teneva in rispetto un Cungh maggiormente incisivo rispetto all'ultima uscita. Terzo il duellante Erizzo.

Nel Premio Vinovo, Albareto ha confermato la sua valida condizione conducendo da un capo all'altro nelle mani dell'allenatore Bonafede, mentre Nettuno, pur mancando la partenza, poteva finire secondo, anche per la discutibile condotta di Sansonetto che anziché mettersi nella

scia di Albareto si impelagava in una controproducente condotta per linee esterne.

Panna, con energico rush in quarta corsia sull'ultima curva, piegava di spunto Glenda passata all'offensiva al passaggio dopo una sturida di Brava. Terzo posto per Birillo sul penalizzato Brandino.

Una Quasyna con il motore a mille ha preso l'iniziativa nel Premio Arcoveggio ma Quadri, pronto nella sua scia, la condannava inesorabilmente allo spunto dopo incerto duello in dritta. Per entrambi un ottimo 1.21, mentre terzo finiva Casteland davanti a Davis (1.20.5).

In chiusura passeggiata di Tomaso d'Ausa che replicava il successo colto venerdì, e secondo posto per Umanista nei confronti di Oberdan.

Doppietta di Marino Ceugna con Orzo e Panna.

Mario Germani

Basket a Roiano

Organizzato dal Dopolavoro Ferroviario, sezione Basket e patrocinato dagli esercenti del Rione si svolgerà mercoledì e giovedì il 1° Trofeo di pallacanestro «Rione di Roiano», con la partecipazione del Don Bo-

sco, Scoglietto, Servolana e D. L.F. Trieste.

Le gare si svolgeranno al campo del D.L.F. di viale Miramare con il seguente programma: mercoledì 3 novembre: ore 9.30 Don Bosco - Scoglietto, ore 11 Servolana - D.L.F. Trieste; giovedì 4 novembre: ore 9.30 incontro 3o e 4o posto, ore 11 finale 1.o e 2.o posto.

Calcio europeo: le gare di dopodomani

Roma, 31

Tornano le coppe europee di calcio per squadre di club. Si disputano mercoledì prossimo le partite di ritorno del secondo turno delle tre competizioni gestite dall'Uefa. Quattro le squadre impegnate. Il Torino andrà in Germania per affrontare il Borussia Mönchengladbach dopo avere perduto l'incontro di andata per 1-2, in Coppa dei Campioni. Il Torino andrà in Germania per affrontare il Borussia Mönchengladbach dopo avere perduto l'incontro di andata per 1-2, in Coppa dei Campioni. Il Torino andrà in Germania per affrontare il Borussia Mönchengladbach dopo avere perduto l'incontro di andata per 1-2, in Coppa dei Campioni.

La Coppa Uefa, il Milan giocherà a San Siro contro i bulgari dell'Academik Sofia dopo la sconfitta per 3-4 mentre la Juventus affronterà in casa il Manchester United dopo la sconfitta di misura (0-1) subita dai bianconeri in Gran Bretagna. Quest'ultimo incontro assume particolare significato per il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali del 1978 in Argentina.

Il calcio italiano che si appresta ad entrare nel clima di vigilia dello scoppio della Inghilterra del 17 novembre a Roma

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SULLA «NUOVA CINA» ESALTAZIONE DI HUA KUO-FENG

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 31
La «Nuova Cina» riproduce oggi brani di un editoriale del «Quotidiano dell'esercito di liberazione» (giornale che non è accessibile agli stranieri), in cui si afferma che la nomina del presidente Hua Kuo-feng a leader del partito è conforme alle necessità della rivoluzione ed è un indispensabile prodotto della storia. Il presidente Hua Kuo-feng dice l'editoriale — ha guidato il paese nel periodo più difficile della storia della nuova Cina.

Ritornando alla teoria leninista, l'editoriale elogia inoltre la questione delle relazioni tra i dirigenti, i partiti politici, le classi e le masse. Le argomentazioni avanzate sembrano dirette a eliminare ogni residuo di tendenze spontaneistiche o di posizioni che risolvano il rapporto dialettico dirigenti-masse in una perpetua «contenzione» dal basso, e mettono in rilievo il ruolo dei dirigenti come interpreti degli interessi e della volontà delle masse.

«Il popolo è solo il popolo è la forza motrice della storia mondiale», dice l'editoriale citando Lenin, e aggiunge che tale nozione esprimeva sia il ruolo dei dirigenti che quello del popolo. I dirigenti rappresentano i suoi interessi e le sue volontà, sia il ruolo delle masse forti di milioni di individui.

Le masse sono divise in classi, le classi sono divise in partiti politici, i partiti politici come norma generale, sono divisi in gruppi più o meno stabili, composti dai più autorevoli, influenti e sperimentati membri, i quali sono eletti nelle posizioni di maggiore responsabilità e sono chiamati dirigenti, afferma l'editoriale.

Come nasce un dirigente? Un partito proletario deve avere dirigenti che vengono alla ribalta nella lotta di classe e nei movimenti rivoluzionari delle masse, e con perseveranza e nei movimenti rivoluzionari delle masse, come leali verso le loro classi, e come leali verso i loro compagni di partito, e hanno la capacità di concentrare le idee delle masse, e con perseveranza le portano avanti. Questi dirigenti sono generali, riconoscenti dalle masse e sono generali rappresentativi del proletariato, dice l'editoriale.

Come una testimonianza del grande ruolo dei dirigenti nei momenti di svolta critica della storia, il «Quotidiano dell'esercito di liberazione», cita da grande vittoria vinta dal comitato centrale del partito con alla testa Hua Kuo-feng nell'annunciare il complotto della «banda dei quattro» diretto a usurpare il potere del partito e dello Stato.

L'editoriale afferma ancora che il periodo in cui Hua Kuo-feng svolge le funzioni di primo vicepresidente del partito e di primo ministro, rappresenta lo stato nominato in tali incarichi nell'aprile scorso) è stato il periodo più difficile dopo la formazione della nuova Cina, poiché vi sono state state calamità naturali, si sono verificati terremoti di fine luglio e «le quattro pesti» imperversavano.

Altro fatto di rilievo nell'evoluzione della situazione politica cinese è stato oggi, accanto alla pubblicazione dell'editoriale dell'organo delle forze armate sull'agenzia «Nuova Cina», la comparsa di manifesti a grandi caratteri nei quartieri periferici di Pechino contro i manifesti della cultura Yu Hui-yang. Strettamente legato con la vedova di Mao Tse-tung, Chiang Ching, è considerato una delle figure di maggiore rilievo della sinistra radicale. I «cercatori» apparsi oggi si limitano comunque a dichiarare «abbassate Yu e i suoi due viceministri, Hao Lang e Liu Ching-tang».

Ada Principalli

ESALTAZIONE DI HUA KUO-FENG

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31
Quattro lavoratori portuali di Riga sono stati deportati nei campi di lavoro forzato in seguito a uno sciopero indetto la scorsa primavera dai portuali lettone per protestare contro la scarsità di carne. L'agitazione risale al maggio di quest'anno e il processo è stato celebrato in agosto, ma solo ora la notizia è stata resa nota, nel corso di una conferenza stampa, da un gruppo di dissidenti sovietici che vigila sull'applicazione degli accordi di Helsinki da parte dell'URSS.

A causa della scarsa disponibilità di carne conseguente al disastroso raccolto di cereali dell'anno scorso, la scorsa primavera erano state introdotte severe restrizioni nei consumi, tra cui l'obbligo per i ristoranti di servire piatti di pesce anziché di carne in determinati giorni, una o più volte la settimana. Ciò aveva provocato il malcontento degli scaricatori che avevano incrociato le braccia, ma la repressione delle autorità è stata drastica e immediata.

I dissidenti hanno precisato che dei quattro portuali due, il 30enne Sergei Frolov e il 27enne Janis Varna, sono stati condannati a tre anni di lavoro forzato, mentre gli altri due, il 37enne Mikhail Larchenkov e il 40enne Andrej Goldberg, dovranno scontare due anni in un campo di lavoro. Il processo si è svolto dinanzi alla corte suprema della Lettonia. I quattro sono stati ritenuti colpevoli di aver diffuso «notizie false e caluniose nell'intento di infangare lo stato e il sistema socialista sovietico».

Già da qualche mese si era avuta notizia di agitazioni dei lavoratori del porto baltico di Riga, ma questa è la prima volta che le voci sono state confermate.

I dissidenti hanno inoltre informato la stampa occidentale che circa 100 detenuti politici hanno inscenato ieri uno sciopero della fame in occasione della giornata dei prigionieri politici. Questa protesta ha avuto luogo nei campi di lavoro forzato degli ucraini e della Moldavia e nel carcere di Vladimir, situato ad Est di Mosca. Gli scioperanti della fame hanno fatto sapere, in un comunicato giunto clandestinamente a Mosca, di volere che venga riconosciuto il loro status di detenuti politici. (Come è noto il Cremlino nega che cittadini sovietici siano in carcere per le loro idee politiche o religiose e afferma che i dissidenti in carcere sono stati condannati per reati comuni).

Secondo il «gruppo per il controllo e l'epurazione in URSS» dell'accordo sulla sicurezza e cooperazione in Europa, numerose persone sono state invece arrestate nell'Unione Sovietica per le loro idee anche dopo la firma degli accordi di Helsinki. I dissidenti hanno conservato i corrispondenti esteri un elenco di 32 persone arrestate dopo l'agosto 1975. Tra di esse figurano due pittori di Leningrado, Oleg Volkov e Iuri Rybakov, ritenuti colpevoli di aver trascritto scritte antisovietiche sui muri degli edifici di quella città. Anche un redattore della rivista letteraria clandestina di Leningrado «Viz», Lev Rutkevitch, è stato arrestato il 30 settembre ma non è stato ancora processato.

I dissidenti affermano che di queste 32 persone alcune si trovano ancora in carcere, mentre altre stanno subendo un lavaggio del cervello negli ospedali psichiatrici sovietici, dove sono stati ricoverati con la forza. In base alle clausole dell'accordo di Helsinki, i quali si sono impegnati a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, tra cui quelle di pensiero, di coscienza e di religione. Secondo il premio Nobel per la pace Andrej Sakharov circa 10.000 persone sono in carcere o in manicomio nell'Unione Sovietica per ragioni politiche.

Andrew McCreew

L'AGITAZIONE RIGUARDANTE I PORTUALI ERA AVVENUTA LA SCORSA PRIMAVERA Deportati quattro operai per uno sciopero in URSS

Tre anni di lavori forzati per due, due anni per gli altri - Sono stati ritenuti colpevoli di «infangare lo stato» con notizie caluniose - Sciopero della fame di detenuti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31
Quattro lavoratori portuali di Riga sono stati deportati nei campi di lavoro forzato in seguito a uno sciopero indetto la scorsa primavera dai portuali lettone per protestare contro la scarsità di carne. L'agitazione risale al maggio di quest'anno e il processo è stato celebrato in agosto, ma solo ora la notizia è stata resa nota, nel corso di una conferenza stampa, da un gruppo di dissidenti sovietici che vigila sull'applicazione degli accordi di Helsinki da parte dell'URSS.

A causa della scarsa disponibilità di carne conseguente al disastroso raccolto di cereali dell'anno scorso, la scorsa primavera erano state introdotte severe restrizioni nei consumi, tra cui l'obbligo per i ristoranti di servire piatti di pesce anziché di carne in determinati giorni, una o più volte la settimana. Ciò aveva provocato il malcontento degli scaricatori che avevano incrociato le braccia, ma la repressione delle autorità è stata drastica e immediata.

I dissidenti hanno precisato che dei quattro portuali due, il 30enne Sergei Frolov e il 27enne Janis Varna, sono stati condannati a tre anni di lavoro forzato, mentre gli altri due, il 37enne Mikhail Larchenkov e il 40enne Andrej Goldberg, dovranno scontare due anni in un campo di lavoro. Il processo si è svolto dinanzi alla corte suprema della Lettonia. I quattro sono stati ritenuti colpevoli di aver diffuso «notizie false e caluniose nell'intento di infangare lo stato e il sistema socialista sovietico».

Già da qualche mese si era avuta notizia di agitazioni dei lavoratori del porto baltico di Riga, ma questa è la prima volta che le voci sono state confermate.

I dissidenti hanno inoltre informato la stampa occidentale che circa 100 detenuti politici hanno inscenato ieri uno sciopero della fame in occasione della giornata dei prigionieri politici. Questa protesta ha avuto luogo nei campi di lavoro forzato degli ucraini e della Moldavia e nel carcere di Vladimir, situato ad Est di Mosca. Gli scioperanti della fame hanno fatto sapere, in un comunicato giunto clandestinamente a Mosca, di volere che venga riconosciuto il loro status di detenuti politici. (Come è noto il Cremlino nega che cittadini sovietici siano in carcere per le loro idee politiche o religiose e afferma che i dissidenti in carcere sono stati condannati per reati comuni).

Secondo il «gruppo per il controllo e l'epurazione in URSS» dell'accordo sulla sicurezza e cooperazione in Europa, numerose persone sono state invece arrestate nell'Unione Sovietica per le loro idee anche dopo la firma degli accordi di Helsinki. I dissidenti hanno conservato i corrispondenti esteri un elenco di 32 persone arrestate dopo l'agosto 1975. Tra di esse figurano due pittori di Leningrado, Oleg Volkov e Iuri Rybakov, ritenuti colpevoli di aver trascritto scritte antisovietiche sui muri degli edifici di quella città. Anche un redattore della rivista letteraria clandestina di Leningrado «Viz», Lev Rutkevitch, è stato arrestato il 30 settembre ma non è stato ancora processato.

I dissidenti affermano che di queste 32 persone alcune si trovano ancora in carcere, mentre altre stanno subendo un lavaggio del cervello negli ospedali psichiatrici sovietici, dove sono stati ricoverati con la forza. In base alle clausole dell'accordo di Helsinki, i quali si sono impegnati a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, tra cui quelle di pensiero, di coscienza e di religione. Secondo il premio Nobel per la pace Andrej Sakharov circa 10.000 persone sono in carcere o in manicomio nell'Unione Sovietica per ragioni politiche.

Andrew McCreew

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31
Quattro lavoratori portuali di Riga sono stati deportati nei campi di lavoro forzato in seguito a uno sciopero indetto la scorsa primavera dai portuali lettone per protestare contro la scarsità di carne. L'agitazione risale al maggio di quest'anno e il processo è stato celebrato in agosto, ma solo ora la notizia è stata resa nota, nel corso di una conferenza stampa, da un gruppo di dissidenti sovietici che vigila sull'applicazione degli accordi di Helsinki da parte dell'URSS.

A causa della scarsa disponibilità di carne conseguente al disastroso raccolto di cereali dell'anno scorso, la scorsa primavera erano state introdotte severe restrizioni nei consumi, tra cui l'obbligo per i ristoranti di servire piatti di pesce anziché di carne in determinati giorni, una o più volte la settimana. Ciò aveva provocato il malcontento degli scaricatori che avevano incrociato le braccia, ma la repressione delle autorità è stata drastica e immediata.

I dissidenti hanno precisato che dei quattro portuali due, il 30enne Sergei Frolov e il 27enne Janis Varna, sono stati condannati a tre anni di lavoro forzato, mentre gli altri due, il 37enne Mikhail Larchenkov e il 40enne Andrej Goldberg, dovranno scontare due anni in un campo di lavoro. Il processo si è svolto dinanzi alla corte suprema della Lettonia. I quattro sono stati ritenuti colpevoli di aver diffuso «notizie false e caluniose nell'intento di infangare lo stato e il sistema socialista sovietico».

Già da qualche mese si era avuta notizia di agitazioni dei lavoratori del porto baltico di Riga, ma questa è la prima volta che le voci sono state confermate.

I dissidenti hanno inoltre informato la stampa occidentale che circa 100 detenuti politici hanno inscenato ieri uno sciopero della fame in occasione della giornata dei prigionieri politici. Questa protesta ha avuto luogo nei campi di lavoro forzato degli ucraini e della Moldavia e nel carcere di Vladimir, situato ad Est di Mosca. Gli scioperanti della fame hanno fatto sapere, in un comunicato giunto clandestinamente a Mosca, di volere che venga riconosciuto il loro status di detenuti politici. (Come è noto il Cremlino nega che cittadini sovietici siano in carcere per le loro idee politiche o religiose e afferma che i dissidenti in carcere sono stati condannati per reati comuni).

Secondo il «gruppo per il controllo e l'epurazione in URSS» dell'accordo sulla sicurezza e cooperazione in Europa, numerose persone sono state invece arrestate nell'Unione Sovietica per le loro idee anche dopo la firma degli accordi di Helsinki. I dissidenti hanno conservato i corrispondenti esteri un elenco di 32 persone arrestate dopo l'agosto 1975. Tra di esse figurano due pittori di Leningrado, Oleg Volkov e Iuri Rybakov, ritenuti colpevoli di aver trascritto scritte antisovietiche sui muri degli edifici di quella città. Anche un redattore della rivista letteraria clandestina di Leningrado «Viz», Lev Rutkevitch, è stato arrestato il 30 settembre ma non è stato ancora processato.

I dissidenti affermano che di queste 32 persone alcune si trovano ancora in carcere, mentre altre stanno subendo un lavaggio del cervello negli ospedali psichiatrici sovietici, dove sono stati ricoverati con la forza. In base alle clausole dell'accordo di Helsinki, i quali si sono impegnati a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, tra cui quelle di pensiero, di coscienza e di religione. Secondo il premio Nobel per la pace Andrej Sakharov circa 10.000 persone sono in carcere o in manicomio nell'Unione Sovietica per ragioni politiche.

Andrew McCreew

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31
Quattro lavoratori portuali di Riga sono stati deportati nei campi di lavoro forzato in seguito a uno sciopero indetto la scorsa primavera dai portuali lettone per protestare contro la scarsità di carne. L'agitazione risale al maggio di quest'anno e il processo è stato celebrato in agosto, ma solo ora la notizia è stata resa nota, nel corso di una conferenza stampa, da un gruppo di dissidenti sovietici che vigila sull'applicazione degli accordi di Helsinki da parte dell'URSS.

A causa della scarsa disponibilità di carne conseguente al disastroso raccolto di cereali dell'anno scorso, la scorsa primavera erano state introdotte severe restrizioni nei consumi, tra cui l'obbligo per i ristoranti di servire piatti di pesce anziché di carne in determinati giorni, una o più volte la settimana. Ciò aveva provocato il malcontento degli scaricatori che avevano incrociato le braccia, ma la repressione delle autorità è stata drastica e immediata.

I dissidenti hanno precisato che dei quattro portuali due, il 30enne Sergei Frolov e il 27enne Janis Varna, sono stati condannati a tre anni di lavoro forzato, mentre gli altri due, il 37enne Mikhail Larchenkov e il 40enne Andrej Goldberg, dovranno scontare due anni in un campo di lavoro. Il processo si è svolto dinanzi alla corte suprema della Lettonia. I quattro sono stati ritenuti colpevoli di aver diffuso «notizie false e caluniose nell'intento di infangare lo stato e il sistema socialista sovietico».

Già da qualche mese si era avuta notizia di agitazioni dei lavoratori del porto baltico di Riga, ma questa è la prima volta che le voci sono state confermate.

I dissidenti hanno inoltre informato la stampa occidentale che circa 100 detenuti politici hanno inscenato ieri uno sciopero della fame in occasione della giornata dei prigionieri politici. Questa protesta ha avuto luogo nei campi di lavoro forzato degli ucraini e della Moldavia e nel carcere di Vladimir, situato ad Est di Mosca. Gli scioperanti della fame hanno fatto sapere, in un comunicato giunto clandestinamente a Mosca, di volere che venga riconosciuto il loro status di detenuti politici. (Come è noto il Cremlino nega che cittadini sovietici siano in carcere per le loro idee politiche o religiose e afferma che i dissidenti in carcere sono stati condannati per reati comuni).

Secondo il «gruppo per il controllo e l'epurazione in URSS» dell'accordo sulla sicurezza e cooperazione in Europa, numerose persone sono state invece arrestate nell'Unione Sovietica per le loro idee anche dopo la firma degli accordi di Helsinki. I dissidenti hanno conservato i corrispondenti esteri un elenco di 32 persone arrestate dopo l'agosto 1975. Tra di esse figurano due pittori di Leningrado, Oleg Volkov e Iuri Rybakov, ritenuti colpevoli di aver trascritto scritte antisovietiche sui muri degli edifici di quella città. Anche un redattore della rivista letteraria clandestina di Leningrado «Viz», Lev Rutkevitch, è stato arrestato il 30 settembre ma non è stato ancora processato.

I dissidenti affermano che di queste 32 persone alcune si trovano ancora in carcere, mentre altre stanno subendo un lavaggio del cervello negli ospedali psichiatrici sovietici, dove sono stati ricoverati con la forza. In base alle clausole dell'accordo di Helsinki, i quali si sono impegnati a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, tra cui quelle di pensiero, di coscienza e di religione. Secondo il premio Nobel per la pace Andrej Sakharov circa 10.000 persone sono in carcere o in manicomio nell'Unione Sovietica per ragioni politiche.

Andrew McCreew

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 31
Quattro lavoratori portuali di Riga sono stati deportati nei campi di lavoro forzato in seguito a uno sciopero indetto la scorsa primavera dai portuali lettone per protestare contro la scarsità di carne. L'agitazione risale al maggio di quest'anno e il processo è stato celebrato in agosto, ma solo ora la notizia è stata resa nota, nel corso di una conferenza stampa, da un gruppo di dissidenti sovietici che vigila sull'applicazione degli accordi di Helsinki da parte dell'URSS.

A causa della scarsa disponibilità di carne conseguente al disastroso raccolto di cereali dell'anno scorso, la scorsa primavera erano state introdotte severe restrizioni nei consumi, tra cui l'obbligo per i ristoranti di servire piatti di pesce anziché di carne in determinati giorni, una o più volte la settimana. Ciò aveva provocato il malcontento degli scaricatori che avevano incrociato le braccia, ma la repressione delle autorità è stata drastica e immediata.

I dissidenti hanno precisato che dei quattro portuali due, il 30enne Sergei Frolov e il 27enne Janis Varna, sono stati condannati a tre anni di lavoro forzato, mentre gli altri due, il 37enne Mikhail Larchenkov e il 40enne Andrej Goldberg, dovranno scontare due anni in un campo di lavoro. Il processo si è svolto dinanzi alla corte suprema della Lettonia. I quattro sono stati ritenuti colpevoli di aver diffuso «notizie false e caluniose nell'intento di infangare lo stato e il sistema socialista sovietico».

Già da qualche mese si era avuta notizia di agitazioni dei lavoratori del porto baltico di Riga, ma questa è la prima volta che le voci sono state confermate.

I dissidenti hanno inoltre informato la stampa occidentale che circa 100 detenuti politici hanno inscenato ieri uno sciopero della fame in occasione della giornata dei prigionieri politici. Questa protesta ha avuto luogo nei campi di lavoro forzato degli ucraini e della Moldavia e nel carcere di Vladimir, situato ad Est di Mosca. Gli scioperanti della fame hanno fatto sapere, in un comunicato giunto clandestinamente a Mosca, di volere che venga riconosciuto il loro status di detenuti politici. (Come è noto il Cremlino nega che cittadini sovietici siano in carcere per le loro idee politiche o religiose e afferma che i dissidenti in carcere sono stati condannati per reati comuni).

Secondo il «gruppo per il controllo e l'epurazione in URSS» dell'accordo sulla sicurezza e cooperazione in Europa, numerose persone sono state invece arrestate nell'Unione Sovietica per le loro idee anche dopo la firma degli accordi di Helsinki. I dissidenti hanno conservato i corrispondenti esteri un elenco di 32 persone arrestate dopo l'agosto 1975. Tra di esse figurano due pittori di Leningrado, Oleg Volkov e Iuri Rybakov, ritenuti colpevoli di aver trascritto scritte antisovietiche sui muri degli edifici di quella città. Anche un redattore della rivista letteraria clandestina di Leningrado «Viz», Lev Rutkevitch, è stato arrestato il 30 settembre ma non è stato ancora processato.

I dissidenti affermano che di queste 32 persone alcune si trovano ancora in carcere, mentre altre stanno subendo un lavaggio del cervello negli ospedali psichiatrici sovietici, dove sono stati ricoverati con la forza. In base alle clausole dell'accordo di Helsinki, i quali si sono impegnati a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, tra cui quelle di pensiero, di coscienza e di religione. Secondo il premio Nobel per la pace Andrej Sakharov circa 10.000 persone sono in carcere o in manicomio nell'Unione Sovietica per ragioni politiche.

Andrew McCreew

Sfilata in Giappone



Asaka — Un carro armato M-74 sfilava durante la parata per celebrare la rifondazione dell'esercito giapponese di auto-difesa, durante la cerimonia tenutasi davanti alla prefettura della cittadina

SISMA IN INDONESIA: almeno 50 i morti

Giacarta, 31
Almeno cinquanta persone sono morte nel terremoto che ha colpito venerdì la regione indonesiana di Irian Jaya (Nueva Guinea occidentale). Le hanno riferito a Giacarta missionari protestanti, che hanno ricevuto un messaggio dal loro rappresentante nella zona, gli unici praticamente ad aver accesso nelle regioni isolate, impervie e primitive dove è avvenuto il terremoto.

Le località più colpite sono Bime e Epomek. Quest'ultima era stata quasi completamente distrutta dal grave terremoto della fine di giugno, che causò nel villaggio 433 morti. Con le nuove scosse, i resti del villaggio sono stati completamente distrutti, ma il numero delle vittime dovrebbe essere ridotto.

Bime, che in giugno ebbe duecento morti, si trova ora più o meno nelle stesse condizioni di Epomek, con l'aggiunta che essa era diventata un centro di raccolta dei profughi affluiti da altre parti della regione in seguito al terremoto.

Situata a 1900 metri di altezza, Bime ha un clima pericoloso per questi profughi, tra i quali si sono avute parecchie morti dovute a polmonite e infuenza. Per quanto riguarda le vittime del terremoto di questi giorni, si calcola che a conteggi ultimati, esse dovrebbero essere in totale un po' più di un centinaio.

(Ansa - Reuters - Upi)

ILLUSTRATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA Nuova profilassi contro la leucemia

**Radiazioni e farmaci agenti sul sistema nervoso
Qualche speranza espressa da uno degli esperti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31
Affollata tavola rotonda, al polidivino «A. Gemelli». Il tema — i tumori nei bambini — ha, infatti, richiamato molti famigliari di piccoli colpiti da leucemia e da altre affezioni tumorali, oltre che numerosi medici e infermieri. Quattro i relatori: il prof. Wolf W. Zuelzer dell'«National Institute of Health» di Bethesda (USA), che ha parlato delle nuove possibilità terapeutiche nelle leucemie acute dell'infanzia, il prof. Attilio Romantini dell'Università di Milano, che ha trattato del rischio e della guarigione della leucemia infantile, il prof. Renato Mastrangelo dell'Università cattolica che ha parlato della leucemia infantile, il prof. Pietro Fossati dell'associazione «Madre Cabrini» (che raggruppa le famiglie dei leucemici), il quale ha affrontato i problemi assistenziali dell'oncologia visti dai genitori.

Il prof. Zuelzer ha suscitato qualche cauta speranza: come direttore della divisione malattie del sangue dell'ospedale statunitense ha sperimentato un metodo nuovo per la prevenzione di complicazioni alla meningite nella leucemia dei bambini, l'esperimento è in atto anche in altri grandi centri specializzati in USA e in Europa e si è constatato che la somministrazione intermittente e periodica di radiazioni e di farmaci diretti al sistema nervoso centrale, l'opinione che la nuova forma di profilassi possa assicurare lunga sopravvivenza e probabilmente la guarigione completa è stata condivisa anche da altri due relatori, Mastrangelo e Romantini, i quali attuano lo stesso metodo di trattamento alla «Cattolica» di Roma. Il prof. Mastrangelo, in particolare, ha detto che negli ultimi anni si sono ottenuti risultati molto incoraggianti nella leucemia acuta dei bambini, soprattutto con la somministrazione di farmaci che ostacolano la riproduzione delle cellule leucemiche, i cosiddetti «antimetaboliti».

In attesa di conoscere le cause e i meccanismi respon-

ILLUSTRATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA Nuova profilassi contro la leucemia

**Radiazioni e farmaci agenti sul sistema nervoso
Qualche speranza espressa da uno degli esperti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31
Affollata tavola rotonda, al polidivino «A. Gemelli». Il tema — i tumori nei bambini — ha, infatti, richiamato molti famigliari di piccoli colpiti da leucemia e da altre affezioni tumorali, oltre che numerosi medici e infermieri. Quattro i relatori: il prof. Wolf W. Zuelzer dell'«National Institute of Health» di Bethesda (USA), che ha parlato delle nuove possibilità terapeutiche nelle leucemie acute dell'infanzia, il prof. Attilio Romantini dell'Università di Milano, che ha trattato del rischio e della guarigione della leucemia infantile, il prof. Renato Mastrangelo dell'Università cattolica che ha parlato della leucemia infantile, il prof. Pietro Fossati dell'associazione «Madre Cabrini» (che raggruppa le famiglie dei leucemici), il quale ha affrontato i problemi assistenziali dell'oncologia visti dai genitori.

Il prof. Zuelzer ha suscitato qualche cauta speranza: come direttore della divisione malattie del sangue dell'ospedale statunitense ha sperimentato un metodo nuovo per la prevenzione di complicazioni alla meningite nella leucemia dei bambini, l'esperimento è in atto anche in altri grandi centri specializzati in USA e in Europa e si è constatato che la somministrazione intermittente e periodica di radiazioni e di farmaci diretti al sistema nervoso centrale, l'opinione che la nuova forma di profilassi possa assicurare lunga sopravvivenza e probabilmente la guarigione completa è stata condivisa anche da altri due relatori, Mastrangelo e Romantini, i quali attuano lo stesso metodo di trattamento alla «Cattolica» di Roma. Il prof. Mastrangelo, in particolare, ha detto che negli ultimi anni si sono ottenuti risultati molto incoraggianti nella leucemia acuta dei bambini, soprattutto con la somministrazione di farmaci che ostacolano la riproduzione delle cellule leucemiche, i cosiddetti «antimetaboliti».

In attesa di conoscere le cause e i meccanismi respon-

ILLUSTRATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA Nuova profilassi contro la leucemia

**Radiazioni e farmaci agenti sul sistema nervoso
Qualche speranza espressa da uno degli esperti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31
Affollata tavola rotonda, al polidivino «A. Gemelli». Il tema — i tumori nei bambini — ha, infatti, richiamato molti famigliari di piccoli colpiti da leucemia e da altre affezioni tumorali, oltre che numerosi medici e infermieri. Quattro i relatori: il prof. Wolf W. Zuelzer dell'«National Institute of Health» di Bethesda (USA), che ha parlato delle nuove possibilità terapeutiche nelle leucemie acute dell'infanzia, il prof. Attilio Romantini dell'Università di Milano, che ha trattato del rischio e della guarigione della leucemia infantile, il prof. Renato Mastrangelo dell'Università cattolica che ha parlato della leucemia infantile, il prof. Pietro Fossati dell'associazione «Madre Cabrini» (che raggruppa le famiglie dei leucemici), il quale ha affrontato i problemi assistenziali dell'oncologia visti dai genitori.

Il prof. Zuelzer ha suscitato qualche cauta speranza: come direttore della divisione malattie del sangue dell'ospedale statunitense ha sperimentato un metodo nuovo per la prevenzione di complicazioni alla meningite nella leucemia dei bambini, l'esperimento è in atto anche in altri grandi centri specializzati in USA e in Europa e si è constatato che la somministrazione intermittente e periodica di radiazioni e di farmaci diretti al sistema nervoso centrale, l'opinione che la nuova forma di profilassi possa assicurare lunga sopravvivenza e probabilmente la guarigione completa è stata condivisa anche da altri due relatori, Mastrangelo e Romantini, i quali attuano lo stesso metodo di trattamento alla «Cattolica» di Roma. Il prof. Mastrangelo, in particolare, ha detto che negli ultimi anni si sono ottenuti risultati molto incoraggianti nella leucemia acuta dei bambini, soprattutto con la somministrazione di farmaci che ostacolano la riproduzione delle cellule leucemiche, i cosiddetti «antimetaboliti».

In attesa di conoscere le cause e i meccanismi respon-

SECONDO LE ACCUSE RIVOLTE ALLA POLIZIA DAL LEADER DELL'OPPOSIZIONE Uccise centinaia di persone in una rivolta nel Pakistan

«Le prigioni stipate di prigionieri» - Nessun commento da parte del governo - Nella zona sarebbero stati inviati più di diecimila soldati, che hanno ingaggiato una violenta battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 31
Il leader del principale partito d'opposizione pakistano ha accusato la polizia di avere ucciso centinaia di persone, di aver distrutto i loro villaggi nell'area montana di Dir, presso il confine con l'Afghanistan.

In una conferenza stampa il maresciallo dell'aria in congedo Asghar Khan, presidente del partito di destra Tehrik-i-Istislah, ha dichiarato che il mese scorso la polizia ha represso un'insurrezione tribale in quella zona remota, all'estremo Nord-Ovest del paese (240 chilometri da Rawalpindi). In un primo tempo Asghar aveva affermato che erano stati uccisi 3 mila uomini insorti contro le restrizioni del governo sull'abbattimento degli alberi nelle

foreste; in seguito, durante la conferenza stampa, l'uomo politico ha parlato di «centinaia di morti».

Il governo pakistano non ha risposto a tali accuse, ma ha fatto alcune affermazioni che Asghar Khan ha contestato. Secondo il capo dell'opposizione, la polizia ha attaccato gli uomini delle tribù montane, la cui economia dipende esclusivamente dal taglio del legname; si preparavano a portare la loro protesta al primo ministro Zulfikar Ali Bhutto nella capitale, Islamabad.

Asghar, che è entrato nella vita politica nel 1968, sta conducendo da mesi una serrata campagna contro il governo di Ali Bhutto. Venerdì aveva dichiarato che nelle gallerie del paese sono rinchiusi più di 50 mila prigionieri politici, aggiungendo che la stima fatta da Amnesty International nel novembre 1975 (38 mila detenuti politici) è ancora meno preoccupante della realtà.

«Le prigioni sono stipate di prigionieri politici, si vedono le loro capate», aveva detto Asghar, sottolineando che certi detenuti sono stati lasciati in prigione per sei anni prima di essere processati. Il leader dell'opposizione aveva smentito le affermazioni del procuratore generale pakistano, secondo cui i detenuti politici nel paese sono soltanto 30, e aveva aggiunto: «Si avvicina il giorno in cui il governo dovrà allestire campi di concentramento».

Per prima cosa Asghar tenesse la conferenza stampa in cui ha denunciato l'uccisione di centinaia di uomini delle tribù di Dir, fonti attendibili della città di Peshawar avevano dato analoghe informazioni. Secondo quelle notizie, i morti sarebbero 250-300.

Il governo — è stato riferito — ha inviato nella zona dell'insurrezione aerei da guerra, carri armati e più di 10 mila soldati, per stroncare la rivolta in atto da 10 giorni. La battaglia sarebbe stata violentissima: gli abitanti dell'area di Dir, un'ex principato aggregata all'Afghanistan, hanno già dato prova di insofferenza nei confronti del governo di Islamabad.

Secondo notizie non ufficiali ottenute da fonti di governo, militari e locali, l'insurrezione ha avuto inizio il 3 settembre scorso, quando le forze della milizia hanno fatto uso di gas

SECONDO LE ACCUSE RIVOLTE ALLA POLIZIA DAL LEADER DELL'OPPOSIZIONE Uccise centinaia di persone in una rivolta nel Pakistan

«Le prigioni stipate di prigionieri» - Nessun commento da parte del governo - Nella zona sarebbero stati inviati più di diecimila soldati, che hanno ingaggiato una violenta battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 31
Il leader del principale partito d'opposizione pakistano ha accusato la polizia di avere ucciso centinaia di persone, di aver distrutto i loro villaggi nell'area montana di Dir, presso il confine con l'Afghanistan.

In una conferenza stampa il maresciallo dell'aria in congedo Asghar Khan, presidente del partito di destra Tehrik-i-Istislah, ha dichiarato che il mese scorso la polizia ha represso un'insurrezione tribale in quella zona remota, all'estremo Nord-Ovest del paese (240 chilometri da Rawalpindi). In un primo tempo Asghar aveva affermato che erano stati uccisi 3 mila uomini insorti contro le restrizioni del governo sull'abbattimento degli alberi nelle

foreste; in seguito, durante la conferenza stampa, l'uomo politico ha parlato di «centinaia di morti».

Il governo pakistano non ha risposto a tali accuse, ma ha fatto alcune affermazioni che Asghar Khan ha contestato. Secondo il capo dell'opposizione, la polizia ha attaccato gli uomini delle tribù montane, la cui economia dipende esclusivamente dal taglio del legname; si preparavano a portare la loro protesta al primo ministro Zulfikar Ali Bhutto nella capitale, Islamabad.

Asghar, che è entrato nella vita politica nel 1968, sta conducendo da mesi una serrata campagna contro il governo di Ali Bhutto. Venerdì aveva dichiarato che nelle gallerie del paese sono rinchiusi più di 50 mila prigionieri politici, aggiungendo che la stima fatta da Amnesty International nel novembre 1975 (38 mila detenuti politici) è ancora meno preoccupante della realtà.

«Le prigioni sono stipate di prigionieri politici, si vedono le loro capate», aveva detto Asghar, sottolineando che certi detenuti sono stati lasciati in prigione per sei anni prima di essere processati. Il leader dell'opposizione aveva smentito le affermazioni del procuratore generale pakistano, secondo cui i detenuti politici nel paese sono soltanto 30, e aveva aggiunto: «Si avvicina il giorno in cui il governo dovrà allestire campi di concentramento».

Per prima cosa Asghar tenesse la conferenza stampa in cui ha denunciato l'uccisione di centinaia di uomini delle tribù di Dir, fonti attendibili della città di Peshawar avevano dato analoghe informazioni. Secondo quelle notizie, i morti sarebbero 250-300.

Il governo — è stato riferito — ha inviato nella zona dell'insurrezione aerei da guerra, carri armati e più di 10 mila soldati, per stroncare la rivolta in atto da 10 giorni. La battaglia sarebbe stata violentissima: gli abitanti dell'area di Dir, un'ex principato aggregata all'Afghanistan, hanno già dato prova di insofferenza nei confronti del governo di Islamabad.

Secondo notizie non ufficiali ottenute da fonti di governo, militari e locali, l'insurrezione ha avuto inizio il 3 settembre scorso, quando le forze della milizia hanno fatto uso di gas

ILLUSTRATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA Nuova profilassi contro la leucemia

**Radiazioni e farmaci agenti sul sistema nervoso
Qualche speranza espressa da uno degli esperti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31
Affollata tavola rotonda, al polidivino «A. Gemelli». Il tema — i tumori nei bambini — ha, infatti, richiamato molti famigliari di piccoli colpiti da leucemia e da altre affezioni tumorali, oltre che numerosi medici e infermieri. Quattro i relatori: il prof. Wolf W. Zuelzer dell'«National Institute of Health» di Bethesda (USA), che ha parlato delle nuove possibilità terapeutiche nelle leucemie acute dell'infanzia, il prof. Attilio Romantini dell'Università di Milano, che ha trattato del rischio e della guarigione della leucemia infantile, il prof. Renato Mastrangelo dell'Università cattolica che ha parlato della leucemia infantile, il prof. Pietro Fossati dell'associazione «Madre Cabrini» (che raggruppa le famiglie dei leucemici), il quale ha affrontato i problemi assistenziali dell'oncologia visti dai genitori.

Il prof. Zuelzer ha suscitato qualche cauta speranza: come direttore della divisione malattie del sangue dell'ospedale statunitense ha sperimentato un metodo nuovo per la prevenzione di complicazioni alla meningite nella leucemia dei bambini, l'esperimento è in atto anche in altri grandi centri specializzati in USA e in Europa e si è constatato che la somministrazione intermittente e periodica di radiazioni e di farmaci diretti al sistema nervoso centrale, l'opinione che la nuova forma di profilassi possa assicurare lunga sopravvivenza e probabilmente la guarigione completa è stata condivisa anche da altri due relatori, Mastrangelo e Romantini, i quali attuano lo stesso metodo di trattamento alla «Cattolica» di Roma. Il prof. Mastrangelo, in particolare, ha detto che negli ultimi anni si sono ottenuti risultati molto incoraggianti nella leucemia acuta dei bambini, soprattutto con la somministrazione di farmaci che ostacolano la riproduzione delle cellule leucemiche, i cosiddetti «antimetaboliti».

In attesa di conoscere le cause e i meccanismi respon-

ILLUSTRATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA Nuova profilassi contro la leucemia

**Radiazioni e farmaci agenti sul sistema nervoso
Qualche speranza espressa da uno degli esperti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31
Affollata tavola rotonda, al polidivino «A. Gemelli». Il tema — i tumori nei bambini — ha, infatti, richiamato molti famigliari di piccoli colpiti da leucemia e da altre affezioni tumorali, oltre che numerosi medici e infermieri. Quattro i relatori: il prof. Wolf W. Zuelzer dell'«National Institute of Health» di Bethesda (USA), che ha parlato delle nuove possibilità terapeutiche nelle leucemie acute dell'infanzia, il prof. Attilio Romantini dell'Università di Milano, che ha trattato del rischio e della guarigione della leucemia infantile, il prof. Renato Mastrangelo dell'Università cattolica che ha parlato della leucemia infantile, il prof. Pietro Fossati dell'associazione «Madre Cabrini» (che raggruppa le famiglie dei leucemici), il quale ha affrontato i problemi assistenziali dell'oncologia visti dai genitori.

Il prof. Zuelzer ha suscitato qualche cauta speranza: come direttore della divisione malattie del sangue dell'ospedale statunitense ha sperimentato un metodo nuovo per la prevenzione di complicazioni alla meningite nella leucemia dei bambini, l'esperimento è in atto anche in altri grandi centri specializzati in USA e in Europa e si è constatato che la somministrazione intermittente e periodica di radiazioni e di farmaci diretti al sistema nervoso centrale, l'opinione che la nuova forma di profilassi possa assicurare lunga sopravvivenza e probabilmente la guarigione completa è stata condivisa anche da altri due relatori, Mastrangelo e Romantini, i quali attuano lo stesso metodo di trattamento alla «Cattolica» di Roma. Il prof. Mastrangelo, in particolare, ha detto che negli ultimi anni si sono ottenuti risultati molto incoraggianti nella leucemia acuta dei bambini, soprattutto con la somministrazione di farmaci che ostacolano la riproduzione delle cellule leucemiche, i cosiddetti «antimetaboliti».

In attesa di conoscere le cause e i meccanismi respon-

ILLUSTRATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA Nuova profilassi contro la leucemia

**Radiazioni e farmaci agenti sul sistema nervoso
Qualche speranza espressa da uno degli esperti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31
Affollata tavola rotonda, al polidivino «A. Gemelli». Il tema — i tumori nei bambini — ha, infatti, richiamato molti famigliari di piccoli colpiti da leucemia e da altre affezioni tumorali, oltre che numerosi medici e infermieri. Quattro i relatori: il prof. Wolf W. Zuelzer dell'«National Institute of Health» di Bethesda (USA), che ha parlato delle nuove possibilità terapeutiche nelle leucemie acute dell'infanzia, il prof. Attilio Romantini dell'Università di Milano, che ha trattato del rischio e della guarigione della leucemia infantile, il prof. Renato Mastrangelo dell'Università cattolica che ha parlato della leucemia infantile, il prof. Pietro Fossati dell'associazione «Madre Cabrini» (che raggruppa le famiglie dei leucemici), il quale ha affrontato i problemi assistenziali dell'oncologia visti dai genitori.

Il prof. Zuelzer ha suscitato qualche cauta speranza: come direttore della divisione malattie del sangue dell'ospedale statunitense ha sperimentato un metodo nuovo per la prevenzione di complicazioni alla meningite nella leucemia dei bambini, l'esperimento è in atto anche in altri grandi centri specializzati in USA e in Europa e si è constatato che la somministrazione intermittente e periodica di radiazioni e di farmaci diretti al sistema nervoso centrale, l'opinione che la nuova forma di profilassi possa assicurare lunga sopravvivenza e probabilmente la guarigione completa è stata condivisa anche da altri due relatori, Mastrangelo e Romantini, i quali attuano lo stesso metodo di trattamento alla «Cattolica» di Roma. Il prof. Mastrangelo, in particolare, ha detto che negli ultimi anni si sono ottenuti risultati molto incoraggianti nella leucemia acuta dei bambini, soprattutto con la somministrazione di farmaci che ostacolano la riproduzione delle cellule leucemiche, i cosiddetti «antimetaboliti».

In attesa di conoscere le cause e i meccanismi respon-

SECONDO LE ACCUSE RIVOLTE ALLA POLIZIA DAL LEADER DELL'OPPOSIZIONE Uccise centinaia di persone in una rivolta nel Pakistan

«Le prigioni stipate di prigionieri» - Nessun commento da parte del governo - Nella zona sarebbero stati inviati più di diecimila soldati, che hanno ingaggiato una violenta battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 31
Il leader del principale partito d'opposizione pakistano ha accusato la polizia di avere ucciso centinaia di persone, di aver distrutto i loro villaggi nell'area montana di Dir, presso il confine con l'Afghanistan.

In una conferenza stampa il maresciallo dell'aria in congedo Asghar Khan, presidente del partito di destra Tehrik-i-Istislah, ha dichiarato che il mese scorso la polizia ha represso un'insurrezione tribale in quella zona remota, all'estremo Nord-Ovest del paese (240 chilometri da Rawalpindi). In un primo tempo Asghar aveva affermato che erano stati uccisi 3 mila uomini insorti contro le

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 73333. **ORARIO:** 9.30-12.30, 15.15-18.45, al sabato 9.15-12.30, 15.15-18.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72397-41096. **UDINE:** via della Prefettura 3, tel. 830324. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596. **TORINO:** corso M. D'Azevedo 60, tel. 658965. **GENOVA:** via E. Vernazza 21, tel. 522569. **BOLOGNA:** via Rizzoli 33, tel. 238328. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Partici 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 18, tel. 475504. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 83000. **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Bassi 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, tel. 83499. **NOVARA:** corso Vittoria 2, tel. 23331. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 32219. **S. REMO:** via Gioberti 47, tel. 83396. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

CERCASI per cucina prestavvizi tuttora lunedì venerdì pomeriggio referenze controllabili, tel. 212339 dalle 14-15. 20572 B

FAMIGLIA triestina cerca collaboratrice capace cucina disposta stagione invernale Cortina d'Ampezzo alto stipendio trattamento adeguato, telefono 225881. 3532 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

ARABO madrelingua con conoscenza mercati esamina serie proposte lavoro, tel. 211821. 20754 C

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per Partenze Arrivi

Atene 07.00 15.45

Barcellona 14.25 19.40

Bruxelles 07.00 12.45

Copenaghen 07.00 11.55

Düsseldorf 07.00 14.30

Francfort 17.10 20.40

Londra 07.00 11.30

Madrid 07.00 10.50

Monaco 07.00 11.25

New York 17.10 20.20

Parigi 07.00 15.45

Stoccolma 07.00 13.45

Stoccarda 17.10 21.10

Vienna 15.30 16.30

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45

Vienna 13.55 14.50

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da Partenze Arrivi

Alghero 07.00 13.45

Ambruge 11.30 16.30

Atene 16.30 22.30

Barcellona 17.00 22.30

Bruxelles 09.00 13.45

Bruxelles 09.35 13.45

Copenaghen 16.20 20.55

Düsseldorf 09.10 13.45

Francfort 15.15 20.55

Londra 17.10 20.55

Madrid 12.05 20.55

Monaco 17.30 20.55

New York 19.30 13.45

Parigi 16.35 20.55

Stoccolma 14.35 20.55

Stoccarda 08.00 13.45